



**UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DELLA
BASILICATA**



**UNIVERSITAT
POLITÈCNICA DE
VALÈNCIA**



**Escola Tècnica Superior
d'Enginyeria d'Edificació**

TESI DI LAUREA

IN

RECUPERO

**RECUPERO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT DI
MONTEREALE A POTENZA**

DOCENTI

Prof.ssa Arch. Antonella Guida

Prof. Antonio Bixio

Ing. M^a Isabel Giner García

STUDENTE

Antonio Garrigós Escrivà

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

1. INTRODUZIONE

2. CONTESTO STORICO

- 2.1. Storia di potenza e lo sviluppo urbano
- 2.2. Posizione geografica, l'analisi dell'ambiente urbano

3. TIPOLOGIA EDIFICIO E MATERIALI

- 3.1. Stato di fatto
- 3.2. Fondazione e struttura
- 3.3. Copertura
- 3.4. Pavimentazione e pareti verticali
- 3.5. Serramenti

4. NORME DI PIANIFICAZIONE PER IL RECUPERO

- 4.1. Norme su impianti sportivi attuali
 - 4.1.1. Regolamento impiantistica sportiva della pallacanestro
 - 4.1.2. Regolamento impiantistica sportiva del calcio a 5
 - 4.1.3. Regolamento impiantistica sportiva pallavolo
- 4.2. Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche
- 4.3. Norme antincendio

5. MEMORIA, PROGETTO DI RIABILITAZIONE

- 5.1. Analisi del degrado
 - 5.1.1. Patologie e dissesti
 - 5.1.2. Schede di rilievo
 - 5.1.3. Archivio fotografico
- 5.2. Proposta e descrizione del recupero
- 5.3. Tecniche di pulizia e consolidamento
 - 5.3.1. Interventi di deumidificazione
 - 5.3.2. Demolizione e pulizia



- 5.3.3. Copertura
- 5.3.4. Sostituzione degli elementi architettonici
- 5.3.5. Distribuzione, pavimentazione e rivestimenti
- 5.3.6. Scale
- 5.3.7. Serramenti

6. ELABORATI GRAFICI

- 6.1. Inquadramento urbano
- 6.2. Stato attuale
- 6.3. Rilievo delle patologie
- 6.4. Interventi di recupero
- 6.5. Progetto di riutilizzo
- 6.6. Piano di sicurezza
- 6.7. Particolari costruttivi

7. CONCLUSIONI



1. INTRODUZIONE

Oggetto di studio di questa tesi è il Palazzetto dello sport, situato in via degli Olmi al parco di Montereale a Potenza. Tale scelta è stata dettata da molteplici condizioni: da un lato si è voluto intervenire al fine di ristrutturarlo, adeguarlo e restituirlo alle attività sportive, dall'altro rilanciare quella che fu nel 1967 la prima ed unica palestra coperta a disposizione della città, nella quale si sono allenati e formati i più grandi campioni potentini.

Numerosi rilievi in situ hanno portato alla costruzione di un vero e proprio archivio fotografico ed informatico dell'opera, numerose inoltre sono state le ricerche effettuate sulla storia della città di Potenza e sul suo sviluppo urbano negli ultimi anni.

La prima fase di lavoro è consistita nell'analisi del degrado, studiando tutte le patologie di cui ha sofferto l'edificio, conseguenza dell'abbandono e della mancanza di mantenimento, oltre alle condizioni climatiche ed atmosferiche.

La seconda fase di lavoro è stata improntata principalmente all'analisi del degrado, finalizzata alla proposta di intervento rispondente alle attuali norme sportive, all'adeguamento per disabili con la soppressione delle barriere architettoniche e la normativa antincendio.

2. CONTESTO STORICO

2.1 Storia di Potenza e il sviluppo urbano

L'origine della città, certamente antichissima, è incerta ed oscura, la sua origine potrebbe essere stata pelasgica o sabellica o di stirpe italo-greca.

Indubbiamente la sua posizione equidistante tra le colonie greche di Poseidonia e Metaponto deve averla esposta al soffio della civiltà greca, molto più gentile e progredita rispetto ai costumi di vita spartani che dovevano caratterizzare queste aspre e fiere popolazioni montanare.

Anche se non si ha notizia di monete potentine o altri ritrovamenti che attestino pienamente questa autonomia, essa dovette effettivamente rimanere libera fino a quando Roma non iniziò la sua politica di espansione.

La città sorge lungo una dorsale appenninica a nord delle Dolomiti lucane nell'alta valle del Basento, attraversata dal corso del fiume omonimo e racchiusa da vari monti più alti come ad esempio i Monti Li Foj. L'antico nucleo medievale, il quartiere centro storico, è situato nella parte alta della città, mentre i moderni ed estesi quartieri sono sorti più in basso. Probabilmente, la prima collocazione della città fu a quota 1.095 di altitudine, in località oggi denominata Serra di Vaglio. In epoca successiva, l'insediamento urbano potrebbe essersi trasferito, per ragioni ignote, sul colle ove è attualmente il centro antico.

Potenza come tante altre città d'Italia ha subito numerosi cambi nel corso della sua storia. Lo sviluppo urbano più importante della città è stato legato agli ultimi avvenimenti storici tra i primi anni del 1900 e l'attualità. La città ha avuto un importante cambio espansivo come conseguenza degli eventi politici e sociali, ed anche alcune rimodellazioni a causa dei numerosi terremoti e conflitti bellici che ha subito.

Gli anni successivi al regno d'Italia fino alla Prima guerra mondiale, furono caratterizzati da lotte politiche. Le vicende che nel primo dopoguerra tanto travagliarono molte città del Sud, anche di regioni limitrofe e che alla fine portarono all'avvento del fascismo al potere, videro la città di Potenza distinta in una moderazione ed in una esemplare accettazione ed assimilazione degli aspetti più esasperati del nuovo clima politico che si affermò in tali anni.

L'immane tragedia legata al secondo conflitto mondiale richiese alla città un tributo di innumerevoli vite umane e provocò lutti, la cui memoria non è ancora spenta in tanti cittadini. Nel settembre 1943 alcuni bombardamenti aerei, costarono alla città molte vittime innocenti tra la popolazione civile e portarono alla distruzione, coi pochi obiettivi militari esistenti, di molte costruzioni civili, private e pubbliche, tra le quali l'ospedale San Carlo e la Cattedrale.

Nel dopoguerra con la ricostruzione delle devastazioni apportate dal conflitto e la comparsa all'orizzonte della Nazione di nuovi obiettivi, iniziava per Potenza l'espansione urbana e la crescita di tanti nuovi poli di sviluppo civile e sociale, anche se questa crescita avviava la progressiva scomparsa di molte testimonianze del passato di questa città.

Nel 1945, fu approntato un piano di ricostruzione della città che, finalmente, viene adottato ed approvato definitivamente nel 1948. Questo piano assume i connotati di un vero e proprio piano generale, prevede la localizzazione di nuove zone, da destinare ad abitazioni popolari, in due principali settori di espansione, a nord (S.Maria) e a sud (rione Libertà e rione Italia), simmetrici rispetto al centro storico.

Lo sviluppo di questo piano configura un nuovo assetto per la città, tipicamente monocentrico, che si basa sulla localizzazione, all'interno del centro storico, delle fondamentali strutture direzionali del capoluogo e sull'individuazione di due assi, uno verso Nord, dove vengono localizzate importanti attrezzature urbane (l'ospedale, la scuola industriale, ecc.), l'altro verso Sud, verso lo scalo inferiore, entrambi supporto per l'espansione della città, attivata dagli interventi dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Da questo nuovo assetto urbano, il volto del centro storico esce, sì, notevolmente modificato, ma senza che venga sostanzialmente alterato il suo fondamentale assetto urbanistico.

Dopo degli interventi, previsti dal Piano di Ricostruzione, nel 1957 la città si presenta con il nuovo rione Libertà, realizzato sul pendio meridionale del colle, in quella conca naturale che ha al suo centro nel campo sportivo "Viviani", e con l'intensa edificazione del rione S. Maria sul poggio verso Nord, mentre si inizia ad edificare quel nuovo rione denominato Chianchetta che, localizzato verso Sud, tra la doppia linea ferroviaria che circonda la città, comincia a delinearsi come un nuovo nucleo, rigorosamente residenziale e periferico.

L'incremento degli abitanti del 32%, induce l'Amministrazione Comunale a bandire un concorso per lo studio di uno schema di Piano Regolatore Generale. Il piano, adottato una prima volta nel 1962, si pone come obiettivo primario, quello di superare l'assetto monocentrico, venutosi a delineare con la prima espansione extra-moenia della città.

Alla prima fase appartiene il completamento dei rioni verso Sud, Chianchetta, Francioso e Santa Croce, al centro dei quali, ed in particolare tra il campo sportivo e la stazione inferiore, viene ubicato il nuovo centro direzionale che, per la scelta localizzativa guidata dalla prossimità dei principali nodi stradali e ferroviari, nonché dall'agevole collegamento con gli altri settori urbani, è destinato ad accogliere attività di preminente interesse regionale e tutte quelle di interesse urbano che porterebbero un intollerabile aggravio di traffico al centro storico.

In questa stessa fase si inquadra, pure, il completamento dei nuclei di edilizia popolare a Nord, e nel 1962 viene avviata la realizzazione di un nuovo rione sul pendio opposto a quello occupato dalla linea ferroviaria Potenza-Foggia che circonda l'ormai ex-manicomio di S. Maria.

Come zona di seconda espansione, il piano indica, il settore occidentale compreso tra il crinale di Verderuolo e il torrente Gallitello. Questa zona è destinata ad accogliere l'area industriale, successivamente regolata da uno specifico strumento, il Piano Regolatore Nucleo Industriale, approvato nel 1968, e la realizzazione nell'area orientale di un nuovo istituto penitenziario, l'ospedale psichiatrico e l'ampliamento del vecchio cimitero.

Ma, probabilmente, l'azione più significativa proposta dal piano, è quella che riguarda il centro storico di Potenza e l'ampia fascia venuta a delinearsi nelle sue immediate adiacenze, con la realizzazione di quel circuito anulare, precedentemente descritto, compiuto nel 1925.

In relazione a ciò, il piano perimetra il centro storico, classificandolo zona "A", e rinvia ogni soluzione all'elaborazione di un piano particolareggiato da predisporre, secondo i criteri della conservazione, mentre vincola all'identificabilità, tutta l'area a ridosso della extramurale S. Gerardo che, dalla sommità del colle scende verso l'attuale via Cavour, buona parte di quella adiacente ai giardini della prefettura è classificata zona "B", ovvero sottoposta a vincolo di conservazione dei volumi, l'attuale via Mazzini, nonché l'area circoscritta tra i vecchi accessi medioevali alla città storica, oggi denominati via Caserma Lucana e via di Porta S. Gerardo.

Nel novembre del 1980, una scossa di terremoto, scuote la città provocando nel vecchio centro storico la distruzione oppure dei gravissimi danni a circa il 70% del patrimonio edilizio, mentre nella fascia tra il centro e la periferia, quella dei grossi condomini, da via Mazzini a Montereale, i danni riguardano almeno il 30% della edilizia preesistente. Gli anni successivi al terremoto furono caratterizzati da una lenta e difficile ricostruzione, tanto che ancora oggi il quartiere di prefabbricati di Bucaletto, nato provvisoriamente per i cittadini terremotati, non è stato ancora smantellato. La città è stata colpita da altri terremoti di entità inferiore, quali quelli del 1990 e del 1991.

Per quanto riguarda il Rischio Sismico, nel centro urbano della città di Potenza, i progetti degli edifici in cemento armato, di cui il 70% è stato realizzato prima del 1981 e si trova quindi a fare i conti con il degrado naturale dei materiali, sono stati redatti secondo una classificazione che collocava Potenza in seconda categoria (media sismicità) mentre, attualmente, il capoluogo è considerato ricadente in zona ad alta sismicità. Il protocollo di intervento redatto dalla Protezione civile prevede un'indagine graduale su tutto il territorio, iniziando dalle zone meno conosciute che per numero di abitanti risultano di importanza strategica per il sistema urbano.

- A. NUCLEO STORICO
- B. PROGETTO OPHELIA (primi del novecento)
- C. ESPANSIONE VENTENNIO FASCISTA
- D. ZONA ESPANSIONE PREVISTA DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE DEL 1948
- E. COSTRUZIONE ANNI 50-60
- F. ESPANSIONE PIANO 1959



2.2 Posizione geografica, l'analisi dell'ambiente urbano

Il Parco di Montereale si estende sulla collina omonima, a sud-ovest del centro storico, e costituisce la più importante area verde della città. Il parco fu costituito nel 1934, e da allora – per l'amenità del paesaggio, per gli stupendi panorami che vi si possono ammirare, per le manifestazioni culturali che vi si svolgono – è diventato la meta domenicale preferita dai Potentini. In precedenza l'area era utilizzata per giustiziare i briganti, per scopi militari e agricoli. Ora è un bellissimo giardino, ornato di conifere, cedri e tigli, e munito di attrezzature sportive: comprende infatti una bella piscina, un campo per giocare a bocce, una pista da ballo e un attrezzato Palazzetto dello Sport.

Restaurato negli anni Novanta, oggi appartiene al Comune di Potenza, esso è stato inserito nell'inventario generale del "Censimento dei giardini storici della Basilicata".

Il Palazzetto dello Sport, ubicato nella parte orientale del parco, alla via degli Olmi, fu realizzato nel 1967 ed era la prima ed unica palestra coperta a disposizione della città, dove la pallacanestro e la pallavolo hanno scritto pagine memorabili dello sport potentino. Ma, non si praticavano solo questi due sport, anche il judo, boxe, scherma e karate.

Il terremoto degli anni '80 che colpiva la città fu uno degli avvenimenti che ha causato alcune delle patologie che studieremo più avanti, ma per fortuna nessuna è di carattere strutturale importante.



Palazzetto dello sport di Potenza

3. TIPOLOGIA EDIFICIO E MATERIALI

3.1 Stato di fatto

L'edificio è costituito da due piani fuoriterra e un piano semi-interrato, al quale si accede per la facciata principale nella parte ovest.

A livello inferiore si accede per due corridoi che si trovano sui lati dell'edificio, e all'interno di questa pianta ci sono due stanze, dove si faceva ginnastica e scherma, con spogliatoi e bagni per gli sportivi, e una camera di termoventilazione in ogni stanza.

All'interno del piano terra sono ubicati nella parte sinistra gli spogliatoi attrezzati di docce e servizi igienici di una squadra, tre camere, un bagno, le camere degli istruttori e un'infermeria, tutte due con bagno ed inoltre una stanza che racchiude la centrale elettrica ed attraverso la quale si accede ad un piano interrato che alloggia una centrale idrica.

Dall'altra parte si posizionano gli spogliatoi della squadra avversaria, degli arbitri e degli ufficiali di campo, tutti attrezzati di docce e servizi igienici. In questa parte si ubicano anche i serbatoi d'acqua calda, una centrale termica e le scale per salire al piano superiore.

Alla fine del corridoio principale si incontra il campo di gioco dove si giocava a pallacanestro e pallavolo.

Al primo piano si trovano due stanze per praticare due sport, una di boxe e l'altra di arti marziali. Ci sono due piccoli spogliatoi, un gran bagno dove si trovano le docce e i servizi igienici, tre stanze sotto la tribuna dove si conserva il materiale sportivo, due stanze di termoventilazione ubicati agli angoli della facciata, e alla parte della stanza di arti marziali si accede a una stanza dove ci sono due bagni e una scala per salire alla parte superiore della tribuna.

Al secondo piano, invece, ci sono una sala riunioni, due bagni, un deposito, e si accede al centro della parte superiore della tribuna.

Invece, alla tribuna si può accedere anche da altre due scale situate all'esterno dell'edificio, una di metallo che arriva alla parte inferiore della tribuna, e l'altra di cemento armato che passa per la parte inferiore della tribuna e arriva alla parte superiore.

All'esterno, sulla facciata destra, si trova anche la centrale elettrica e idrica dell'edificio.

3.2 Fondazione e struttura

Per quanto attiene la fondazione, non avendo un riscontro visivo, è stata ipotizzata una tipologia di fondazione a plinti collegati con cordoni in calcestruzzo armato sotto i pilastri, e fondazione continua a T rovescia sotto i muri strutturale.

La struttura principale dell'edificio è composta da calcestruzzo armato con pilastri che arrivano dalle fondamenta fino alla copertura. Nella facciata principale e posteriore si alzano due schermi di cemento armato ubicati nel secondo e penultimo spazio tra pilastri per controventare le azioni del vento e assorbire i movimenti sismici. Per quanto riguarda la struttura orizzontale è formata da solaio e trave di calcestruzzo.

3.3 Copertura

La struttura che sostiene la copertura è formata maggiormente di capriate metalliche appoggiate sui pilastri di cemento armato nella facciata principale ed all'interno dell'edificio, e su mensole d'acciaio avvitate nei pilastri nella facciata posteriore. Invece, la copertura sul vano principale del secondo piano è di calcestruzzo e forma un abbaino per guadagnare altezza vicino alla facciata principale.

Il materiale di copertura è composto di lamiere di acciaio galvanizzato disposte sulle terzere delle capriate metalliche.

3.4 Pavimentazione e pareti verticali

La pavimentazione interna è composta di piastrelle in cotto con dimensioni 10x20 cm per la zona di accesso, agli spogliatoi ed i bagni. Il resto delle stanze hanno un pavimento in marmette di 20x20 cm, invece, il campo di gioco di pallacanestro è di parquet e le stanze nelle quali si praticano gli sport come il box, le arti marziali, il judo e la ginnastica sono pavimenti di pvc.

Il pavimento dell'esterno è realizzato in mattonelle di cemento alla facciata principale e alle laterale e di asfalto per il prospetto posteriore.

Internamente l'edificio è suddiviso mediante tramezzi di laterizio da 10 cm e rifinito con intonaco di gesso dello spessore di 1 cm. Invece, nei bagni e spogliatoi le pareti hanno un rivestimento di piastrelle in ceramica fino un'altezza di 2,10 m.

Esternamente il fabbricato presenta una zoccolatura in pietra a faccia vista di 50 cm d'altezza che corre su tutto il prospetto principale e parte delle facciate laterale, e rivestite di intonaco di malta.

3.5 Serramenti

In questo edificio sono stati usati 3 tipi di materiale per i serramenti esterni, alluminio, ferro e legno.

Nel prospetto principale si osserva che i serramenti sono di alluminio e di ferro. La porta d'ingresso è di alluminio di 5,35 x 2,80 m composta di 6 ante, delle quali 4 sono battente. Le 3 finestre del primo piano sono di alluminio di due ante a battente di 1,30 x 1,50 m, con persiane di PVC ed inferriate di ferro. La porta dell'uscita dello spogliatoio destro è di ferro di 0,90 x 2,10 m e al di sopra della stessa c'è una finestra a vasistas di 3,00 x 0,55 m. Nel primo piano si vede una finestra che corre lunga la facciata la quale è composta per ante di 85 x 1,95 m, alcuni fissi ed altri a battenti. Le finestre del secondo piano anche sono di alluminio e sono situati tra i pilastri con dimensione di 2,70 x 1,20 m.

Nel prospetto destro ci sono 3 porte di ferro nel piano terra di dimensioni 1,25 x 1,95 m e di 1,80 x 2,30 m, dove si accede ai serbatoi d'acqua calda, e una altra di 1,50 x 2,20 m che è l'uscita del campo di gioco. Nel secondo piano ci sono 2 finestre a vasistas d'alluminio di 0,60 x 0,60 m, e la porta d'uscita della tribuna che è di ferro di 1,25 x 2,20 m.

Nel prospetto sinistro ci sono 3 porte di ferro, e 3 finestre d'alluminio. Le porte sono, per l'uscita dello spogliatoio sinistro di 0,80 x 2,30 m, per l'accesso dove c'è la centrale termica, e per l'uscita del campo di gioco di 1,50 x 2,20 m. Invece, le finestre sono, una di 1,30 x 1,20 m con persiane di PVC ed inferriate di ferro, l'altra di 0,60 x 0,60 per lo spogliatoi ed un'ultima di 2,00 x 0,90 m per illuminare la scala di accesso alla tribuna.

Le porte d'accesso nel piano seminterrato sono di legno di 2,00 x 2,50 m, e le finestre di alluminio, di 3,30 x 4,70 m quelle che illuminano il campo di gioco, e di 3,30 x 1,00 m e 3,30 x 1,50 m con inferriate di ferro le altre.

All'interno le porte sono di legno meno quelle di accesso alle stanze di termoventilazione che sono metalliche, e le porte di accesso al campo di gioco nel piano terra che sono d'alluminio.

4. NORME DI PIANIFICAZIONE PER IL RECUPERO

4.1 Norme su impianti sportivi attuali

IMPIANTI AL CHIUSO

1.1 - Sala di attività

Le pareti dovranno essere realizzate con materiali resistenti e facilmente pulibili; dovranno essere prive di sporgenze per un'altezza non inferiore a m 2,50 dal pavimento; eventuali sporgenze non eliminabili dovranno essere ben segnalate e protette contro gli urti fino a terra. Egualmente protette e facilmente individuabili, dovranno essere eventuali attrezzature sportive presenti nella sala ma non utilizzate. Eventuali gradini dovranno essere ben segnalati da colore contrastante.

Le vetrate, gli specchi, le parti degli impianti tecnici, gli eventuali elementi mobili di controsoffitti o simili, dovranno essere in grado di resistere, per loro caratteristiche costruttive e di fissaggio o mediante idonee protezioni, agli urti causati dalla palla. Detti elementi, se situati a meno di m. 2.50 dal pavimento, dovranno essere adeguatamente protetti anche contro gli urti accidentali da parte degli utenti in modo da non arrecare danno a questi ultimi. Eventuali spigoli dovranno essere protetti per tutta l'altezza con profili arrotondati. Le vetrate in caso di rottura non dovranno produrre frammenti pericolosi; inoltre, se situate a meno di m 2.50 dal pavimento, dovranno essere dotate di vetri antisfondamento o di adeguate protezioni.

SPAZI PER I SERVIZI DI SUPPORTO RISERVATI AD ATLETI, ARBITRI E UFFICIALI DI CAMPO

2.1 Spogliatoi

Gli spogliatoi riservati agli atleti, devono essere minimo due e devono essere protetti contro l'introspezione, e avere una superficie minima pari a 1,60 m²/atleta pari a 19,20 m² (considerando un numero di 12 atleti) esclusi i servizi (lavabi, beverino, wc, docce) e dovranno comprendere:

- n.2 lavabi; n.1 beverino; n.2 wc; n.4 docce
- altezza delle porte non inferiore a 210 cm.
- docce ed asciugacapelli ad altezza non inferiore a 200 cm da terra.
- larghezza minima del posto doccia non inferiore a 90 cm.

Gli spogliatoi riservati agli arbitri e agli ufficiali di campo devono essere minimo due e protetti contro l'introspezione, e avere una superficie minima di 8 m² ciascuno, esclusi i servizi (lavabo, beverino, wc, docce), e dovranno comprendere:

- n.1 lavabo; n.1 beverino; n.1 wc; n.2 docce
- altezza delle porte non inferiore a 210 cm.
- docce ed asciugacapelli ad altezza non inferiore a 190 cm da terra.
- larghezza minima del posto doccia non inferiore a 90 cm.

2.2 Locale pronto soccorso

Deve avere preferibilmente una superficie minima di mq 9 al netto dei servizi. Il locale deve essere dotato di proprio wc con anti wc dotato di lavabo. Altezza delle porte non inferiore a 210 cm.

2.3 Illuminazione naturale

La diffusione della luce naturale all'interno dello spazio di attività sportiva, deve essere conforme alle norme UNI di riferimento e preferibilmente provenire dalla copertura per non interferire con il regolare svolgimento dell'attività agonistica. In caso di illuminazione proveniente lateralmente, deve essere obbligatoriamente prevista la possibilità di schermatura manuale o meccanica della stessa.

2.4 Uscite di sicurezza

Lo spazio di attività sportiva, deve essere provvisto minimo di due uscite di sicurezza non attigue, comunque con larghezza sempre calcolata secondo le normative in vigore.

Il sistema di vie d'uscita e le uscite dallo spazio di attività sportiva, devono avere caratteristiche analoghe a quelle della zona riservata agli spettatori.

SPAZI E SERVIZI DI SUPPORTO RISERVATI AGLI ADDETTI ALL'ORGANIZZAZIONE SPORTIVA

3.1 Locali per il personale della società

La superficie minima deve essere di 12 m² al netto dei servizi e deve essere dotato di proprio wc con anti wc dotato di lavabo.

SPAZI E SERVIZI DI SUPPORTO RISERVATI AL PUBBLICO

4.1 Separazione pubblico/atleti.

Tra lo spazio per l'attività sportiva, e lo spazio riservato agli spettatori si rende obbligatoria una separazione.

I separatori, se permanenti, devono essere realizzati oltre la fascia di rispetto, in conformità alla norma UNI 10121/2, per un'altezza non inferiore a 110 cm, ad alta visibilità e preferibilmente del tipo trasparente.

In alternativa, negli impianti esistenti, qualora non fosse possibile realizzare i separatori come sopra descritti, sarà consentito utilizzare separatori mobili posizionati oltre la fascia di rispetto tali da non causare ostacolo al corretto svolgimento del gioco.

4.2 Tribune

La capienza dello spazio riservato agli spettatori è data dal livello di fruizione dell'evento sportivo. Il numero dei posti a sedere, quale che sia la tipologia delle tribune (fisse, mobili retrattili), è dato dal numero totale degli elementi di seduta con soluzione di continuità, così come definito dalla norma UNI 9931, oppure dallo sviluppo lineare in metri dei gradoni diviso per 0,48.

I vomitori (accessi del pubblico alle tribune) non devono essere posizionati centralmente rispetto all'asse della tribuna.

4.3 Servizi igienici

I servizi igienici della zona spettatori devono essere separati per sesso e costituiti da gabinetti e da locali di disimpegno; ogni gabinetto deve avere porta apribile verso l'esterno e accesso da apposito disimpegno (anti wc) eventualmente a servizio di più locali wc, nel quale devono essere installati gli orinatoi (per i soli servizi igienici per i maschi), almeno un lavabo e almeno una fontanella.

La dotazione minima per una capienza inferiore a 500 spettatori deve essere di almeno un gabinetto per gli uomini e un gabinetto per le donne ogni 250 spettatori, delle dimensioni di 90x120 cm.

4.4 Posto di pronto soccorso

Negli impianti di Livello Base, il posto di pronto soccorso, può essere quello dell'attività sportiva dedicato agli atleti.

4.5 Uscite di sicurezza

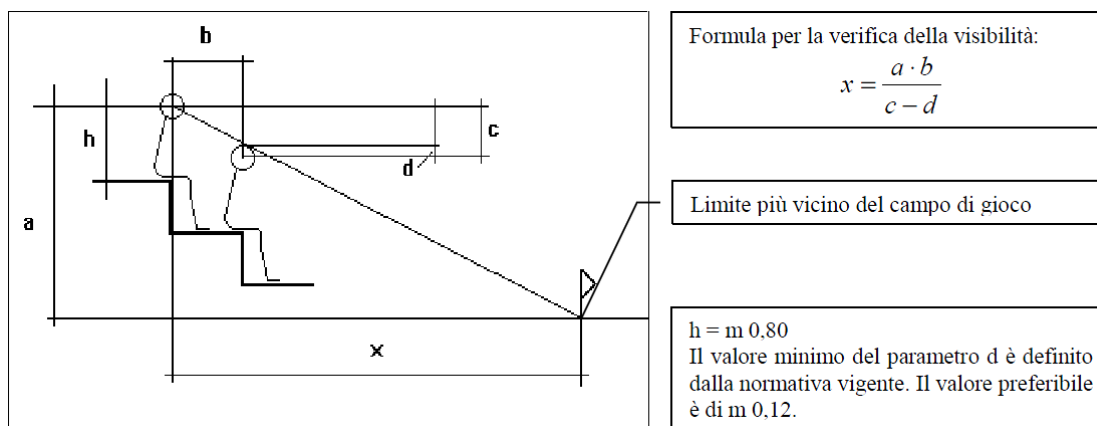
La zona riservata agli spettatori, deve essere provvista di vie di uscita di sicurezza dimensionate in base alla capienza, secondo le normative in vigore.

Il numero di uscite dallo spazio riservato agli spettatori per ogni settore o per ogni impianto non suddiviso in settori, non deve essere inferiore a due per una capienza fino a 200 persone.

La larghezza di ogni uscita deve essere non inferiore a cm 120 per una capacità di deflusso non superiore a 100 persone.

4.6 Curva di visibilità

Deve essere sempre garantita per ogni spettatore la visibilità dell'area destinata all'attività sportiva, conformemente alla norma UNI 9217.



SPAZI E SERVIZI DI SUPPORTO RISERVATI AGLI UTENTI DIVERSAMENTE ABILI

5.1 Utenti diversamente abili

Trattandosi di una capienza inferiore ai minimi previsti si prevede che possano fruire dei posti ricavati nella sala attività sportiva, con la presenza degli accompagnatori. Salvo indicazioni diverse impartite dall'Ente controllore.

SPAZI E SERVIZI DI SUPPORTO

6.1 Depositi per attrezzatura sportiva

Il deposito attrezzi deve avere una superficie minima di 15 m².

6.2 Depositi e ripostigli per materiali vari

I depositi e i ripostigli per i materiali ed attrezzature per la conduzione e manutenzione dell'impianto, devono essere commisurati alle scorte di materiali, al tipo di attrezzature necessarie e all'attività prevista, come pavimentazioni mobili per coprire il parquet, tavoli e sedie. Detti locali possono essere dislocati in più punti dell'impianto e consentono il deposito dei materiali per l'igiene degli ambienti.

ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE

7.1 Illuminazione artificiale dello spazio di attività sportiva

I valori di illuminamento medio minimi, devono essere di 750 lux.

Gli impianti di illuminazione artificiale devono essere realizzati in modo da evitare fenomeni di abbagliamento per gli atleti e per gli spettatori.

Tutti i corpi illuminanti devono obbligatoriamente essere dotati di sistema di aggancio di sicurezza in grado di impedire la caduta del corpo illuminante in caso di sgancio dai supporti dovuto ad urto accidentale e di grata antiurto.

I valori di illuminamento medio minimi richiesti sono quelli di cui alle norme CONI e da quanto previsto dal regolamento delle Leghe, secondo il tipo di attività prevista e comunque tale da soddisfare le esigenze della ripresa televisiva.

L'illuminazione artificiale dovrà essere conforme alle norme UNI 9821 e UNI 12193.

IMPIANTI TECNICI

8.1 Collegamenti alla forza motrice

Negli impianti di nuova realizzazione o soggetti a lavori di riqualificazione devono essere previsti pozzetti a scomparsa o predisposizioni a muro in ogni punto dove sia necessario l'approvvigionamento di forza motrice.

I pozzetti a scomparsa dovranno essere posizionati al di fuori della fascia di rispetto, di dimensione adeguata, collegati funzionalmente tra di loro ed avere finitura superficiale identica alla superficie circostante.

Non saranno permessi cavi posati a bordo campo durante lo svolgimento delle gare ufficiali.

Per gli impianti già esistenti all'entrata in vigore del presente regolamento, fermo restando il divieto di cavi volanti di cui al punto precedente, saranno tollerati i cavi di collegamento necessari in assenza di cablaggio purché vengano adeguatamente protetti come da normativa antinfortunistica vigente.

REQUISITI IGIENICI E AMBIENTALI

9.1 Caratteristiche ambientali all'interno dello spazio di attività sportiva

In qualsiasi periodo dell'anno, in qualsiasi punto all'interno dello spazio di attività sportiva, deve essere mantenuta una temperatura dell'aria costante non inferiore a 16°C e non superiore a 20°C.

La percentuale di umidità relativa non deve essere superiore al 50% e deve essere previsto un adeguato ricambio dell'aria onde consentire idonee condizioni igieniche e di confort per gli atleti.

Dette condizioni potranno essere assicurate sia con ventilazione naturale che con ventilazione artificiale o con sistemi misti.

Per impianti con capienza superiore alle 2500 persone dovranno essere prevista la realizzazione di un impianto di condizionamento.

9.2 Caratteristiche ambientali all'interno dei servizi di supporto

In qualsiasi punto all'interno dei locali dovranno essere mantenute le seguenti caratteristiche ambientali:

- Spogliatoi
 - Temperatura non inferiore a 18°C e non superiore a 22°C.
 - Umidità relativa non dovrà essere superiore al 50%
 - Ricambi aria 5 volumi/ora.

- Docce
 - Temperatura non inferiore a 22°C
 - Umidità relativa non dovrà essere superiore al 70%
 - Ricambi aria 8 volumi/ora

- Servizi igienici
 - Temperatura non inferiore a 22°C
 - Umidità relativa non dovrà essere superiore al 60%
 - Ricambi aria 5/8 volumi/ora

- Locale pronto soccorso
 - Temperatura non inferiore a 20°C
 - Umidità relativa non dovrà essere superiore al 50%
 - Ricambi aria 2,5 volumi/ora

Dette condizioni potranno essere assicurate sia con ventilazione naturale che con ventilazione artificiale, o con sistemi misti.

AREE DI SOSTA

10.1 Spazi esterni

L'impianto sportivo dovrà essere dotato di idonee aree da destinare a parcheggi dei mezzi di trasporto dei diversi utenti, in conformità alle disposizioni di legge ed ai regolamenti comunali, tenendo conto dell'importanza delle manifestazioni, destinazione e modalità di utilizzo dell'impianto sportivo.

In generale, sempre in relazione alla destinazione, e secondo le modalità previste dalle vigenti norme di sicurezza, l'area esterna circostante l'impianto sportivo, riservata al pubblico quali parcheggi, dovrà consentire l'avvicinamento all'area di servizio annessa all'impianto sportivo.

4.1.1 Regolamento impiantistica sportiva della pallacanestro

IMPIANTI AL COPERTO DEL LIVELLO BASE

L'impianto coperto sarà strutturato in modo da consentire lo svolgimento delle attività in esso previste, in condizioni di confort igiene e sicurezza per tutti gli utenti.

1.1 Campo di gioco al chiuso

Sono consentite pavimentazioni di tipo ligneo o sintetico (gomma, linoleum, pvc).

1.2 Spazio in cui è alloggiato il campo di gioco

Le pareti che delimitano lo spazio di attività sportiva, se sono posizionate ad una distanza inferiore a 400 cm dal bordo esterno della linea di fondo, dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- essere posizionate ad altezza superiore a 200 cm misurata dalla quota della pavimentazione sportiva;
- essere del tipo antinfortunistico;
- essere dotate di frangisole regolabile con comando posto all'interno della sala attività sportiva.

Per un'altezza minima pari a 200 cm le pareti che delimitano la sala attività sportiva dovranno essere lisce, resistenti agli urti e non presentare parti in rilievo che possano essere causa diretta di qualsiasi tipo di infortunio.

Qualora nello spazio attività sportiva, le pareti sui lati corti del campo siano posizionate ad una distanza inferiore a 400 cm dal bordo esterno della linea di fondo del rettangolo di gioco, dovrà escludersi la presenza di parti finestrate fisse (vetrate) o mobili 23 (porte e finestre) sulla parete stessa, entro la dimensione di 250 cm per parte rispetto all'asse del canestro.

L'uso di controsoffitto è consentito solo se composto da materiale resistente agli urti, e solidale alla struttura di sostegno.

Il rettangolo di gioco di nuova realizzazione, deve essere un rettangolo della lunghezza di 2800 cm e della larghezza di 1500 cm (Figura 1).

Per impianti già esistenti possono essere consentite, nei campionati regionali, rettangolari di gioco, della lunghezza di 2600 cm e della larghezza di 1400 cm e gli stessi devono essere delimitati con linee di colore bianco, di larghezza pari a 5 cm e perfettamente individuabili.

In entrambi i casi sia lunghezza che larghezza devono essere misurate dal bordo interno delle linee.

Non sono consentite pavimentazioni in legno incollate direttamente sul massetto di sottofondo.

Le panchine e il tavolo degli Ufficiali di campo devono essere posizionati obbligatoriamente su un unico lato lungo del campo.

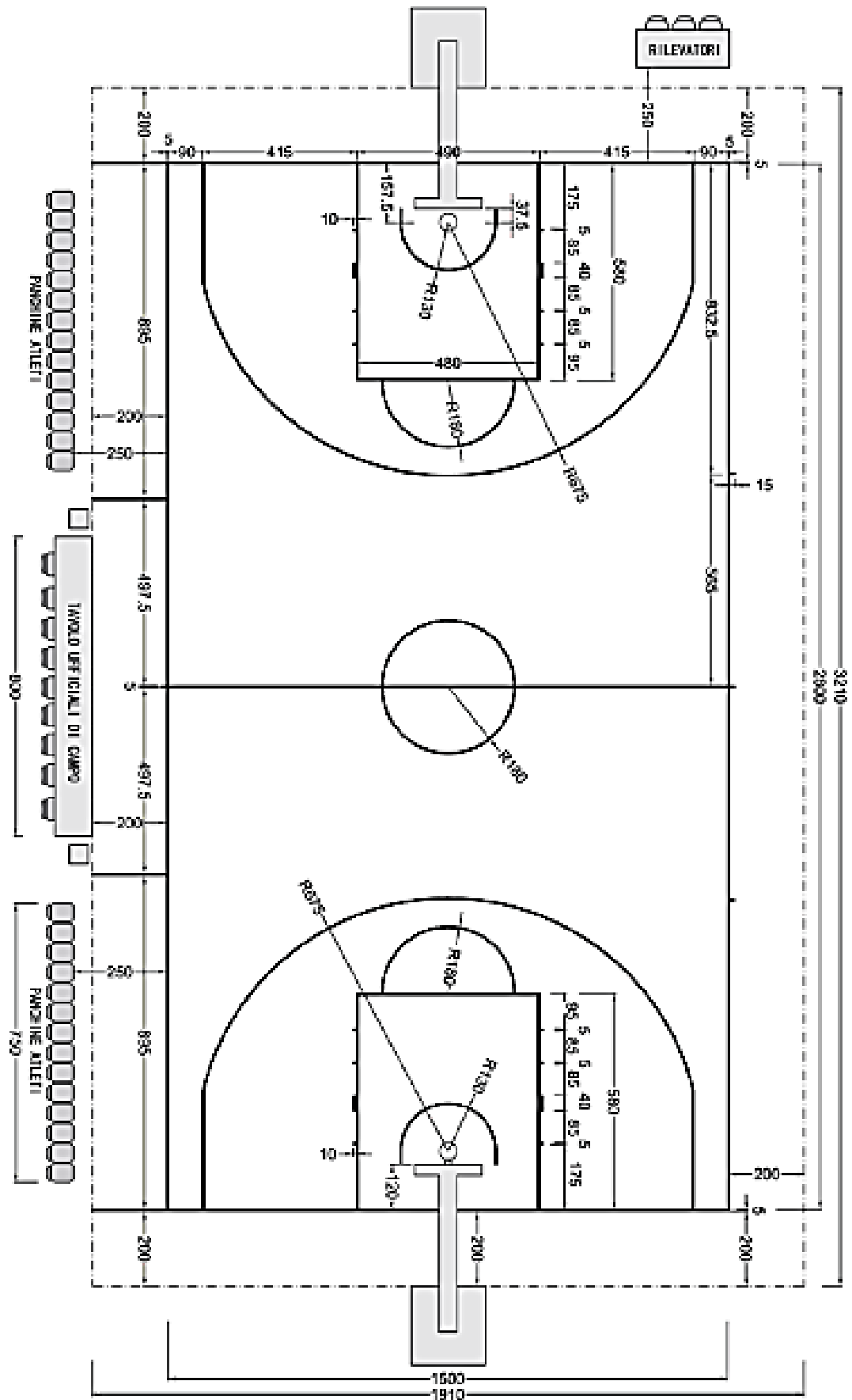
Non è permesso posizionare posti a sedere per il pubblico tra il tavolo degli ufficiali di campo e le panchine oltre che tra le stesse e la linea di fondo campo.

Le linee devono essere tracciate tutte dello stesso colore.

Qualora sulla pavimentazione sportiva sia disegnato solo il rettangolo di gioco della pallacanestro, le linee devono essere di colore bianco.

In presenza di altre segnature per campi diversi dalla pallacanestro, devono essere preferibilmente di colore bianco e comunque distinguersi facilmente dalle linee degli altri campi di gioco.

Il campo di gioco deve essere libero da qualsiasi ostacolo per un'altezza minima di 700 cm misurata dalla pavimentazione del campo di gioco. Non sono permessi sostegni dei tralicci ancorati al soffitto dell'impianto che vadano oltre la proiezione verticale del tabellone.



4.1.2 Regolamento impiantistica sportiva del calcio a 5

IMPIANTI AL COPERTO DEL CALCIO A 5

1.1 Campo di gioco al chiuso

La superficie deve essere piana, liscia e priva di asperità. È raccomandato l'uso di ricopertura in legno o di materiale sintetico. Non è consentito il cemento o il catrame.

L'uso di manti erbosi, naturali o sintetici, o di terra battuta non è consentito per gli incontri internazionali.

1.2 Spazio in cui è alloggiato il campo di gioco

Il campo deve essere rettangolare. La lunghezza delle linee laterali deve essere maggiore della lunghezza delle linee di porta.

Lunghezza: minima m. 25
massima m. 42

Larghezza: minima m. 15
massima m. 25

Gare internazionali

Lunghezza: minima m. 38
massima m. 42

Larghezza: minima m. 18
massima m. 22

Il rettangolo di giuoco è segnato con linee. Tali linee appartengono alle aree da esse delimitate. Le due linee di delimitazione più lunghe sono denominate "linee laterali". Quelle più corte sono denominate "linee di porta". Tutte le linee hanno una larghezza di cm. 8.

Si deve tracciare una linea fuori dal rettangolo di giuoco, a m. 5 dall'intersezione tra la linea laterale e quella di porta e perpendicolare alla linea di porta per garantire che si osservi questa distanza quando si tira un calcio d'angolo. La larghezza di questa linea deve essere di cm. 8, e di una lunghezza di almeno cm. 40.

Le panchine delle squadre sono situate dietro alla linea laterale, subito accanto allo spazio libero di fronte al tavolo del cronometrista.

La zona delle sostituzioni è situata sullo stesso lato in cui sono ubicate le panchine delle squadre, direttamente di fronte ad esse, da dove i calciatori entrano ed escono per le sostituzioni.



a) Le zone delle sostituzioni sono situate direttamente di fronte alle panchine delle squadre e ciascuna deve essere lunga m. 3. Sono segnate, da ogni lato, da una linea, perpendicolare alla linea laterale, larga cm. 8 e lunga cm. 80, di cui cm. 40 all'interno della superficie di giuoco e cm. 40 all'esterno di essa.

b) Ci deve essere una distanza di m. 3 tra l'estremità più vicina di ciascuna delle zone delle sostituzioni e l'intersezione della linea mediana con la linea laterale. Questo spazio aperto, situato proprio di fronte al tavolo del cronometrista, deve essere tenuto libero.

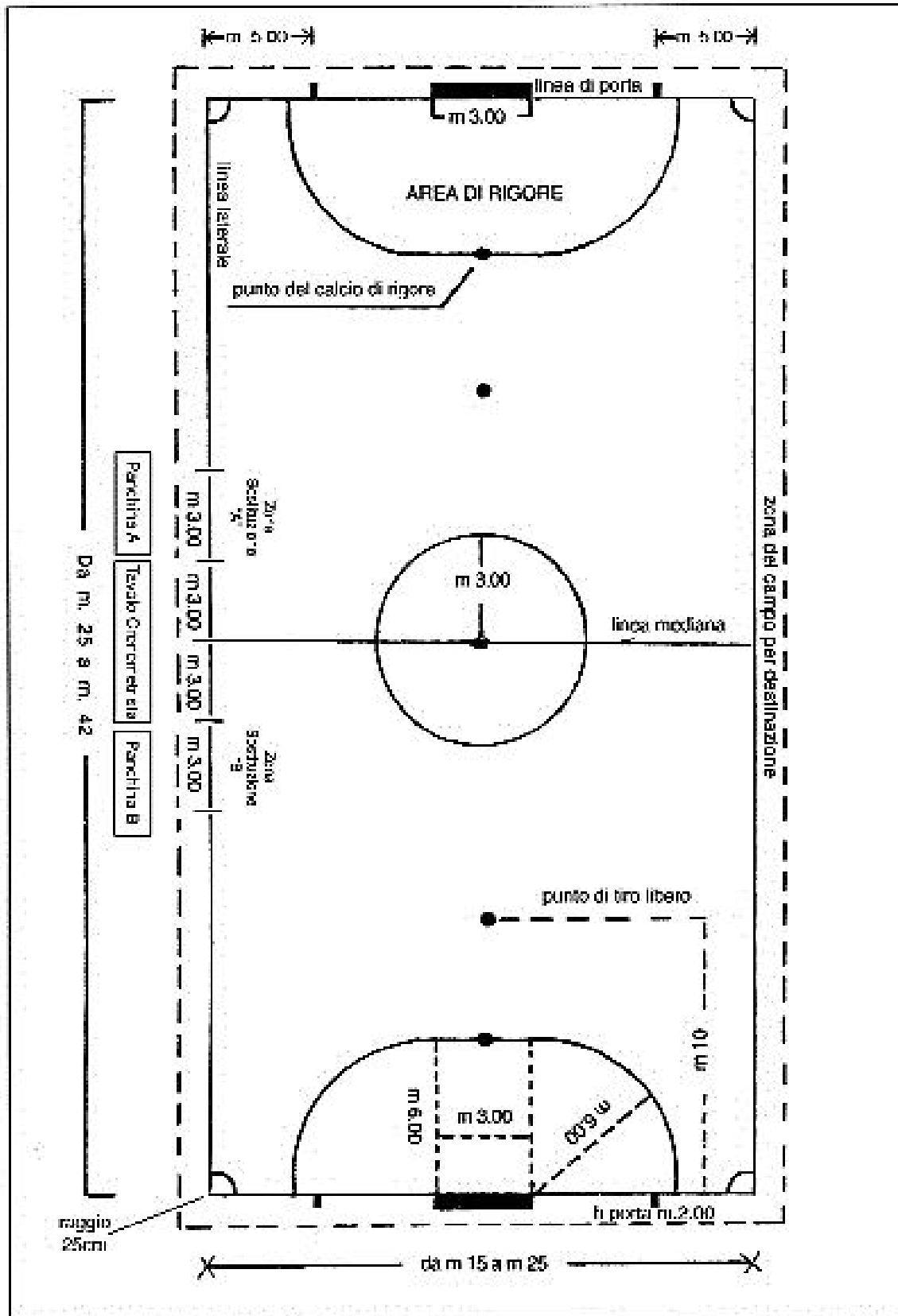
Le porte devono essere ubicate al centro di ciascuna linea di porta. Esse sono costituite da due pali verticali, equidistanti da ciascun angolo e congiunti alle loro estremità da una sbarra trasversale.

La distanza (misurazione interna) tra i pali è di m. 3 e la distanza tra il bordo inferiore della sbarra ed il terreno è di m. 2.

Sia i pali che la sbarra trasversale devono avere lo stesso spessore di cm. 8. Le reti, fatte di canapa, di juta o nylon, devono essere fissate ai pali ed alla trasversale, dietro le porte, e la loro parte inferiore deve essere sostenuta da aste ricurve o da altri idonei supporti.

La profondità della porta, intesa come distanza tra il bordo interno dei pali della porta verso l'esterno del rettangolo di giuoco è di almeno cm. 80 nella parte superiore e di cm. 100 al livello del terreno.

Il campo di gioco deve essere libero da qualsiasi ostacolo per un'altezza minima di 700 cm misurata dalla pavimentazione del campo di gioco. Non sono permessi sostegni dei tralicci ancorati al soffitto dell'impianto che vadano oltre la proiezione verticale del tabellone.



4.1.3 Regolamento impiantistica sportiva pallavolo

IMPIANTI AL COPERTO DEL PALLAVOLO

1.1 Campo di gioco al chiuso

La superficie deve essere piana, orizzontale ed uniforme. Essa non deve presentare alcun pericolo per i giocatori. È vietato giocare su superfici rugose o scivolose.

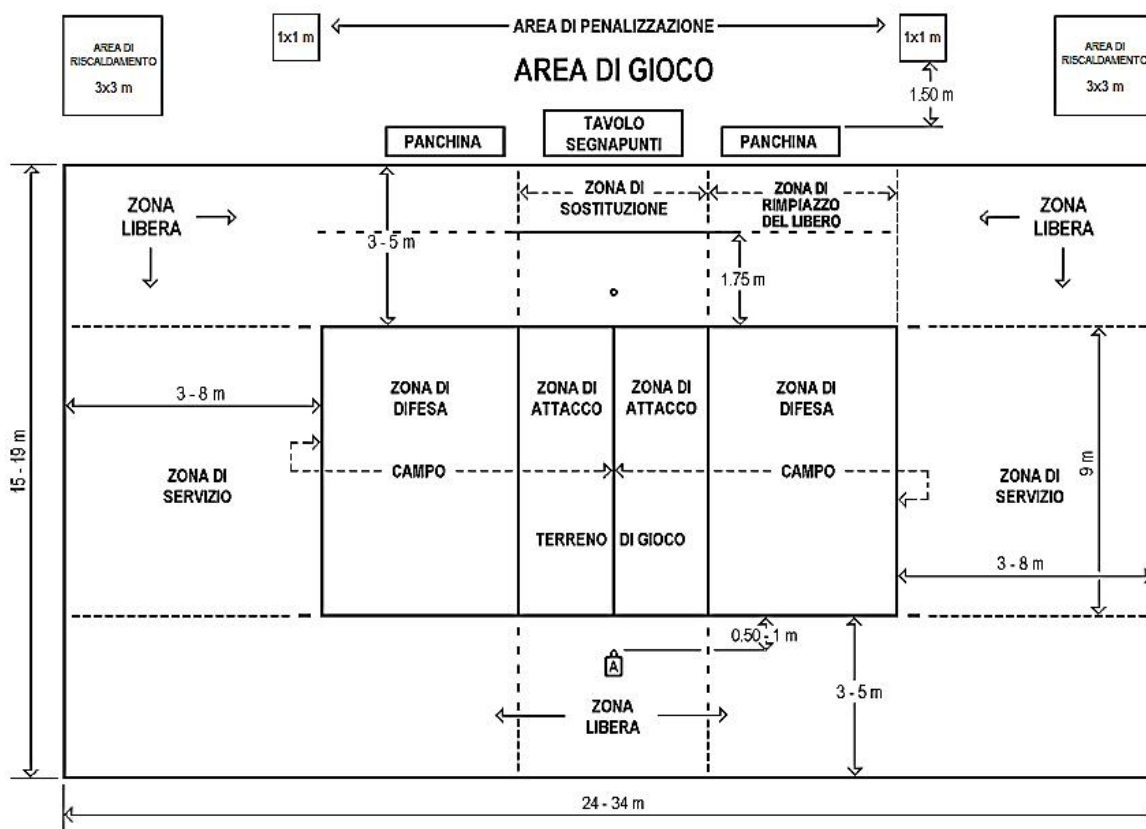
Nelle palestre la superficie del terreno di gioco deve essere di colore chiaro.

1.2 Spazio in cui è alloggiato il campo di gioco

L'area di gioco comprende il terreno di gioco e la zona libera. Essa deve essere rettangolare e simmetrica.

Il terreno di gioco è un rettangolo di m 18 x 9, circondato da una zona libera larga almeno 3 metri in ogni parte.

Lo spazio di gioco libero è lo spazio sopra l'area di gioco che è libero da ogni ostacolo. Lo spazio di gioco libero al di sopra della superficie di gioco deve essere di almeno 7 metri.



4.2 Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche

- **Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.**
- **DECRETO MINISTERIALE, N° 236. 14 GIUGNO 1989.**

Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Le norme contenute nel presente decreto si applicano:

1. agli edifici privati di nuova costruzione, residenziali e non, ivi compresi quelli di edilizia residenziale convenzionata;
2. agli edifici di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, di nuova costruzione;
3. alla ristrutturazione degli edifici privati di cui ai precedenti punti 1 e 2, anche se preesistenti alla entrata in vigore del presente decreto;
4. agli spazi esterni di pertinenza degli edifici di cui ai punti precedenti.

CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE

In relazione alle finalità delle presenti norme si considerano tre livelli di qualità dello spazio costruito.

L'accessibilità esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione nell'immediato.

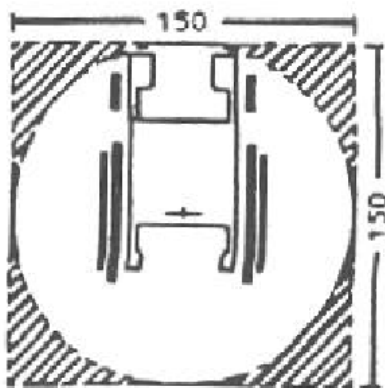
La visitabilità rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio o delle unità immobiliari, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

La adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita.

SPECIFICHE FUNZIONALI E DIMENSIONALI

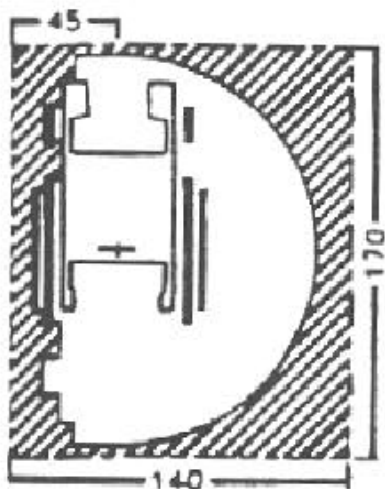
1.1 Spazi di manovra con sedia a ruote

Gli spazi di manovra, atti a consentire determinati spostamenti alla persona su sedia a ruote, sono i seguenti:



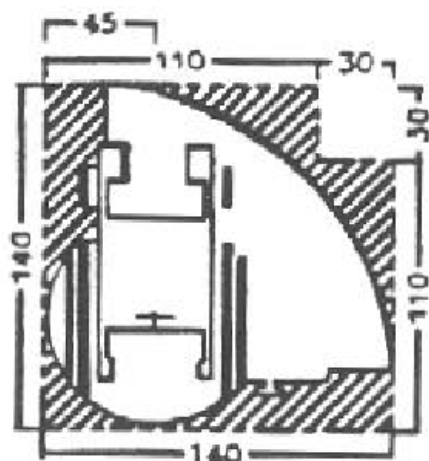
A

Rotazione di 360°
(Cambiamento di direzione)



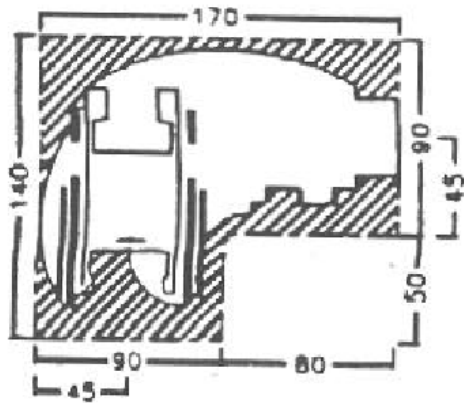
B

Rotazione di 180°
(Inversione di direzione)



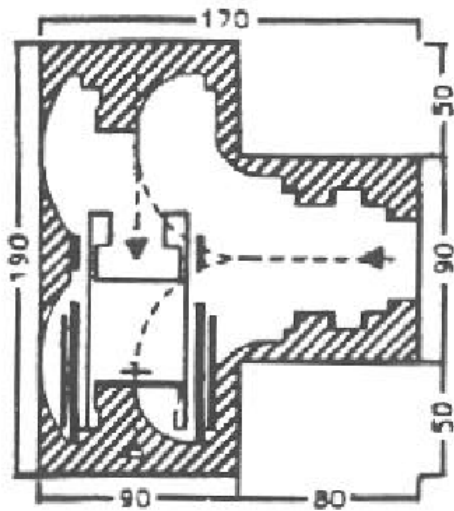
C

Rotazione di 90°



D

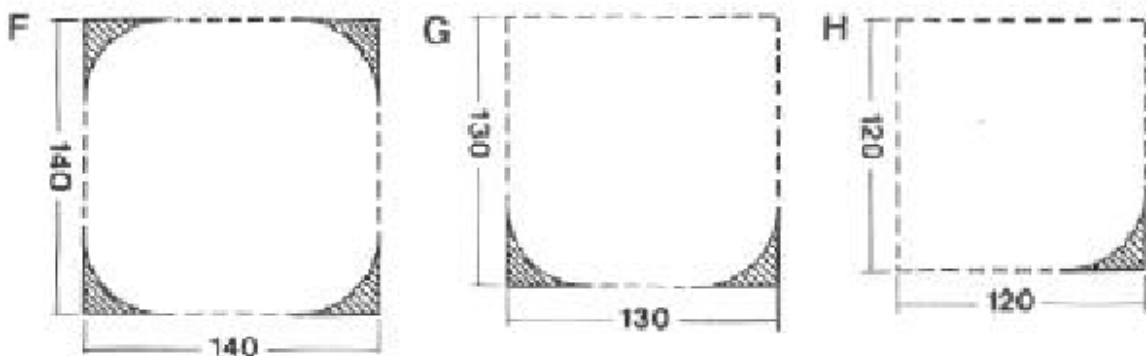
Svolta di 90°



E

Inversione di direzione con
manovre combinate

Nei casi di adeguamento e per consentire la visitabilità degli alloggi, ove non sia possibile rispettare i dimensionamenti di cui sopra, sono ammissibili i seguenti spazi minimi di manovra (manovra combinata):

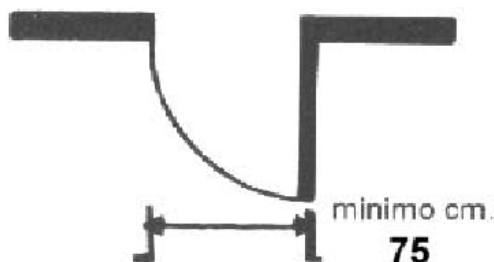


UNITA' AMBIENTALI E LORO COMPONENTI

2.1 Porte

La luce netta della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità immobiliare deve essere di almeno 80 cm. La luce netta delle altre porte deve essere di almeno 75cm.

Gli spazi antistanti e retrostanti la porta devono essere dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici di seguito riportati.



L'altezza delle maniglie deve essere compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm). Devono inoltre, essere preferite soluzioni per le quali le singole ante delle porte non abbiano larghezza superiore ai 120 cm, e gli eventuali vetri siano collocati ad una altezza di almeno 40 cm. dal piano del pavimento. L'anta mobile deve poter essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.

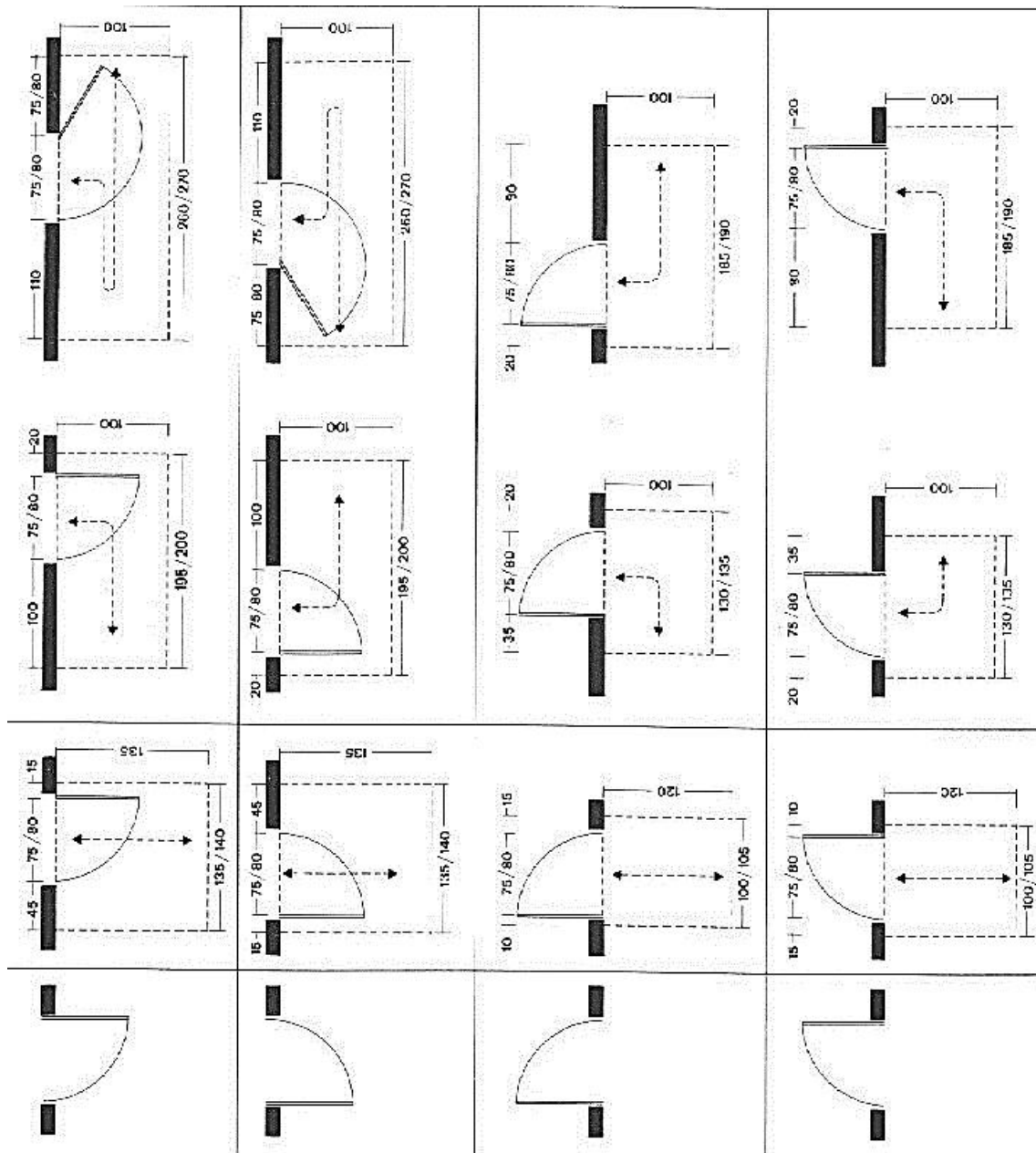
2.2 Pavimenti

Qualora i pavimenti presentino un dislivello, questo non deve superare i 2,5 cm. Ove siano prescritte pavimentazioni antisdrucciolevoli, valgono le prescrizioni di cui al successivo punto 3.1.2

2.3 Infissi esterni

L'altezza delle maniglie o dispositivo di comando deve essere compresa tra 100 e 130 cm.: consigliata 115 cm.

Per consentire alla persona seduta la visuale anche all'esterno, devono essere preferite soluzioni per le quali la parte opaca del parapetto, se presente, non superi i 60 cm. di altezza dal calpestio, con l'avvertenza, però, per ragioni di sicurezza, che l'intero parapetto sia complessivamente alto almeno 100 cm. e inattraversabile da una sfera di 10 cm. di diametro. Nelle finestre lo spigolo vivo della traversa inferiore dell'anta apribile deve essere opportunamente sagomato o protetto per non causare infortuni. Le ante degli infissi esterni devono essere usate esercitando una pressione non superiore a 8 kg.



2.4 Arredi fissi

Negli edifici residenziali le cassette per la posta non devono essere collocate ad una altezza superiore a 140 cm.

Nei luoghi aperti al pubblico, nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante tavoli o scrivanie, deve essere previsto un adeguato spazio libero, eventualmente in ambiente separato, per poter svolgersi una ordinata attesa, nel quale inoltre possano disporsi un congruo numero di posti a sedere (preferibilmente sedie separate).

La distanza libera anteriormente ad ogni tavolo deve essere di almeno 1,50 m, e lateralmente di almeno 1,20 m. al fine di consentire un agevole passaggio fra i tavoli e le scrivanie.

Nei luoghi aperti al pubblico nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante sportelli su bancone continuo o su parete, deve essere consentita un'attesa sopportabile dalla generalità del pubblico, al fine di evitare l'insorgere di situazioni patologiche di nervosismo e di stanchezza. In tali luoghi deve pertanto essere previsto un adeguato spazio libero, eventualmente in ambiente separato, dove svolgersi una ordinata attesa, nel quale inoltre possono disporsi un congruo numero di posti a sedere (preferibilmente sedie separate).

Quando, in funzione di particolari affluenze di pubblico, è necessario prevedere transenne guida-persone, queste devono essere di lunghezza pari a quella della coda di persone che viene considerata la media delle grandi affluenze, e di larghezza utile minima di 0,70 m.

La transenna che separa il percorso di avvicinamento allo sportello da quello di uscita deve essere interrotta ad una distanza di 1,20 m. dal limite di ingombro del bancone continuo o del piano di lavoro dello sportello a parete.

In ogni caso le transenne guida-persone non devono avere una lunghezza superiore a 4,00 m.

Le transenne guida-persone devono essere rigidamente fissate al pavimento ed avere una altezza al livello del corrimano di 0,90 m.

Almeno uno sportello deve avere il piano di utilizzo per il pubblico posto ad altezza pari a 0,90 m. dal calpestio della zona riservata al pubblico.

Nei luoghi aperti al pubblico nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante bancone continuo, almeno una parte di questo deve avere un piano di utilizzo al pubblico posto ad un'altezza pari a 0,90 dal calpestio.

Apparecchiature automatiche di qualsiasi genere ad uso del pubblico, poste all'interno o all'esterno di unità immobiliari aperte al pubblico, devono, per posizione, altezza e comandi, poter essere utilizzate da persona su sedia a ruote.

2.5 Terminali degli impianti

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, devono essere posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm.

2.6 Servizi igienici

Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, deve essere previsto, in rapporto agli spazi di manovra di cui al punto 1.1, l'accostamento laterale alla tazza w.c., bidet, vasca, doccia, lavatrice e l'accostamento frontale del lavabo.

A tal fine devono essere rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, deve essere minimo 100 cm. misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla vasca deve essere minimo di 140 cm. lungo la vasca con profondità minima di 80 cm;
- lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo deve essere minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.

Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre:

- i lavabi devono avere il piano superiore posto a 80 cm dal calpestio ed essere sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i wc e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza del wc o del bidet deve essere posto ad una distanza minima di 40 cm dalla parete laterale, il bordo anteriore a 45-50 cm dal calpestio;
- qualora l'asse della tazza wc o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a 40 cm dall'asse dell'apparecchio sanitario un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento;
- la doccia deve essere a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono.

Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico è necessario prevedere e installare il corrimano in prossimità della tazza wc, posto ad altezza di 80 cm dal calpestio, e di diametro 3-4 cm ; se fissato a parete deve essere posto a 5 cm dalla stessa.

Nei casi di adeguamento è consentita la eliminazione del bidet e la sostituzione della vasca con una doccia a pavimento al fine di ottenere anche senza modifiche sostanziali del locale, uno spazio laterale di accostamento alla tazza wc e di definire sufficienti spazi di manovra.

Per raggiungimento dell'apparecchio sanitario si intende la possibilità di arrivare sino alla diretta prossimità di esso, anche senza l'accostamento laterale per la tazza w.c. e frontale per il lavabo.

2.7 Percorsi orizzontali e corridoi

I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm, avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote (vedi punto 1.1 - Spazi di manovra).

Questi allargamenti devono di preferenza essere posti nelle parti terminali dei corridoi e previsti comunque ogni 10 m. di sviluppo lineare degli stessi.

Per le parti di corridoio o disimpegni sulle quali si aprono porte devono essere adottate le soluzioni tecniche di cui al punto 9.1.1, nel rispetto anche dei sensi di apertura delle porte e degli spazi liberi necessari per il passaggio di cui al punto 2.1; la dimensioni ivi previste devono considerarsi come minimi accettabili.

2.8 Scale

Le rampe di scale che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico devono avere una larghezza minima di 1,20 m, avere una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala.

I gradini devono essere caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata (pedata minimo 30 cm): la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata deve essere compresa tra 62/64 cm.

Il profilo del gradino deve presentare preferibilmente un disegno continuo a spigoli arrotondati, con sottogrado inclinato rispetto al grado, e formante con esso un angolo di circa 75-80 gradi.

In caso di disegno continuo, l'aggetto del grado rispetto al sottogrado deve essere compreso fra un minimo di 2cm e un massimo di 2,5 cm.

Un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, deve indicare l'inizio e la fine della rampa.

Il parapetto che costituisce la difesa verso il vuoto deve avere un'altezza minima di 1,00 m ed essere inattraversabile da una sfera di diametro di 10 cm.

In corrispondenza delle interruzioni del corrimano, questo deve essere prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino.

Il corrimano deve essere posto ad un'altezza compresa tra 0,90/1 metro.

Nel caso in cui è opportuno prevedere un secondo corrimano, questo deve essere posto ad una altezza di 0,75 m.

Il corrimano su parapetto o parete piena deve essere distante da essi almeno 4 cm.

Le rampe di scale che non costituiscono parte comune o non di uso pubblico devono avere una larghezza minima di 0,80m.

In tal caso devono comunque essere rispettati il già citato rapporto tra alzata e pedata (in questo caso minimo 25 cm), e la altezza minima del parapetto.

2.9 Rampe

Non viene considerato accessibile il superamento di un dislivello superiore a 3,20 m ottenuto mediante rampe inclinate poste in successione.

La larghezza minima di una rampa deve essere:

- di 0,90 m per consentire il transito di una persona su sedia a ruote;
- di 1,50 m per consentire l'incrocio di due persone.

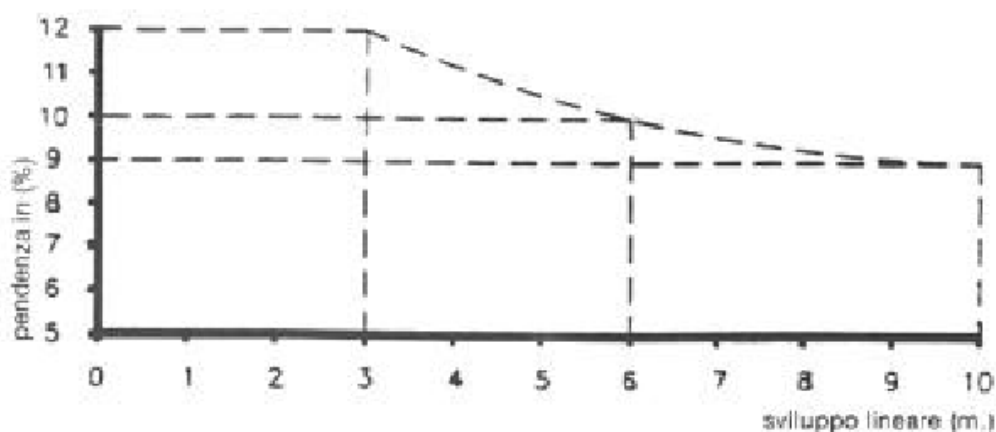
Ogni 10 metri di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50x1,50 m, ovvero 1,40x1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte.

Qualora al lato della rampa sia presente un parapetto non pieno, la rampa deve avere un cordolo di almeno 10 cm di altezza.

La pendenza delle rampe non deve superare l'8%.

Sono ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa.

In tal caso il rapporto tra la pendenza e la lunghezza deve essere comunque di valore inferiore rispetto a quelli individuati dalla linea di interpolazione del seguente grafico.



2.10 Ascensore

c) L'ascensore in caso di adeguamento di edifici preesistenti, ove non sia possibile l'installazione di cabine di dimensioni superiori, può avere le seguenti caratteristiche:

- cabina di dimensioni minime di 1,20 m di profondità e 0,80 m di larghezza;
- porta con luce netta minima di 0,75 m posta sul lato corto;
- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,40x1,40 m.

Le porte di cabina e del piano devono essere del tipo a scorrimento automatico: Nel caso di adeguamento la porta di piano può essere del tipo ad anta incernierata purché dotata di sistema per l'apertura automatica.

In tutti i casi le porte devono rimanere aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non deve essere inferiore a 4 sec.

L'arresto ai piani deve avvenire con autolivellamento con tolleranze massima +/- 2cm.

Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata deve avvenire con porte chiuse.

La botoniera di comando interna ed esterna deve avere i bottoni ad una altezza massima compresa tra 1,10 e 1,40 m: per ascensori del tipo a), b) e c) la botoniera interna deve essere posta su una parete laterale ad almeno cm 35 dalla porta della cabina.

Nell'interno della cabina, oltre il campanello di allarme, deve essere posto un citofono ad altezza compresa tra i 1,10 e 1,30 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di 3 h.

I pulsanti di comando devono prevedere la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille: in adiacenza alla botoniera esterna deve essere posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille.

Si deve prevedere la segnalazione sonora dell'arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.

2.11 Autorimesse

Le autorimesse singole e collettive, ad eccezione di quelle degli edifici residenziali per i quali non è obbligatorio l'uso dell'ascensore e fatte salve le prescrizioni antincendio, devono essere servite da ascensori o altri mezzi di sollevamento, che arrivino alla stessa quota di stazionamento delle auto, ovvero essere raccordate alla

quota di arrivo del mezzo di sollevamento, mediante rampe di modesto sviluppo lineare ed aventi pendenza massima pari all'8%.

Negli edifici aperti al pubblico devono essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a 3,20 m, da riservarsi gratuitamente agli eventuali veicoli al servizio di persone disabili.

Nella quota parte di alloggi di edilizia residenziale pubblica immediatamente accessibili devono essere previsti posti auto con le caratteristiche di cui sopra in numero pari agli alloggi accessibili.

Detti posti auto opportunamente segnalati sono ubicati in prossimità del mezzo di sollevamento ed in posizione tale da cui sia possibile in caso di emergenza raggiungere in breve tempo un "luogo sicuro-statico", o una via di esodo accessibile.

Le rampe carrabili e/o pedonali devono essere dotate di corrimano.

3.1 Spazi esterni

3.1.1 Percorsi

Il percorso pedonale deve avere una larghezza minima di 90 cm ed avere, per consentire l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote, allargamenti del percorso, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare (per le dimensioni vedi punto 2.1 spazi di manovra).

Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo deve avvenire in piano; ove sia indispensabile effettuare svolte ortogonali al verso della marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno 1,70 m su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, deve risultare in piano e priva di qualsiasi interruzione.

Ove sia necessario prevedere un ciglio, questo deve essere sopraelevato di 10 cm dal calpestio, essere differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non essere a spigoli vivi ed essere interrotto, almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate.

La pendenza longitudinale non deve superare di norma il 5%; ove ciò non sia possibile, sono ammesse pendenze superiori, purché realizzate in conformità a quanto previsto al punto 2.9.

Per pendenze del 5% è necessario prevedere un ripiano orizzontale di sosta, di profondità almeno 1,50 m, ogni 15 m di lunghezza del percorso; per pendenze superiori tali lunghezza deve proporzionalmente ridursi fino alla misura di 10 m per una pendenza dell'8%.

La pendenza trasversale massima ammissibile è dell'1%.

In presenza di contropendenze al termine di un percorso inclinato o di un raccordo tra percorso e livello stradale, la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale deve essere inferiore al 22%. Il dislivello ottimale tra il piano del percorso ed il piano del terreno o delle zone carrabili ad esso adiacenti è di 2,5 cm.

Allorquando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, sono ammesse brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm.

Fino ad un'altezza minima di 2,10 m dal calpestio, non devono esistere ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

3.1.2 Pavimentazioni

Per pavimentazione antisdrucchiole si intende una pavimentazione realizzata con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Association Ltd. (B.C.R.A.) Rep: CEC. 6/81, sia superiore ai seguenti valori:

- 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;
- 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

I valori di attrito predetto non devono essere modificati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti o di protezione che, se previsti, devono essere applicati sui materiali stessi prima della prova.

Le ipotesi di condizione della pavimentazione (asciutta o bagnata) debbono essere assunte in base alle condizioni normali del luogo ove sia posta in opera.

Gli strati di supporto della pavimentazione devono essere idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa.

Gli elementi costituenti una pavimentazione devono presentare giunture inferiori a 5 mm, stillate con materiali durevoli, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a 2 mm.

I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.

4.3 Norma di sicurezza antincendio

- **Decreto Ministeriale del 18/03/1996 Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.**

CAMPO DI APPLICAZIONE

Sono soggetti alle presenti disposizioni i complessi e gli impianti sportivi di nuova costruzione e quelli esistenti, già adibiti a tale uso anche se inseriti in complessi non sportivi, nei quali si intendono realizzare variazioni distributive e/o funzionali, eccetto gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 31 lettera a) della legge del 5 agosto 1978, n° 457, nei quali si svolgono manifestazioni e/o attività sportive regolate dal C.O.N.I. e dalle Federazioni Sportive Nazionali riconosciute dal C.O.N.I., riportate nell'allegato, ove è prevista la presenza di spettatori in numero superiore a 100.

I suddetti complessi o impianti sportivi, nel seguito denominati impianti sportivi, devono essere conformi oltre che alle presenti disposizioni anche ai regolamenti del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali e Internazionali.

NORME DI PROCEDURA PER LA COSTRUZIONE O MODIFICAZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI

Chi intende costruire un impianto destinato ad attività sportiva con presenza di spettatori in numero superiore a 100 deve presentare al Comune, unicamente alla domanda di autorizzazione, la seguente documentazione:

- 1) - una planimetria rappresentante l'impianto o il complesso sportivo, l'area di servizio annessa, ove necessaria, e la zona esterna;
- 2) - piante ai vari livelli rappresentanti l'impianto sportivo con gli spazi o lo spazio di attività sportiva, la zona spettatori con disposizione e numero di posti, spazi e servizi accessori e di supporto, dimensioni e caratteristiche del sistema di vie d'uscita, elementi di compartimentazione, impianti tecnici ed antincendio;
- 3) - sezioni longitudinali e trasversali dell'impianto sportivo;
- 4) - documento da cui risulti che il proprietario dell'impianto ha diritto d'uso dell'area di servizio dell'impianto stesso;

- 5) - dichiarazione legale del locatore dalla quale risulti l'impegno contrattuale a favore del richiedente, nonché un titolo che dimostri la proprietà dell'impianto da parte del locatore nel caso di domande presentate dal locatario;
- 6) - parere sul progetto da parte del C.O.N.I. ai sensi della legge 2 febbraio 1939, n° 302, e successive modificazioni.

UBICAZIONE

L'ubicazione dell'impianto o del complesso sportivo deve essere tale da consentire l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento verso aree adiacenti.

L'area per la realizzazione di un impianto, deve essere scelta in modo che la zona esterna garantisca, ai fini della sicurezza, il rapido sfollamento. A tal fine eventuali parcheggi e le zone di concentrazione dei mezzi pubblici devono essere situati in posizione tale da non costituire ostacolo al deflusso.

Gli impianti devono essere provvisti di un luogo da cui sia possibile coordinare gli interventi di emergenza; detto ambiente deve essere facilmente individuabile ed accessibile da parte delle squadre di soccorso.

La separazione da tali attività deve essere realizzata con strutture REI 90; eventuali comunicazioni sono ammesse tramite filtri a prova di fumo di stesse caratteristiche di resistenza al fuoco.

Gli impianti al chiuso non possono avere lo spazio di attività sportiva ubicato oltre il primo piano interrato a quota inferiore a 7,50 m rispetto al piano dell'area di servizio o zona esterna all'impianto.

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso gli accessi all'area di servizio annessa all'impianto, di cui al successivo art. 5, devono avere i seguenti requisiti minimi:

- raggio di volta non inferiore a 13 m;
- altezza libera non inferiore a 4 m;
- larghezza: non inferiore a 3,50 m;
- pendenza: non superiore a 10%;
- resistenza al carico: per automezzi di peso complessivo non inferiore a 20 t.

SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI E ALL'ATTIVITA' SPORTIVA

1.1 Spazio riservato agli spettatori

La capienza dello spazio riservato agli spettatori è data dalla somma dei posti a sedere e dei posti in piedi; il numero dei posti in piedi si calcola in ragione di 35 spettatori ogni 10 metri quadrati di superficie all'uopo destinata; il numero dei posti a sedere è dato dal numero totale degli elementi di seduta con soluzione di continuità, così come definito dalla norma UNI 9931, oppure dallo sviluppo lineare in metri dei gradoni o delle panche diviso 0,48.

Tutti i posti a sedere devono essere chiaramente individuati e numerati e devono rispondere alle norme UNI 9931 e 9939. Per le determinazioni della capienza non si deve tener conto degli spazi destinati ai percorsi di smistamento degli spettatori, che dovranno essere mantenuti liberi durante le manifestazioni.

Deve essere sempre garantita per ogni spettatore la visibilità dell'area destinata all'attività sportiva, conformemente alla norma UNI 9217.

Sono ammessi posti in piedi negli impianti al chiuso con capienza fino a 500 spettatori ed in quelli all'aperto con capienza fino a 2.000 spettatori.

Le tribune provvisorie, su cui non possono essere previsti posti in piedi, devono rispondere alle norme UNI 9217.

1.2 Spazio di attività sportiva

La capienza dello spazio di attività sportiva è pari al numero di praticanti e di addetti previsti in funzione delle attività sportive.

Lo spazio di attività sportiva deve essere collegato agli spogliatoi ed all'esterno dell'area di servizio dell'impianto con percorsi separati da quelli degli spettatori. Lo spazio riservato agli spettatori deve essere delimitato rispetto a quello dell'attività sportiva.

SETTORI

La capienza di ciascun settore non può essere superiore a 10.000 spettatori per impianti all'aperto e a 4.000 per quelli al chiuso. La suddivisione in settori deve essere conforme ai regolamenti del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali e per i campi di calcio deve essere conforme alle norme UNI 10121.

SISTEMA DI VIE DI USCITA

2.1 Zona riservata agli spettatori

L'impianto deve essere provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base alla capienza in funzione della capacità di deflusso ed essere dotato di almeno due uscite; il sistema di vie di uscita dalla zona spettatori deve essere indipendente da quello della zona di attività sportiva.

Deve essere previsto almeno un ingresso per ogni settore; qualora gli ingressi siano dotati di preselettori di fila la larghezza degli stessi non va computata nel calcolo delle uscite.

Deve essere sempre garantito l'esodo senza ostacoli dall'impianto.

La larghezza di ogni uscita e via d'uscita deve essere non inferiore a 2 moduli (1,20 m); la larghezza complessiva delle uscite deve essere dimensionata per una capacità di deflusso non superiore a 250 (1,20 m ogni 500 persone) per gli impianti all'aperto ed a 50 (1,20 m ogni 100 persone) per gli impianti al chiuso indipendentemente dalle quote; le vie d'uscita devono avere la stessa larghezza complessiva delle uscite dallo spazio riservato agli spettatori.

Per quanto riguarda le caratteristiche delle porte inserite nel sistema di vie di uscita ed i relativi serramenti consentiti, si rimanda alle disposizioni del Ministero dell'Interno per i locali di pubblico spettacolo.

Il numero di uscite dallo spazio riservato agli spettatori per ogni settore o per ogni impianto non suddiviso in settori non deve essere inferiore a 2.

Per gli impianti al chiuso e per gli ambienti interni degli impianti all'aperto la lunghezza massima delle vie di uscita non deve essere superiore a 40 m o a 50 m se in presenza di idonei impianti di smaltimento dei fumi asserviti a impianti di rilevazione o segnalazione di incendi.

Dove sono previsti posti per portatori di handicap, su sedie a rotelle, di cui alla legge 9 gennaio 1989, n° 13, sull'abbattimento delle barriere architettoniche, il sistema delle vie di uscita e gli spazi calmi relativi devono essere conseguentemente dimensionati.

Gli spazi calmi devono essere realizzati con strutture e materiali congruenti con le caratteristiche di resistenza e reazione al fuoco richieste per le vie di esodo e devono essere raggiungibili con percorsi non superiori a 40 m, quando esiste possibilità di scelta fra due vie di esodo, in caso contrario tali percorsi devono essere non superiori a 30 m.

Le scale devono avere gradini a pianta rettangolare, con alzata e pedata costanti rispettivamente non superiori a 17 cm (alzata) e non inferiore a 30 cm (pedata); le rampe delle scale devono essere rettilinee, avere non meno di tre gradini e non più di 15; i pianerottoli devono avere la stessa larghezza delle scale senza allargamenti e restringimenti; sono consigliabili nei pianerottoli raccordi circolari che abbiano la larghezza radiale costante ed uguale a quella della scala.

Tutte le scale devono essere munite di corrimano sporgenti non oltre le tolleranze ammesse; le estremità di tali corrimano devono rientrare con raccordo nel muro stesso.

E' ammessa la fusione di due rampe di scale in unica rampa, purché questa abbia la larghezza uguale alla somma delle due; per scale di larghezza superiore a 3 m la Commissione Provinciale di Vigilanza può prescrivere il corrimano centrale.

Le rampe senza gradini devono avere una pendenza massima del 12% con piani di riposo orizzontali profondi almeno m 1,20, ogni 10 metri di sviluppo della rampa.

Nessuna sporgenza o rientranza, oltre quelle ammesse dalle tolleranze, deve esistere nelle pareti per un'altezza di 2 m dal piano di calpestio.

E' ammesso l'uso di scale mobili e ascensori, ma non vanno computate nel calcolo delle vie d'uscita.

2.2 Zona di attività sportiva

Il sistema di vie d'uscita e le uscite della zona di attività sportiva devono avere caratteristiche analoghe a quelle della zona riservata agli spettatori.

DISTRIBUZIONE INTERNA

I percorsi di smistamento non possono avere larghezza inferiore a 1,20 m e servire più di 20 posti per fila e per parte; ogni 15 file di gradoni deve essere realizzato un passaggio, parallelo alle file stesse, di larghezza non inferiore a 1,20 m; è consentito non prevedere tali passaggi quando i percorsi di smistamento adducono direttamente alle vie di uscita.

I gradoni per posti a sedere devono avere una pedata non inferiore a 0,60 m; il rapporto tra pedata ed alzata dei gradoni deve essere non inferiore a 1,2; possono essere previsti sedili su piani orizzontali o inclinati con pendenza non superiore al 12%.

Le aree riservate ai posti in piedi devono essere delimitate da barriere frangifolla longitudinali e trasversali con un massimo di 500 spettatori per area; i posti in piedi possono essere realizzati in piano o su piani inclinati con pendenza non superiore al 12% o su gradoni con alzata non superiore a 0,25 m.

I percorsi di smistamento devono essere rettilinei; i gradini delle scale di smistamento devono essere a pianta rettangolare con una alzata non superiore a 25 cm e una pedata non inferiore a 23 cm; il rapporto tra pedata e alzata deve essere superiore a 1,2; è ammessa la variabilità graduale dell'alzata e della pedata tra un gradino e il successivo in ragione della tolleranza del 2%. Tra due rampe consecutive è ammessa una variazione di pendenza a condizione che venga interposto un piano di riposo della stessa larghezza della scala di smistamento, profondo almeno m 1,20, fermo restando i limiti dimensionali dei gradini ed il rapporto tra pedata e alzata.

SPOGLIATOI

Gli spogliatoi per atleti e arbitri e i relativi servizi devono essere conformi per numero e dimensioni ai regolamenti o alle prescrizioni del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali relative alle discipline previste nella zona di attività sportiva.

Gli spogliatoi devono avere accessi separati dagli spettatori durante le manifestazioni ed i relativi percorsi di collegamento con la zona esterna e con lo spazio di attività sportiva devono essere delimitati e separati dal pubblico.

STRUTTURE, FINITURE ED ARREDI

Ai fini del dimensionamento strutturale dei complessi ed impianti sportivi deve essere assunto un valore non inferiore a 1,2 per il coefficiente di protezione sismica con riferimento al Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 24 gennaio 1986 "Norme tecniche relative alle costruzioni sismiche" e successive modificazioni ed integrazioni.

I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali dei locali di cui al presente decreto, vanno valutati secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite nella circolare del Ministero dell'Interno n° 91 del 14 settembre 1961 prescindendo dal tipo di materiale costituente l'elemento strutturale stesso (ad esempio calcestruzzo, laterizi, acciaio, legno massiccio, legno lamellare, elementi compositi).

Il dimensionamento degli spessori e delle protezioni da adottare per i vari tipi dei suddetti materiali, nonché la classificazione dei locali stessi secondo il carico d'incendio, vanno determinati con le tabelle e con le modalità specificate nella circolare n° 91 sopracitata e nel Decreto del Ministro dell'Interno 6 marzo 1986 "Calcolo del carico di incendio per locali aventi strutture portanti in legno"

Negli impianti al chiuso e per gli ambienti interni degli impianti all'aperto le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati devono essere le seguenti:

- a) - negli atri, nei corridoi di disimpegno nelle scale, nelle rampe e nei passaggi in genere, è consentito l'impiego di materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimenti + pareti + soffitti + proiezione orizzontale delle scale). Per la restante parte deve essere impiegato materiale di classe 0 (non combustibile);
- b) - in tutti gli altri ambienti è consentito che i materiali di rivestimento dei pavimenti siano di classe 2 e che i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce e gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1;
- c) - ferme restando le limitazioni previste alla precedente lettera a) è consentita l'installazione di controsoffitti nonché di materiali di rivestimento posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore a 1 e, siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco.

In ogni caso le poltrone e gli altri mobili imbottiti, debbono essere di classe di reazione al fuoco 1 IM, mentre i sedili non imbottiti e non rivestiti, costituiti da materiali rigidi combustibili, devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 2.

I materiali di cui ai precedenti capoversi debbono essere omologati ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 26 giugno 1984 (supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n° 234 del 25 agosto 1984).

Le pavimentazioni delle zone dove si praticano le "attività sportive", all'interno degli impianti sportivi, sono da considerare attrezzature sportive e quindi non necessitano di classificazione ai fini della reazione al fuoco; non è consentita la posa in opera di cavi elettrici o canalizzazioni che possono provocare l'insorgere o il propagarsi di incendi all'interno, di eventuali intercapedini realizzate al di sotto di tali pavimentazioni.

Negli impianti al chiuso, nel caso in cui le zone spettatori siano estese alle zone di attività sportiva, la classificazione della pavimentazione ai fini della reazione al fuoco è comunque necessaria.

Le citate pavimentazioni, se in materiale combustibile, vanno ovviamente computate nel carico d'incendio ai fini della valutazione dei requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali degli impianti sportivi.

Qualora vengano previsti effettivi accorgimenti migliorativi delle condizioni globali di sicurezza dei locali, rispetto a quanto previsto dalle norme di cui al presente

articolo, quali efficaci sistemi di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti automatici di rivelazione incendio e/o impianto automatico di spegnimento a pioggia, potrà consentirsi l'impiego di materiali di classe di reazione al fuoco 1, 2 e 3 in luogo delle classi 0, 1 e 2 precedentemente indicate, con esclusione dei tendaggi, dei controsoffitti e dei materiali posti non in aderenza agli elementi costruttivi per i quali è ammessa esclusivamente la classe 1, e dei sedili per i quali è ammessa esclusivamente la classe 1 IM, e 2.

I lucernari debbono avere vetri retinati oppure essere costruiti in vetrocemento o con materiali combustibili di classe 1 di reazione al fuoco. E' consentito l'impiego del legno per i serramenti esterni ed interni.

DEPOSITI

I locali, di superficie non superiore a 25 m², destinati a deposito di materiale combustibile, possono essere ubicati a qualsiasi piano dell'impianto; le strutture di separazione e le porte devono possedere caratteristiche almeno REI 60 ed essere munite di dispositivo di autochiusura. Il carico di incendio deve essere limitato a 30 Kg/m². La ventilazione naturale non deve essere inferiore ad 1/40 della superficie in pianta. Ove non sia possibile raggiungere per l'aerazione naturale il rapporto di superficie predetto, è ammesso il ricorso alla aerazione meccanica con portata di due ricambi orari, da garantire anche in situazioni di emergenza, purché sia assicurata una superficie di aerazione naturale pari al 25% di quella prevista. In prossimità delle porte di accesso al locale deve essere installato un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21 A.

I locali, di superficie superiore a 25 m² destinati al deposito di materiale combustibile possono essere ubicati all'interno dell'edificio ai piani fuori terra o al 1° e 2° interrato. La superficie massima lorda di ogni singolo locale non deve essere superiore a 1000 m² per i piani fuori terra e a 500 m² per i piani 1° e 2° interrato. Le strutture di separazione e le porte di accesso, dotate di dispositivo di autochiusura, devono possedere caratteristiche almeno REI 90. Deve essere installato un impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio. Il carico di incendio deve essere limitato a 50 Kg/m²; qualora sia superato tale valore, il deposito deve essere protetto con impianto di spegnimento automatico.

L'aerazione deve essere pari a 1/40 della superficie in pianta del locale. Ad uso di ogni locale deve essere previsto almeno un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21 A, ogni 150 m² di superficie.

Per i depositi con superficie superiore a 500 m², se ubicati a piani fuori terra, e 25 m², se ubicati ai piani interrati, le comunicazioni con gli ambienti limitrofi devono

avvenire tramite disimpegno ad uso esclusivo realizzato con strutture resistenti al fuoco e munito di porte aventi caratteristiche almeno REI 60

Qualora detto disimpegno sia a servizio di più locali deposito, lo stesso deve essere aerato direttamente verso l'esterno.

I depositi di sostanze infiammabili devono essere ubicati al di fuori del volume del fabbricato. E' consentito detenere all'interno del volume dell'edificio in armadi metallici, dotati di bacino di contenimento, prodotti liquidi infiammabili strettamente necessari per le esigenze igienico-sanitarie.

IMPIANTI TECNICI

3.1 Impianti elettrici

Gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità alla legge 10 marzo 1968, n° 186, (G.U. n° 77 del 23 marzo 1968). La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza deve essere attestata con la procedura di cui alla legge 5 marzo 1990, n° 46, e successivi regolamenti di applicazione.

In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:

- non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione;
- non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura deve essere compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

Il sistema utenza deve disporre dei seguenti impianti di sicurezza:

- a) illuminazione;
- b) allarme;
- c) rilevazione;
- d) impianti di estinzione incendi.

L'alimentazione di sicurezza deve essere automatica ad interruzione breve (< 0,5 sec) per gli impianti di segnalazione, allarme ed illuminazione e ad interruzione media (< 15 sec) per gli impianti idrici antincendio.

Il dispositivo di carica degli accumulatori deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza deve consentire lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto come segue:

- segnalazione e allarme: 30 minuti;
- illuminazione di sicurezza: 60 minuti;
- impianti idrici antincendio: 60 minuti.

Gli impianti al chiuso, quelli all'aperto per i quali è previsto l'uso notturno e gli ambienti interni degli impianti sportivi all'aperto, devono essere dotati di un impianto di illuminazione di sicurezza.

L'impianto di illuminazione di sicurezza deve assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita; sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma che assicurino il funzionamento per almeno 1 ora.

Il quadro elettrico generale deve essere ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio per consentire di porre fuori tensione l'impianto elettrico dell'attività.

3.2 Impianto di rilevazione e segnalazione degli incendi

Negli impianti al chiuso, con numero di spettatori superiore a 1.000 e negli ambienti interni degli impianti all'aperto con numero di spettatori superiore a 5.000, deve essere prevista l'installazione di un impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi in grado di rivelare e segnalare a distanza un principio di incendio che possa verificarsi nell'ambito dell'attività.

La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati deve sempre determinare una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio nella centrale di controllo e segnalazione, che deve essere ubicata in ambiente presidiato.

3.3 Impianto di allarme

Gli impianti al chiuso devono essere muniti di un impianto di allarme acustico in grado di avvertire i presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio.

I dispositivi sonori devono avere caratteristiche e sistemazione tali da poter segnalare il pericolo a tutti gli occupanti dell'impianto sportivo o delle parti di esso coinvolte dall'incendio; il comando del funzionamento simultaneo dei dispositivi

sonori deve essere posto in ambiente presidiato, può inoltre essere previsto un secondo comando centralizzato ubicato in un locale distinto dal precedente che non presenti particolari rischi di incendio.

Il funzionamento del sistema di allarme deve essere garantito anche in assenza di alimentazione elettrica principale, per un tempo non inferiore a 30 minuti.

3.4 Mezzi ed impianti di estinzione degli incendi

Estintori

Tutti gli impianti sportivi devono essere dotati di un adeguato numero di estintori portatili.

Gli estintori devono essere distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, ed è comunque necessario che alcuni si trovino:

- in prossimità degli accessi;
- in vicinanza di aree di maggior pericolo.

Gli estintori devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza.

Gli estintori portatili devono avere capacità estinguente non inferiore a 13 A - 89 B; a protezione di aree ed impianti a rischio specifico devono essere previsti estintori di tipo idoneo.

Impianto idrico antincendio

Gli idranti ed i naspi, correttamente corredati, devono essere:

- distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree dell'attività;
- collocati in ciascun piano negli edifici a più piani;
- dislocati in posizione accessibile e visibile.
- segnalati con appositi cartelli che ne agevolino l'individuazione a distanza.

Gli idranti ed i naspi non devono essere, posti all'interno delle scale in modo da non ostacolare l'esodo delle persone. In presenza di scale a prova di fumo interne, al fine di agevolare l'intervento dei Vigili del Fuoco, gli idranti devono essere ubicati all'interno del filtri a prova di fumo.

Gli impianti al chiuso con numero di spettatori superiore a 100 e fino a 1.000 devono essere almeno dotati di naspi DN 20; ogni naspo deve essere corredato da una tubazione semirigida realizzata a regola d'arte.

I naspi possono essere collegati alla normale rete idrica, purché questa sia in grado di alimentare, in ogni momento, contemporaneamente, oltre all'utenza normale, i

due naspi ubicati in posizione idraulicamente più sfavorevole, assicurando a ciascuno di essi una portata non inferiore a 35 l/min ed una pressione non inferiore a 1,5 bar, quando sono entrambi in fase di scarica.

L'alimentazione deve assicurare una autonomia non inferiore a 30 min. Qualora la rete idrica non sia in grado di assicurare quanto sopra descritto, deve essere predisposta una alimentazione di riserva, capace di fornire le medesime prestazioni.

Gli impianti al chiuso con numero di spettatori superiore a 1.000 e quelli all'aperto con numero di spettatori superiore a 5.000 devono essere dotate di una rete idranti DN 45. Ogni idrante deve essere corredato da una tubazione flessibile realizzata a regola d'arte.

L'impianto idrico antincendio per idranti deve essere costituito da una rete di tubazioni, realizzata preferibilmente ad anello, con colonne montanti disposte nei vani scala; da ciascuna montante, in corrispondenza di ogni piano, deve essere derivato, con tubazioni di diametro interno non inferiore a 40 mm, un attacco per idranti DN 45; la rete di tubazioni deve essere indipendente da quella dei servizi sanitari. Le tubazioni devono essere protette dal gelo, da urti e qualora non metalliche dal fuoco.

L'impianto deve avere caratteristiche idrauliche tali da garantire una portata minima di 360 l/min per ogni colonna montante e nel caso di più colonne il funzionamento contemporaneo di almeno due. Esso deve essere in grado di garantire l'erogazione ai 3 idranti in posizione idraulica più sfavorita, assicurando a ciascuno di essi una portata non inferiore a 120 l/min con una pressione al bocchello di 2 bar.

L'alimentazione deve assicurare una autonomia di almeno 60 min.

L'impianto deve essere alimentato normalmente dall'acquedotto pubblico.

Qualora l'acquedotto non garantisca la condizione di cui al punto precedente, dovrà essere realizzata una riserva idrica di idonea capacità.

Il gruppo di pompaggio di alimentazione della rete antincendio deve essere realizzato da elettropompa con alimentazione elettrica di riserva (gruppo elettrogeno ad azionamento automatico) o da una motopompa con avviamento automatico.

Negli impianti sportivi al chiuso con capienza superiore a 4.000 spettatori e in quelli all'aperto con capienza superiore a 10.000 spettatori deve essere prevista l'installazione all'esterno, in posizione accessibile ed opportunamente segnalata, di almeno un idrante DN 70 da utilizzare per il rifornimento dei mezzi dei Vigili del Fuoco. Tale idrante dovrà assicurare una portata non inferiore a 460 l/min per almeno 60 min.

5. MEMORIA, PROGETTO DI RIABILITAZIONE

5.1 Analisi del degrado

La parte dell'analisi delle patologie è consistito nel rilievo del degrado e del dissesto presente nell'edificio in esame, la quale ha permesso di capire effettivamente l'esatto funzionamento tecnologico della struttura e di potere quindi associare ad ogni patologia una causa reale.

5.1.1 Patologie e disesti

La struttura al momento dell'analisi si trova in un buono stato di conservazione, anche con il gran terremoto degli anni 80 si può vedere come la struttura ha resistito a questo grande avvenimento, sebbene i muri esterni si riempiti di fessure.

Nell'interno del palazzetto si vede come dopo il terremoto è stato fatto un recupero superficiale dei muri, si è tolta qualche parte di malta per verificare che veramente non è stata colpita la struttura e in effetti si è verificato che le fessurazioni nei muri si sono fermate. Riguardo alla struttura si può osservare che i due muri strutturali che si guardano nella facciata principale sono stati costruiti dopo il sisma per rinforzare la stabilità dell'edificio.

Di seguito riportiamo dettagliatamente un'analisi del degrado sia interno che esterno, dalla strada si intravede subito una parte della grondaia rotta nella facciata principale, sicuramente a causa dell'espansione del giacchio in inverno. Questa rottura è la principale causa dell'umidità, il distacco dell'intonaco e la patina biologica che si osserva nella facciata, e che si vede dall'interno del secondo piano dove la patina biologica corre sulla parete e sul pavimento interno.

Un'altra delle cause che danneggiano il prospetto principale è l'acqua della pioggia che rimana sul tetto del primo piano in conseguenza della mancanza di pendenza, provocando umidità nella maggiore parte del paramento.

L'umidità degli spogliatoi all'interno ha fatto sì che il calcestruzzo di qualche pilastro si sia disgregato per conseguenza del degrado delle armature, cioè l'ossidazione ha provocato una diminuzione della sezione resistente del ferro e ha aumentato il suo volume. Lo stesso succede ai muri di calcestruzzo dell'esterno nel prospetto laterale destro, dove l'umidità ed i cicli di gelo e disgelo hanno disgregato parte del copriferro.

Gran parte delle parti basse dei muri esterni e dei tramezzi interni hanno sofferto il degrado e distacco dell'intonaco conseguenza dell'umidità da risalita di calpestio. Nel pavimento e anche nei muri esterni di cemento armato l'umidità ha provocato l'apparizione d'efflorescenze.



Come già detto in precedenza la struttura non ha subito danni di grande importanza che colpiscono la stabilità dell'edificio. Si osservano fessure orizzontali sui tamponamenti a circa 30 cm dal soffitto. Facendo delle semplici battiture con martello ci si accorge che in presenza di travi fuori spessore il sistema genera uno scorrimento relativo tra trave e tamponamenti, in quanto hanno masse e inerzie differenti.

Ne consegue che tali lesioni sono solo un innocuo movimento differenziato, ma strutturalmente è perfetto nonostante il danno estetico interno.

Nella famiglia di fessure non strutturali si possono collocare le fessure murarie verticali in adiacenza di pilastri in c.a. o sui pilastri. In adiacenza di tali elementi portanti si forma una lesione verticale di spessore più o meno regolare; in presenza di intonaco fortemente aggrappante la stessa devia sul pilastro per poi seguire una direzione retta in altra quota. In caso di dubbio fondamentale è rompere l'intonaco sul pilastro per assicurarsi che la lesione non prosegua in profondità anche sull'elemento portante in cemento armato. In caso di esito negativo la lesione muraria non desta preoccupazioni di tipo strutturale, in quanto assimilabile a problemi di differente dilatazione tra materiali a contatto.

<h1 style="text-align: center;">SCHEDA DI RILIEVO</h1> <h2 style="text-align: center;">PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE</h2> <h3 style="text-align: center;">VIA DEGLI OLMI - POTENZA</h3>					
NUM. VANO	LIVELLO	ALTEZZA NETTA			
25	PIANO TERRA	2,80 m			
CALPESTIO					
LATO NORD (N)			LATO EST (E)		
LATO SUD (S)			LATO OVEST (W)		

		LATO N S E W				LATO N S E W										
MURATURE	APPARECCHIATURA COSTITUTIVA	CORPO UNICO		<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	NON AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	BEN AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>						
		CORPO MULTIPO		<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	CON RIPRESE LIMITATE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	CON DISCONTINUITÀ		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
		CON CONTROMURO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	OMOGENEA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	PARAMENTO MURARIO	INTONACATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO IN BUON STATO		<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INTONACO DA RIPRENDERE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
A VISTA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INTONACO DEGRADATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO SPICCONATO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>								
STATO DI CONSERVAZIONE	MURATURA CONSOLIDATA		<input checked="" type="checkbox"/>	ASSENZA DI QUADRI LESIONATIVI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI DEFORMAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>							
	MURATURA NON CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI UMIDITÀ LOCALIZZATA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>							
CHIUSURE ORIZZONTALI	CALPESTIO	BATTUTO DI TERRA		<input type="checkbox"/>	DI EPOCA RECENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/>							
		BATTUTO DI CEMENTO		<input type="checkbox"/>		DI EPOCA NON RECENTE	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI AVVALLAMENTI		<input type="checkbox"/>						
		BASOLE DI PIETRA		<input type="checkbox"/>			DI PREGIO	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI LACUNE		<input type="checkbox"/>					
		PIASTRELLE IN COTTO		<input type="checkbox"/>	ELEMENTI RECUPERABILI			<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI RIPRESE		<input type="checkbox"/>					
		PIASTRELLE IN MONOCOTTURA		<input type="checkbox"/>				DIVELTO		<input type="checkbox"/>						
		PIASTRELLE IN CERAMICA		<input type="checkbox"/>												
		MARMETTE		<input checked="" type="checkbox"/>												
	LASTRONI IN CALCESTRUZZO		<input type="checkbox"/>													
	COPERTURA	TIPO	VOLTA	IN CEMENTO ARMATO		<input type="checkbox"/>	IN ARGILLA CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>							
				IN PIETRA		<input type="checkbox"/>	IN PIETRA		<input type="checkbox"/>							
TETTO PIANO		CALCESTRUZZO ARMATO		<input checked="" type="checkbox"/>	TRAVI IN BUON STATO		<input checked="" type="checkbox"/>									
	PUTRELLE MECCANICHE E TAVELLONI		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEGRADATO		<input type="checkbox"/>										
	PUTRELLE MECCANICHE E VOLTINE		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEFORMATE e/o LESIONATE		<input type="checkbox"/>										
STATO	CROLLATA <input type="checkbox"/> LESIONATA <input type="checkbox"/> DEFORMATA <input type="checkbox"/> SCHIACCIATA <input type="checkbox"/> CONDENSA <input type="checkbox"/> INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>															
	PRESENZA DI CONTROSOFFITTATURA <input type="checkbox"/>				STATO	CROLLATA <input type="checkbox"/> Totalmente <input type="checkbox"/> Parzialmente <input type="checkbox"/> LESIONATA <input type="checkbox"/> INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>										
SERRAMENTI	PORTE	MATERIALE	LEGNO			<input checked="" type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE	DA SOSTITUIRE		<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA	A BATTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>		
			FERRO		<input type="checkbox"/>	DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>	SCORREVOLE			<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>	
			ALLUMINIO		<input type="checkbox"/>	FUNZIONANTI		<input checked="" type="checkbox"/>	AVVOLGIBILE			<input type="checkbox"/>				
	FINESTRE	MATERIALE	LEGNO		<input type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE	DA SOSTITUIRE		<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA	A BATTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>	CON OSCURI		<input type="checkbox"/>
			FERRO		<input type="checkbox"/>		DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>		SCORREVOLE		<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>
			ALLUMINIO		<input checked="" type="checkbox"/>		FUNZIONANTI		<input checked="" type="checkbox"/>		A VASISTAS		<input type="checkbox"/>	CON PERSIANE		<input checked="" type="checkbox"/>

SCHEDA DI RILIEVO

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
VIA DEGLI OLMI - POTENZA

NUM. VANO

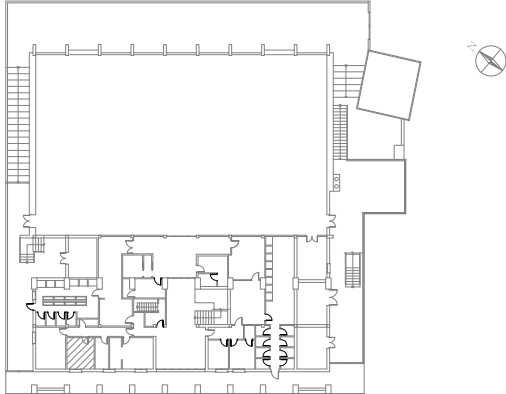
26

LIVELLO

PIANO TERRA

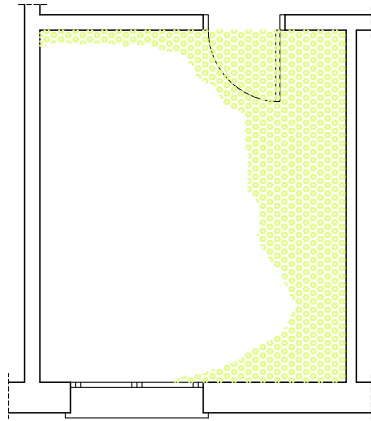
ALTEZZA NETTA

2,80 m



1.1 Degrado dell'intonaco, umidità, macchia di umidità, efflorescenza sul pavimento.

CALPESTIO



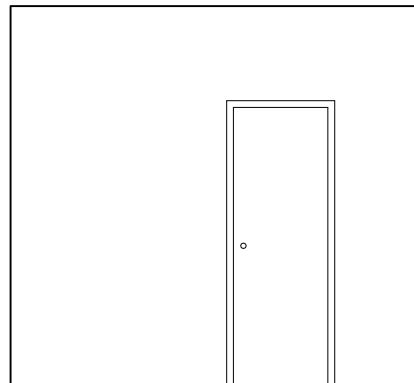
COPERTURA

IN BUON STATO

LATO NORD (N)



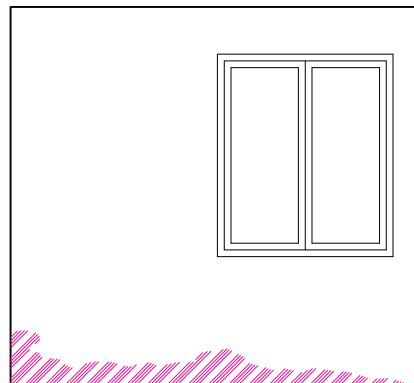
LATO EST (E)



LATO SUD (S)



LATO OVEST (W)

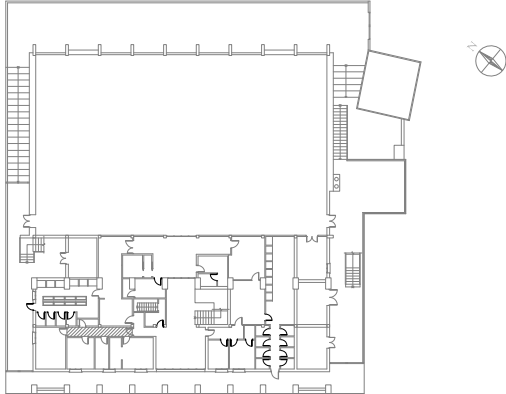


		LATO N S E W				LATO N S E W										
MURATURE	APPARECCHIATURA COSTITUTIVA	CORPO UNICO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	NON AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	BEN AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>						
		CORPO MULTIPO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	CON RIPRESE LIMITATE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	CON DISCONTINUITÀ		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
		CON CONTROMURO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	OMOGENEA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	PARAMENTO MURARIO	INTONACATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO IN BUON STATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INTONACO DA RIPRENDERE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
A VISTA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INTONACO DEGRADATO		<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO SPICCONATO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>								
STATO DI CONSERVAZIONE	MURATURA CONSOLIDATA		<input checked="" type="checkbox"/>	ASSENZA DI QUADRI LESIONATIVI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI DEFORMAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>							
	MURATURA NON CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI UMIDITÀ LOCALIZZATA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>							
CHIUSURE ORIZZONTALI	CALPESTIO	BATTUTO DI TERRA		<input type="checkbox"/>	DI EPOCA RECENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/>							
		BATTUTO DI CEMENTO		<input type="checkbox"/>		DI EPOCA NON RECENTE	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI AVVALLAMENTI		<input type="checkbox"/>						
		BASOLE DI PIETRA		<input type="checkbox"/>			DI PREGIO	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI LACUNE		<input type="checkbox"/>					
		PIASTRELLE IN COTTO		<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI RIPRESE			<input type="checkbox"/>								
		PIASTRELLE IN MONOCOTTURA		<input type="checkbox"/>	ELEMENTI RECUPERABILI			<input type="checkbox"/>								
		PIASTRELLE IN CERAMICA		<input type="checkbox"/>	DIVELTO		<input type="checkbox"/>									
		MARMETTE		<input checked="" type="checkbox"/>												
	COPERTURA	TIPO	VOLTA	IN CEMENTO ARMATO		<input type="checkbox"/>	IN ARGILLA CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>							
				IN PIETRA		<input type="checkbox"/>	IN PIETRA		<input type="checkbox"/>							
		TETTO PIANO	CALCESTRUZZO ARMATO		<input checked="" type="checkbox"/>	TRAVI IN BUON STATO		<input checked="" type="checkbox"/>								
PUTRELLE MECCANICHE E TAVELLONI			<input type="checkbox"/>	TRAVI DEGRADATO		<input type="checkbox"/>										
PUTRELLE MECCANICHE E VOLTINE		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEFORMATE e/o LESIONATE		<input type="checkbox"/>											
LEGNO		<input type="checkbox"/>														
STATO	CROLLATA <input type="checkbox"/> LESIONATA <input type="checkbox"/> DEFORMATA <input type="checkbox"/> SCHIACCIATA <input type="checkbox"/> CONDENSA <input type="checkbox"/> INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>															
PRESENZA DI CONTROSOFFITTATURA <input type="checkbox"/>			STATO	CROLLATA <input type="checkbox"/> Totalmente <input type="checkbox"/> Parzialmente <input type="checkbox"/> LESIONATA <input type="checkbox"/> INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>												
SERRAMENTI	PORTE	MATERIALE	LEGNO		<input checked="" type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE	DA SOSTITUIRE		<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA	A BATTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>			
			FERRO		<input type="checkbox"/>		DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>		SCORREVOLE		<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>
			ALLUMINIO		<input type="checkbox"/>		FUNZIONANTI		<input checked="" type="checkbox"/>		AVVOLGIBILE		<input type="checkbox"/>			
	FINESTRE	MATERIALE	LEGNO		<input type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE	DA SOSTITUIRE		<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA	A BATTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>	CON OSCURI		<input type="checkbox"/>
			FERRO		<input type="checkbox"/>		DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>		SCORREVOLE		<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>
			ALLUMINIO		<input checked="" type="checkbox"/>		FUNZIONANTI		<input checked="" type="checkbox"/>		A VASISTAS		<input type="checkbox"/>	CON PERSIANE		<input checked="" type="checkbox"/>

SCHEDA DI RILIEVO

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
VIA DEGLI OLMI - POTENZA

NUM. VANO	LIVELLO	ALTEZZA NETTA
29	PIANO TERRA	2,80 m



Efflorescenza sul pavimento.

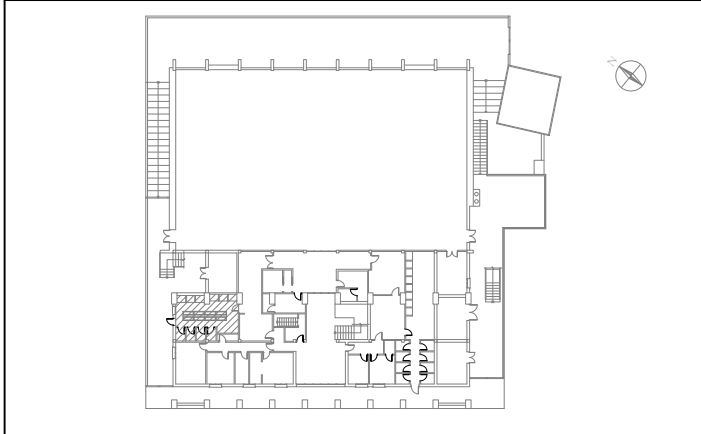
CALPESTIO		COPERTURA	IN BUON STATO
LATO NORD (N)		LATO EST (E)	
LATO SUD (S)		LATO OVEST (W)	

		LATO N S E W				LATO N S E W										
MURATURE	APPARECCHIATURA COSTITUTIVA	CORPO UNICO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	NON AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	BEN AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>						
		CORPO MULTIPO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	CON RIPRESE LIMITATE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	CON DISCONTINUITÀ		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
		CON CONTROMURO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	OMOGENEA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	PARAMENTO MURARIO	INTONACATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO IN BUON STATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO DA RIPRENDERE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
A VISTA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	IN ARGILLA NATURAL CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	IN PIETRA A CORSI REGOLARI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>								
STATO DI CONSERVAZIONE	MURATURA CONSOLIDATA		<input checked="" type="checkbox"/>	ASSENZA DI QUADRI LESIONATIVI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI DEFORMAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>							
	MURATURA NON CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI UMIDITÀ LOCALIZZATA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>							
CHIUSURE ORIZZONTALI	CALPESTIO	BATTUTO DI TERRA		<input type="checkbox"/>	DI EPOCA RECENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/>							
		BATTUTO DI CEMENTO		<input type="checkbox"/>		DI EPOCA NON RECENTE	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI AVVALLAMENTI		<input type="checkbox"/>						
		BASOLE DI PIETRA		<input type="checkbox"/>			DI PREGIO	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI LACUNE		<input type="checkbox"/>					
		PIASTRELLE IN COTTO		<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI RIPRESE			<input type="checkbox"/>								
		PIASTRELLE IN MONOCOTTURA		<input type="checkbox"/>	ELEMENTI RECUPERABILI		<input type="checkbox"/>									
		PIASTRELLE IN CERAMICA		<input type="checkbox"/>	DIVELTO		<input type="checkbox"/>									
		MARMETTE		<input checked="" type="checkbox"/>												
	COPERTURA	TIPO	VOLTA	IN CEMENTO ARMATO		<input type="checkbox"/>	IN ARGILLA CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>							
				IN PIETRA		<input type="checkbox"/>	IN PIETRA		<input type="checkbox"/>							
		TETTO PIANO	CALCESTRUZZO ARMATO		<input checked="" type="checkbox"/>	TRAVI IN BUON STATO		<input checked="" type="checkbox"/>								
PUTRELLE MECCANICHE E TAVELLONI			<input type="checkbox"/>	TRAVI DEGRADATO		<input type="checkbox"/>										
PUTRELLE MECCANICHE E VOLTINE		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEFORMATE e/o LESIONATE		<input type="checkbox"/>											
LEGNO		<input type="checkbox"/>														
STATO	CROLLATA <input type="checkbox"/> LESIONATA <input type="checkbox"/> DEFORMATA <input type="checkbox"/> SCHIACCIATA <input type="checkbox"/> CONDENSA <input type="checkbox"/> INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>															
PRESENZA DI CONTROSOFFITTATURA <input type="checkbox"/>			STATO	CROLLATA <input type="checkbox"/> Totalmente <input type="checkbox"/> Parzialmente <input type="checkbox"/> LESIONATA <input type="checkbox"/> INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>												
SERRAMENTI	PORTE	MATERIALE	LEGNO		<input checked="" type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE	DA SOSTITUIRE		<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA	A BATTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>			
			FERRO		<input type="checkbox"/>		DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>		SCORREVOLE		<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>
			ALLUMINIO		<input type="checkbox"/>		FUNZIONANTI		<input checked="" type="checkbox"/>		AVVOLGIBILE		<input type="checkbox"/>			
	FINESTRE	MATERIALE	LEGNO		<input type="checkbox"/>	DA SOSTITUIRE		<input type="checkbox"/>	A BATTENTE		<input type="checkbox"/>	CON OSCURI		<input type="checkbox"/>		
			FERRO		<input type="checkbox"/>	DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>	SCORREVOLE		<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>		
			ALLUMINIO		<input type="checkbox"/>	FUNZIONANTI		<input type="checkbox"/>	A VASISTAS		<input type="checkbox"/>	CON PERSIANE		<input type="checkbox"/>		

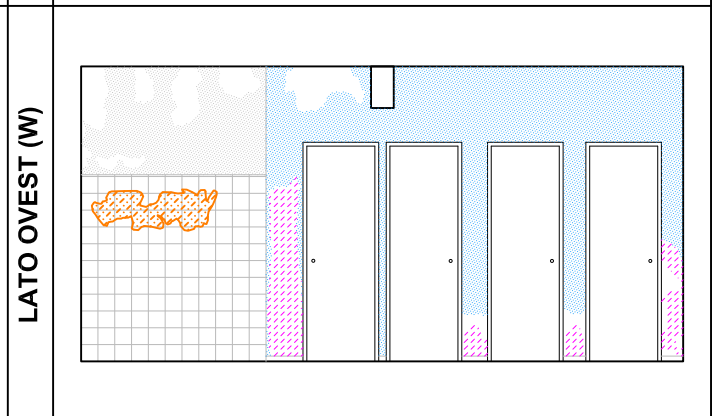
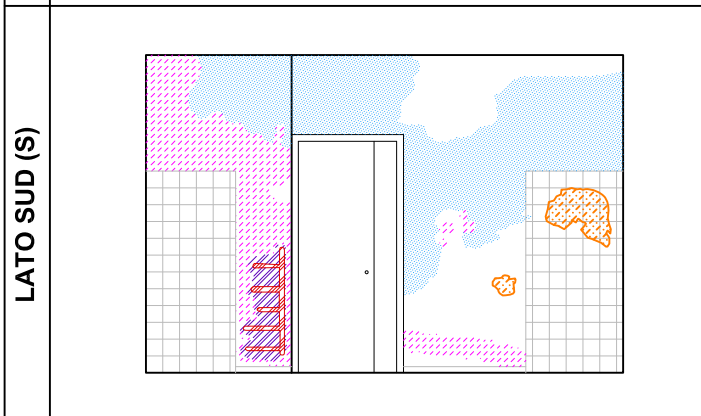
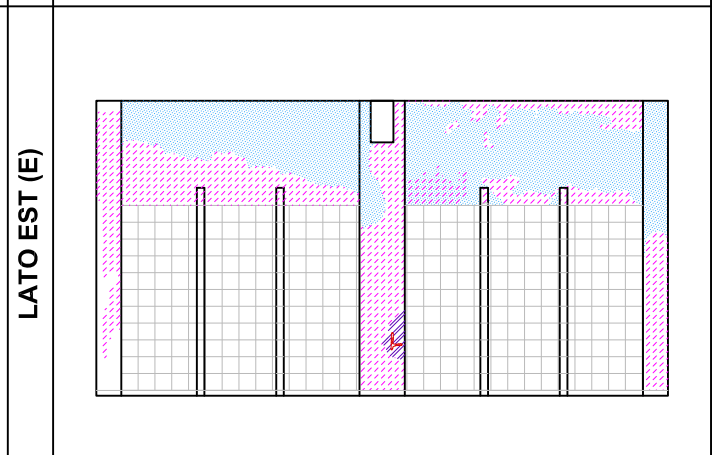
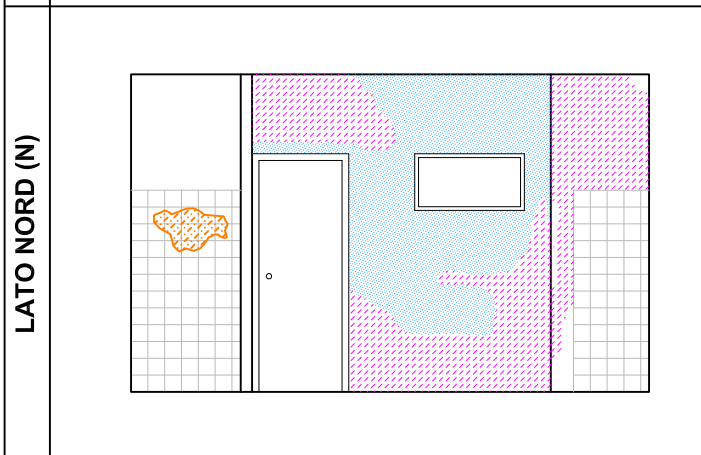
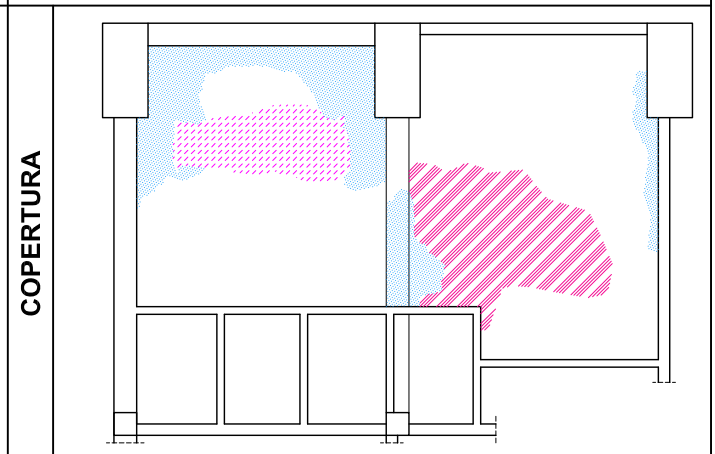
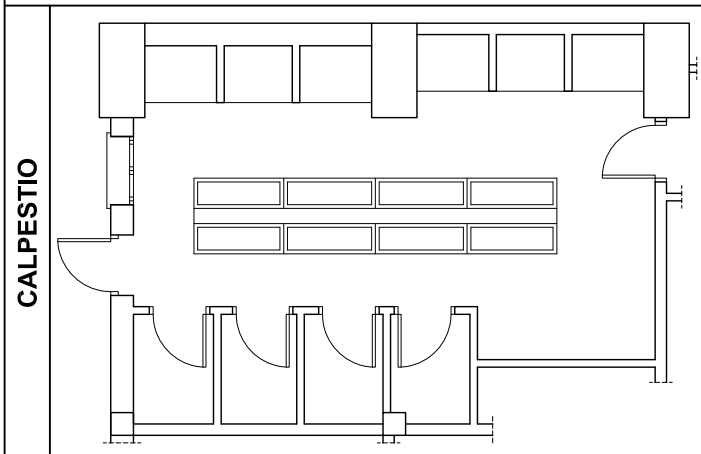
SCHEDA DI RILIEVO

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
VIA DEGLI OLMI - POTENZA

NUM. VANO	LIVELLO	ALTEZZA NETTA
31	PIANO TERRA	2,80 m



Degrado e distacco dell'intonaco, umidità da risalita capillare, murales in vernice indelebile, degrado del ferro e disgregazione del copriferro.

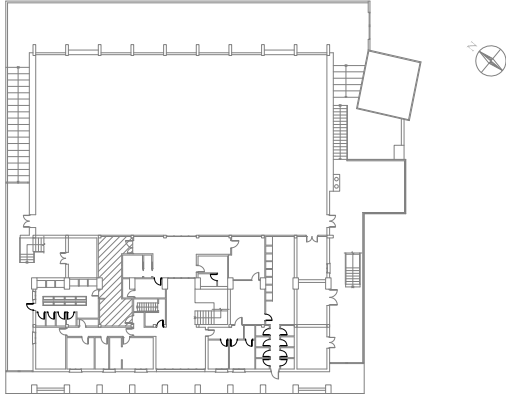


		LATO N S E W				LATO N S E W								
MURATURE	APPARECCHIATURA COSTITUTIVA	CORPO UNICO		<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	NON AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	BEN AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>				
		CORPO MULTIPO		<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	CON RIPRESE LIMITATE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	CON DISCONTINUITÀ		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
		CON CONTROMURO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	OMOGENEA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
	PARAMENTO MURARIO	INTONACATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO IN BUON STATO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INTONACO DA RIPRENDERE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
A VISTA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INTONACO DEGRADATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO SPICCONATO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
STATO DI CONSERVAZIONE	MURATURA CONSOLIDATA		<input checked="" type="checkbox"/>	IN ARGILLA NATURAL CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	IN PIETRA A CORSI REGOLARI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>					
	MURATURA NON CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>	IN LATERIZI PIENI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	IN LATERIZI FORATI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>					
CHIUSURE ORIZZONTALI	CALPESTIO	BATTUTO DI TERRA		<input type="checkbox"/>	DI EPOCA RECENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/>					
		BATTUTO DI CEMENTO		<input type="checkbox"/>		DI EPOCA NON RECENTE	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI AVVALLAMENTI		<input type="checkbox"/>				
		BASOLE DI PIETRA		<input type="checkbox"/>			DI PREGIO	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI LACUNE		<input type="checkbox"/>			
		PIASTRELLE IN COTTO		<input checked="" type="checkbox"/>	PRESENZA DI RIPRESE			<input type="checkbox"/>	ELEMENTI RECUPERABILI		<input type="checkbox"/>			
PIASTRELLE IN MONOCOTTURA		<input type="checkbox"/>	DIVELTO					<input type="checkbox"/>						
PIASTRELLE IN CERAMICA		<input type="checkbox"/>												
MARMETTE		<input type="checkbox"/>												
LASTRONI IN CALCESTRUZZO		<input type="checkbox"/>												
COPERTURA	TIPO	VOLTA	IN CEMENTO ARMATO		<input type="checkbox"/>	IN ARGILLA CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>						
			IN PIETRA		<input type="checkbox"/>	IN PIETRA		<input type="checkbox"/>						
	TETTO PIANO	CALCESTRUZZO ARMATO		<input checked="" type="checkbox"/>	TRAVI IN BUON STATO		<input checked="" type="checkbox"/>							
		PUTRELLE MECCANICHE E TAVELLONI		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEGRADATO		<input type="checkbox"/>							
PUTRELLE MECCANICHE E VOLTINE		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEFORMATE e/o LESIONATE		<input type="checkbox"/>									
LEGNO		<input type="checkbox"/>												
STATO	CROLLATA <input type="checkbox"/> LESIONATA <input type="checkbox"/> DEFORMATA <input type="checkbox"/> SCHIACCIATA <input type="checkbox"/> CONDENSA <input type="checkbox"/> INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>													
PRESENZA DI CONTROSOFFITTATURA <input type="checkbox"/>			STATO	CROLLATA <input type="checkbox"/> Totalmente <input type="checkbox"/> Parzialmente <input type="checkbox"/> LESIONATA <input type="checkbox"/> INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>										
SERRAMENTI	PORTE	MATERIALE	LEGNO		<input checked="" type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE	DA SOSTITUIRE		<input checked="" type="checkbox"/>	TIPOLOGIA	A BATTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>	
			FERRO		<input type="checkbox"/>		DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>		SCORREVOLE		<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE
ALLUMINIO			<input type="checkbox"/>	FUNZIONANTI			<input checked="" type="checkbox"/>	AVVOLGIBILE			<input type="checkbox"/>			
FINESTRE		LEGNO		<input type="checkbox"/>	DA SOSTITUIRE		<input type="checkbox"/>	A BATTENTE		<input type="checkbox"/>	CON OSCURI		<input type="checkbox"/>	
		FERRO		<input type="checkbox"/>	DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>	SCORREVOLE		<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>	
		ALLUMINIO		<input checked="" type="checkbox"/>	FUNZIONANTI		<input checked="" type="checkbox"/>	A VASISTAS		<input checked="" type="checkbox"/>	CON PERSIANE		<input type="checkbox"/>	

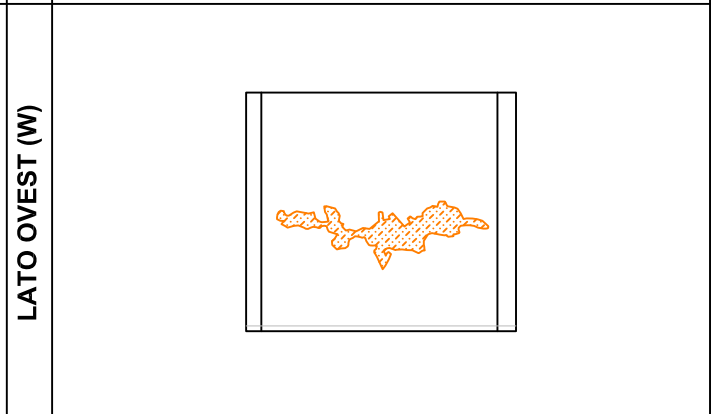
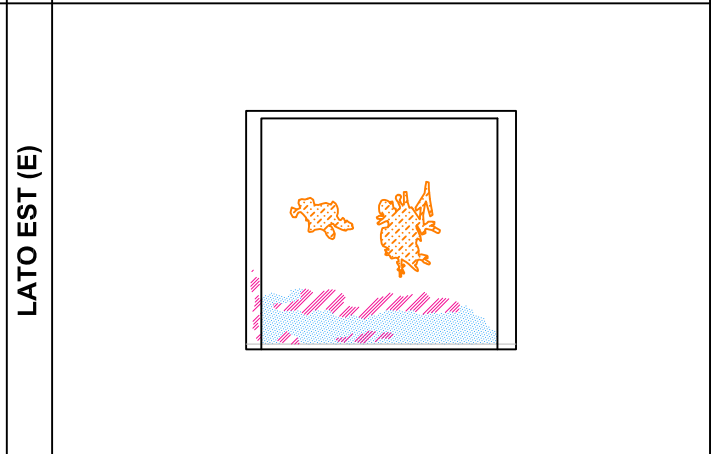
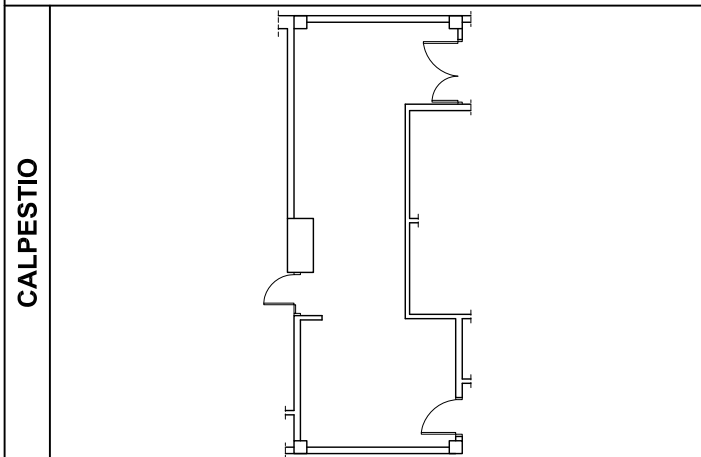
SCHEDA DI RILIEVO

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
VIA DEGLI OLMI - POTENZA

NUM. VANO	LIVELLO	ALTEZZA NETTA
32	PIANO TERRA	2,80 m



Distacco dell'intonaco, umidità da risalita capillare, murales in vernice indelebile.



		LATO N S E W				LATO N S E W										
MURATURE	APPARECCHIATURA COSTITUTIVA	CORPO UNICO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	NON AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	BEN AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>						
		CORPO MULTIPO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	CON RIPRESE LIMITATE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	CON DISCONTINUITÀ		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
		CON CONTROMURO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	OMOGENEA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	PARAMENTO MURARIO	INTONACATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO IN BUON STATO		<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO DA RIPRENDERE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
A VISTA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INTONACO DEGRADATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INTONACO SPICCONATO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>								
STATO DI CONSERVAZIONE	MURATURA CONSOLIDATA		<input checked="" type="checkbox"/>	ASSENZA DI QUADRI LESIONATIVI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI DEFORMAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>							
	MURATURA NON CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI UMIDITÀ LOCALIZZATA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>							
CHIUSURE ORIZZONTALI	CALPESTIO	BATTUTO DI TERRA		<input type="checkbox"/>	DI EPOCA RECENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/>							
		BATTUTO DI CEMENTO		<input type="checkbox"/>		DI EPOCA NON RECENTE	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI AVVALLAMENTI		<input type="checkbox"/>						
		BASOLE DI PIETRA		<input type="checkbox"/>			DI PREGIO	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI LACUNE		<input type="checkbox"/>					
		PIASTRELLE IN COTTO		<input checked="" type="checkbox"/>	ELEMENTI RECUPERABILI			<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI RIPRESE		<input type="checkbox"/>					
		PIASTRELLE IN MONOCOTTURA		<input type="checkbox"/>				DIVELTO	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>				
		PIASTRELLE IN CERAMICA		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>					
		MARMETTE		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>						
	LASTRONI IN CALCESTRUZZO		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>							
	COPERTURA	TIPO	VOLTA	IN CEMENTO ARMATO		<input type="checkbox"/>	IN ARGILLA CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>							
				IN PIETRA		<input type="checkbox"/>	IN PIETRA		<input type="checkbox"/>							
TETTO PIANO		CALCESTRUZZO ARMATO		<input checked="" type="checkbox"/>	TRAVI IN BUON STATO		<input checked="" type="checkbox"/>									
	PUTRELLE MECCANICHE E TAVELLONI		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEGRADATO		<input type="checkbox"/>										
		PUTRELLE MECCANICHE E VOLTINE		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEFORMATE e/o LESIONATE		<input type="checkbox"/>									
		LEGNO		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>									
STATO		CROLLATA <input type="checkbox"/>		LESIONATA <input type="checkbox"/>		DEFORMATA <input type="checkbox"/>		SCHIACCIATA <input type="checkbox"/>		CONDENSA <input type="checkbox"/>		INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>				
PRESENZA DI CONTROSOFFITTATURA <input type="checkbox"/>		STATO		CROLLATA <input type="checkbox"/>		Totalmente <input type="checkbox"/>		LESIONATA <input type="checkbox"/>		INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>		Parzialmente <input type="checkbox"/>				
SERRAMENTI	PORTE	MATERIALE	LEGNO		<input checked="" type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE	DA SOSTITUIRE		<input checked="" type="checkbox"/>	TIPOLOGIA	A BATTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>			
			FERRO		<input type="checkbox"/>		DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>		SCORREVOLE		<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>
			ALLUMINIO		<input type="checkbox"/>		FUNZIONANTI		<input checked="" type="checkbox"/>		AVVOLGIBILE		<input type="checkbox"/>			
	FINESTRE	MATERIALE	LEGNO		<input type="checkbox"/>	DA SOSTITUIRE		<input type="checkbox"/>	A BATTENTE		<input type="checkbox"/>	CON OSCURI		<input type="checkbox"/>		
			FERRO		<input type="checkbox"/>	DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>	SCORREVOLE		<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>		
			ALLUMINIO		<input type="checkbox"/>	FUNZIONANTI		<input type="checkbox"/>	A VASISTAS		<input type="checkbox"/>	CON PERSIANE		<input type="checkbox"/>		

SCHEDA DI RILIEVO

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
VIA DEGLI OLMI - POTENZA

NUM. VANO

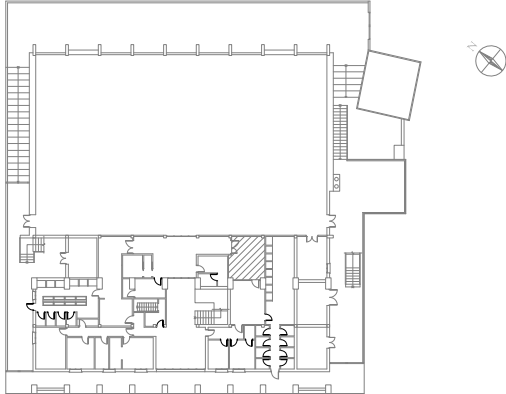
42

LIVELLO

PIANO TERRA

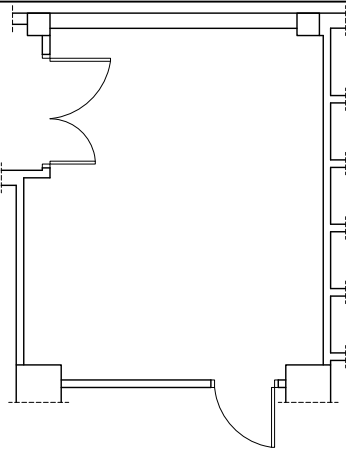
ALTEZZA NETTA

2,80 m



Degrado e distacco dell'intonaco, umidità da risalita capillare.

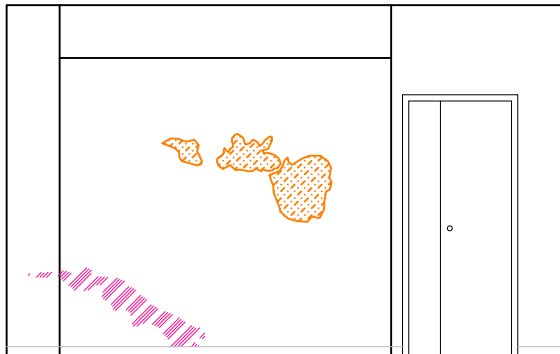
CALPESTIO



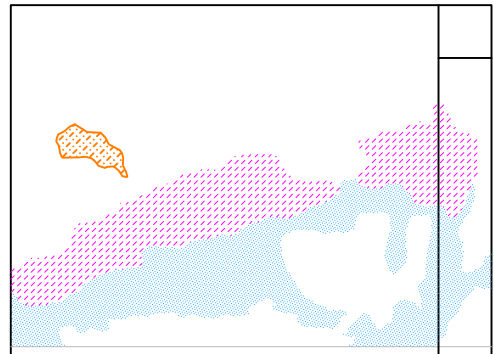
COPERTURA

IN BUON STATO

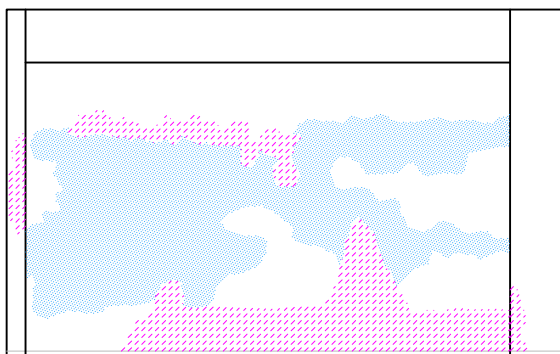
LATO NORD (N)



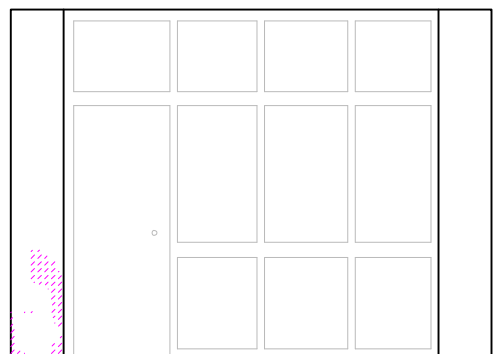
LATO EST (E)



LATO SUD (S)



LATO OVEST (W)



		LATO N S E W				LATO N S E W					
MURATURE	APPARECCHIATURA COSTITUTIVA	CORPO UNICO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	NON AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	BEN AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	
		CORPO MULTIPO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	CON RIPRESE LIMITATE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	CON DISCONTINUITÀ		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
		CON CONTROMURO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	OMOGENEA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
	PARAMENTO MURARIO	INTONACATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO IN BUON STATO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INTONACO DA RIPRENDERE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
A VISTA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	IN ARGILLA NATURAL CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	IN PIETRA A CORSI REGOLARI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
STATO DI CONSERVAZIONE	MURATURA CONSOLIDATA		<input checked="" type="checkbox"/>	ASSENZA DI QUADRI LESIONATIVI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI DEFORMAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
	MURATURA NON CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI UMIDITÀ LOCALIZZATA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
CHIUSURE ORIZZONTALI	CALPESTIO	BATTUTO DI TERRA		<input type="checkbox"/>	DI EPOCA RECENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/>		
		BATTUTO DI CEMENTO		<input type="checkbox"/>		DI EPOCA NON RECENTE	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI AVVALLAMENTI		<input type="checkbox"/>	
		BASOLE DI PIETRA		<input type="checkbox"/>			DI PREGIO	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI LACUNE		<input type="checkbox"/>
		PIASTRELLE IN COTTO		<input checked="" type="checkbox"/>	PRESENZA DI RIPRESE			<input type="checkbox"/>	ELEMENTI RECUPERABILI		<input type="checkbox"/>
		PIASTRELLE IN MONOCOTTURA		<input type="checkbox"/>				DIVELTO		<input type="checkbox"/>	
		PIASTRELLE IN CERAMICA		<input type="checkbox"/>							
		MARMETTE		<input type="checkbox"/>							
	LASTRONI IN CALCESTRUZZO		<input type="checkbox"/>								
	COPERTURA	TIPO	VOLTA	IN CEMENTO ARMATO		<input type="checkbox"/>	IN ARGILLA CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>		
				IN PIETRA		<input type="checkbox"/>	IN PIETRA		<input type="checkbox"/>		
TETTO PIANO		CALCESTRUZZO ARMATO		<input checked="" type="checkbox"/>	TRAVI IN BUON STATO		<input checked="" type="checkbox"/>				
	PUTRELLE MECCANICHE E TAVELLONI		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEGRADATO		<input type="checkbox"/>					
PUTRELLE MECCANICHE E VOLTINE		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEFORMATE e/o LESIONATE		<input type="checkbox"/>						
LEGNO		<input type="checkbox"/>									
STATO		CROLLATA <input type="checkbox"/> LESIONATA <input type="checkbox"/> DEFORMATA <input type="checkbox"/> SCHIACCIATA <input type="checkbox"/> CONDENSA <input type="checkbox"/> INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>									
PRESENZA DI CONTROSOFFITTATURA <input type="checkbox"/>		STATO		CROLLATA <input type="checkbox"/> Totalmente <input type="checkbox"/> Parzialmente <input type="checkbox"/>		LESIONATA <input type="checkbox"/> INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>					
SERRAMENTI	PORTE	MATERIALE	LEGNO		<input checked="" type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE	DA SOSTITUIRE		<input checked="" type="checkbox"/>		
			FERRO		<input type="checkbox"/>		DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>		
		ALLUMINIO		<input checked="" type="checkbox"/>	FUNZIONANTI		<input checked="" type="checkbox"/>	TIPOLOGIA			
FINESTRE	MATERIALE	LEGNO		<input type="checkbox"/>	DA SOSTITUIRE		<input type="checkbox"/>	A BATTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>	
		FERRO		<input type="checkbox"/>	DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>	SCORREVOLE		<input type="checkbox"/>	
		ALLUMINIO		<input type="checkbox"/>	FUNZIONANTI		<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>	
		LEGNO		<input type="checkbox"/>	DA SOSTITUIRE		<input type="checkbox"/>	A BATTENTE		<input type="checkbox"/>	
		FERRO		<input type="checkbox"/>	DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>	SCORREVOLE		<input type="checkbox"/>	
		ALLUMINIO		<input type="checkbox"/>	FUNZIONANTI		<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>	
								A VASISTAS		<input type="checkbox"/>	
								CON PERSIANE		<input type="checkbox"/>	

SCHEDA DI RILIEVO

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
VIA DEGLI OLMI - POTENZA

NUM. VANO

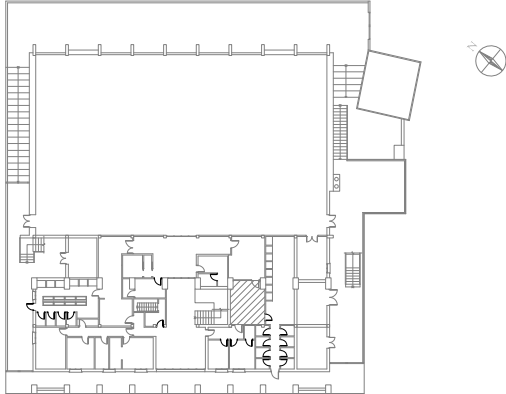
43

LIVELLO

PIANO TERRA

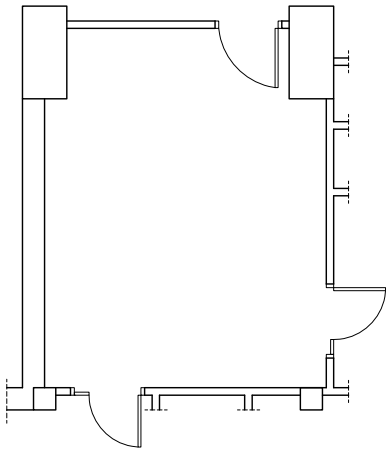
ALTEZZA NETTA

2,80 m



Degrado e distacco dell'intonaco, umidità da risalita capillare.

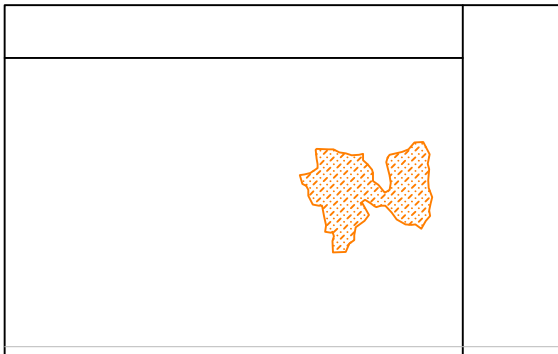
CALPESTIO



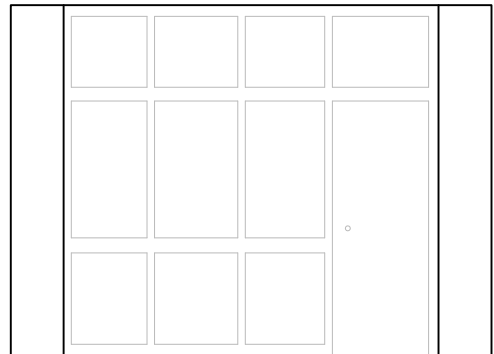
COPERTURA

IN BUON STATO

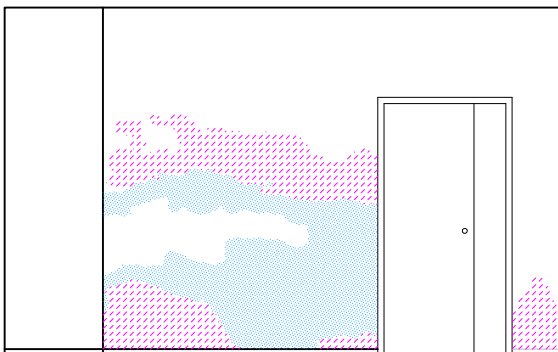
LATO NORD (N)



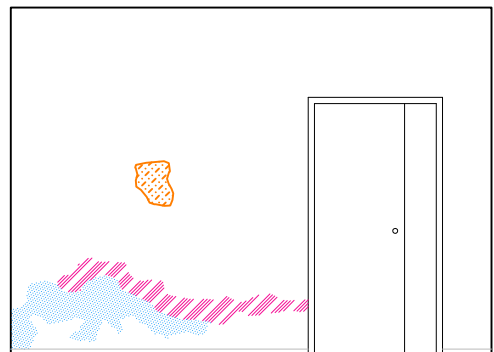
LATO EST (E)



LATO SUD (S)



LATO OVEST (W)



		LATO N S E W				LATO N S E W							
MURATURE	APPARECCHIATURA COSTITUTIVA	CORPO UNICO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	NON AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	BEN AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>			
		CORPO MULTIPO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	CON RIPRESE LIMITATE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	CON DISCONTINUITÀ		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
		CON CONTROMURO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	OMOGENEA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
	PARAMENTO MURARIO	INTONACATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO IN BUON STATO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INTONACO DA RIPRENDERE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			
A VISTA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INTONACO DEGRADATO		<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO SPICCONATO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>					
STATO DI CONSERVAZIONE	MURATURA CONSOLIDATA		<input checked="" type="checkbox"/>	ASSENZA DI QUADRI LESIONATIVI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI DEFORMAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
	MURATURA NON CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI UMIDITÀ LOCALIZZATA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
CHIUSURE ORIZZONTALI	CALPESTIO	BATTUTO DI TERRA		<input type="checkbox"/>	DI EPOCA RECENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/>				
		BATTUTO DI CEMENTO		<input type="checkbox"/>		DI EPOCA NON RECENTE	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI AVVALLAMENTI		<input type="checkbox"/>			
		BASOLE DI PIETRA		<input type="checkbox"/>			DI PREGIO	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI LACUNE		<input type="checkbox"/>		
		PIASTRELLE IN COTTO		<input checked="" type="checkbox"/>	ELEMENTI RECUPERABILI			<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI RIPRESE		<input type="checkbox"/>		
		PIASTRELLE IN MONOCOTTURA		<input type="checkbox"/>				DIVELTO	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	
		PIASTRELLE IN CERAMICA		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>		
		MARMETTE		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			
	LASTRONI IN CALCESTRUZZO		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>				
	COPERTURA	TIPO	VOLTA	IN CEMENTO ARMATO		<input type="checkbox"/>	IN ARGILLA CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>				
				IN PIETRA		<input type="checkbox"/>	IN PIETRA		<input type="checkbox"/>				
TETTO PIANO		CALCESTRUZZO ARMATO		<input checked="" type="checkbox"/>	TRAVI IN BUON STATO		<input checked="" type="checkbox"/>						
	PUTRELLE MECCANICHE E TAVELLONI		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEGRADATO		<input type="checkbox"/>							
	PUTRELLE MECCANICHE E VOLTINE		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEFORMATE e/o LESIONATE		<input type="checkbox"/>							
STATO	CROLLATA		<input type="checkbox"/>	LESIONATA		<input type="checkbox"/>	DEFORMATA		<input type="checkbox"/>				
	SCHIACCIATA		<input type="checkbox"/>	CONDENSA		<input type="checkbox"/>	INFILTRAZIONI		<input type="checkbox"/>				
PRESENZA DI CONTROSOFFITTATURA		<input type="checkbox"/>	STATO	CROLLATA		<input type="checkbox"/> Totalmente	LESIONATA		<input type="checkbox"/>				
						<input type="checkbox"/> Parzialmente	INFILTRAZIONI		<input type="checkbox"/>				
SERRAMENTI	PORTE	MATERIALE	LEGNO		<input checked="" type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE	DA SOSTITUIRE		<input checked="" type="checkbox"/>				
			FERRO		<input type="checkbox"/>		DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA	A BATTENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	
			ALLUMINIO		<input checked="" type="checkbox"/>		FUNZIONANTI		<input checked="" type="checkbox"/>		SCORREVOLE	<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE
	FINESTRE	MATERIALE	LEGNO		<input type="checkbox"/>	DA SOSTITUIRE		<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA	A BATTENTE	<input type="checkbox"/>	CON OSCURI	<input type="checkbox"/>
			FERRO		<input type="checkbox"/>	DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>		SCORREVOLE	<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE	<input type="checkbox"/>
			ALLUMINIO		<input type="checkbox"/>	FUNZIONANTI		<input type="checkbox"/>		A VASISTAS	<input type="checkbox"/>	CON PERSIANE	<input type="checkbox"/>

SCHEDA DI RILIEVO

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
VIA DEGLI OLMI - POTENZA

NUM. VANO

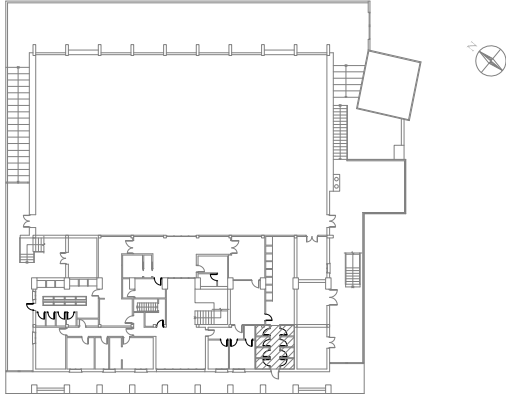
49

LIVELLO

PIANO TERRA

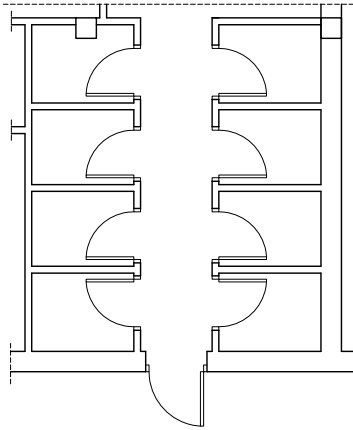
ALTEZZA NETTA

2,80 m



Distacco dell'intonaco, umidità da risalita capillare, murales in vernice indelebile.

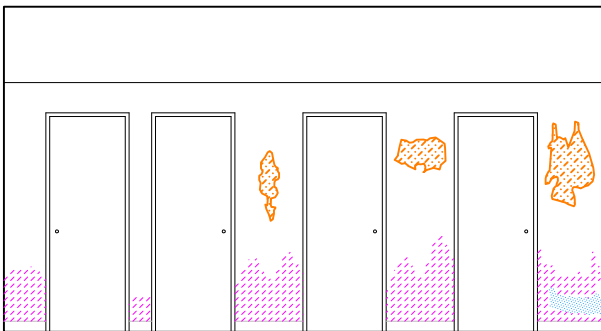
CALPESTIO



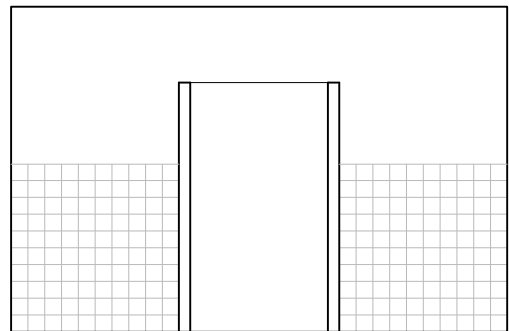
COPERTURA

IN BUON STATO

LATO NORD (N)



LATO EST (E)



LATO SUD (S)



LATO OVEST (W)

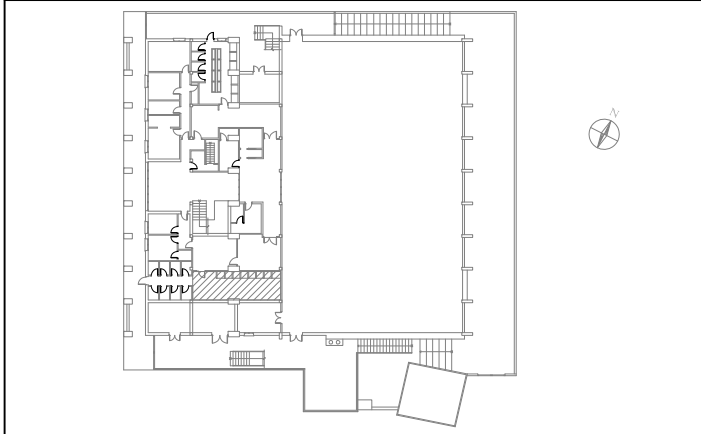


		LATO N S E W				LATO N S E W								
MURATURE	APPARECCHIATURA COSTITUTIVA	CORPO UNICO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	NON AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	BEN AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>				
		CORPO MULTIPLO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	CON RIPRESE LIMITATE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	CON DISCONTINUITÀ		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
		CON CONTROMURO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	OMOGENEA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
	PARAMENTO MURARIO	INTONACATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO IN BUON STATO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO DA RIPRENDERE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
A VISTA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	IN ARGILLA NATURAL CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	IN PIETRA A CORSI REGOLARI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
STATO DI CONSERVAZIONE	MURATURA CONSOLIDATA		<input checked="" type="checkbox"/>	ASSENZA DI QUADRI LESIONATIVI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI DEFORMAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>					
	MURATURA NON CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI UMIDITÀ LOCALIZZATA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>					
CHIUSURE ORIZZONTALI	CALPESTIO	BATTUTO DI TERRA		<input type="checkbox"/>	DI EPOCA RECENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/>					
		BATTUTO DI CEMENTO		<input type="checkbox"/>		DI EPOCA NON RECENTE	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI AVVALLAMENTI		<input type="checkbox"/>				
		BASOLE DI PIETRA		<input type="checkbox"/>			DI PREGIO	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI LACUNE		<input type="checkbox"/>			
		PIASTRELLE IN COTTO		<input checked="" type="checkbox"/>	PRESENZA DI RIPRESE			<input type="checkbox"/>						
		PIASTRELLE IN MONOCOTTURA		<input type="checkbox"/>	ELEMENTI RECUPERABILI		<input type="checkbox"/>							
		PIASTRELLE IN CERAMICA		<input type="checkbox"/>	DIVELTO		<input type="checkbox"/>							
		MARMETTE		<input type="checkbox"/>										
	LASTRONI IN CALCESTRUZZO		<input type="checkbox"/>											
	COPERTURA	TIPO	VOLTA	IN CEMENTO ARMATO		<input type="checkbox"/>	IN ARGILLA CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>					
				IN PIETRA		<input type="checkbox"/>	IN PIETRA		<input type="checkbox"/>					
TETTO PIANO		CALCESTRUZZO ARMATO		<input checked="" type="checkbox"/>	TRAVI IN BUON STATO		<input checked="" type="checkbox"/>							
	PUTRELLE MECCANICHE E TAVELLONI		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEGRADATO		<input type="checkbox"/>								
	PUTRELLE MECCANICHE E VOLTINE		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEFORMATE e/o LESIONATE		<input type="checkbox"/>								
STATO	CROLLATA		<input type="checkbox"/>	CONDENSA		<input type="checkbox"/>	INFILTRAZIONI		<input type="checkbox"/>					
	PRESENZA DI CONTROSOFFITTATURA		<input type="checkbox"/>	STATO	CROLLATA		<input type="checkbox"/> Totalmente <input type="checkbox"/> Parzialmente	LESIONATA		<input type="checkbox"/>				
FINESTRE	MATERIALE	LEGNO			<input checked="" type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE	DA SOSTITUIRE		<input checked="" type="checkbox"/>	TIPOLOGIA	A BATTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>	
		FERRO		<input type="checkbox"/>	DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>	SCORREVOLE			<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>
ALLUMINIO		<input type="checkbox"/>	FUNZIONANTI		<input type="checkbox"/>		AVVOLGIBILE		<input type="checkbox"/>					
LEGNO		<input type="checkbox"/>	DA SOSTITUIRE		<input type="checkbox"/>		A BATTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>		CON OSCURI		<input type="checkbox"/>	
FERRO		<input type="checkbox"/>	DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>		SCORREVOLE		<input type="checkbox"/>		CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>	
ALLUMINIO		<input type="checkbox"/>	FUNZIONANTI		<input type="checkbox"/>		A VASISTAS		<input type="checkbox"/>		CON PERSIANE		<input checked="" type="checkbox"/>	

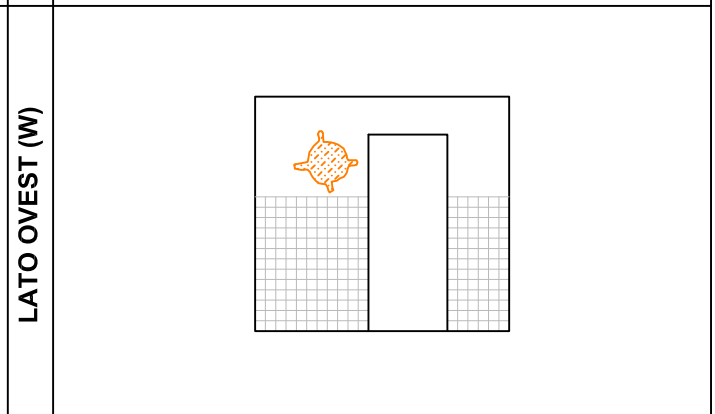
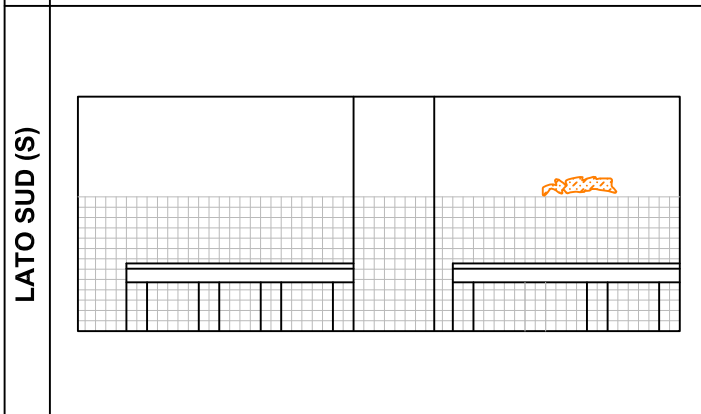
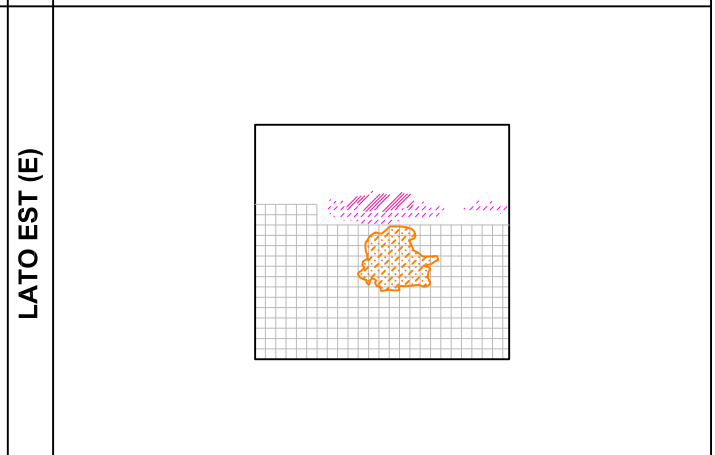
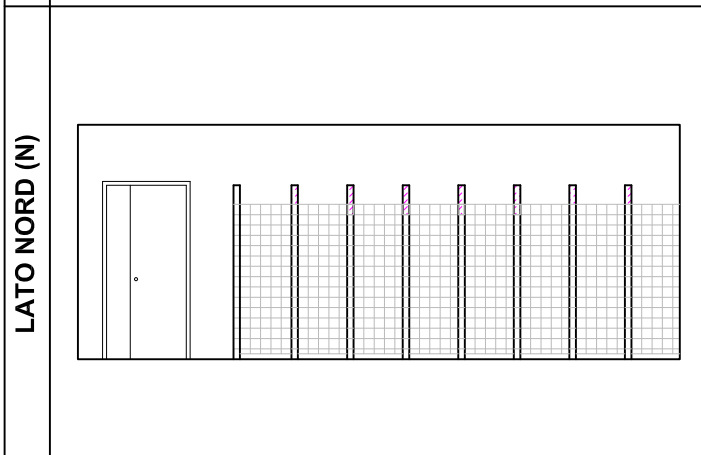
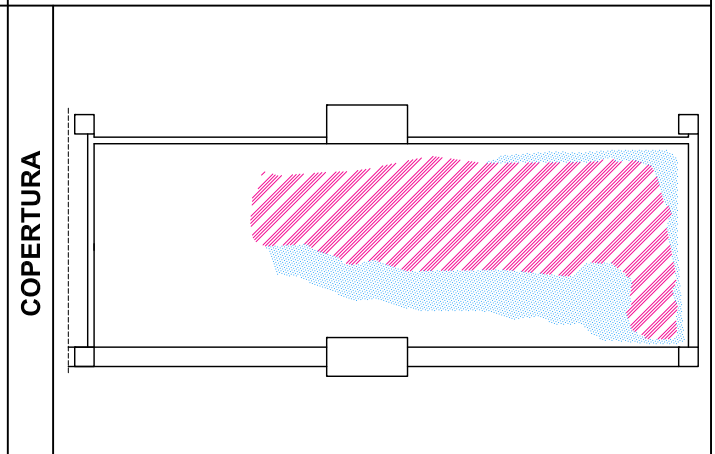
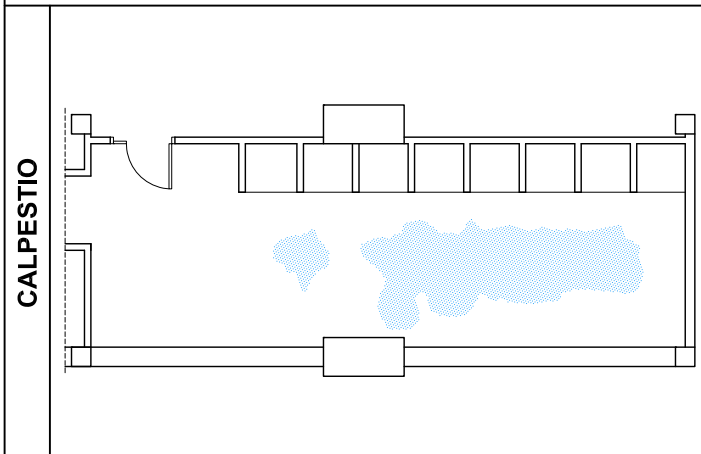
SCHEDA DI RILIEVO

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
VIA DEGLI OLMI - POTENZA

NUM. VANO	LIVELLO	ALTEZZA NETTA
50	PIANO TERRA	2,80 m



Distacco dell'intonaco, umidità da risalita capillare, umidità di condensa, umidità sul pavimento, murales in vernice indelebile.



		LATO N S E W				LATO N S E W										
MURATURE	APPARECCHIATURA COSTITUTIVA	CORPO UNICO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	NON AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	BEN AMMORSATA ALLE MURATURE TRASVERSALI		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>						
		CORPO MULTIPO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	CON RIPRESE LIMITATE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	CON DISCONTINUITÀ		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
		CON CONTROMURO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	OMOGENEA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	PARAMENTO MURARIO	INTONACATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO IN BUON STATO		<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	INTONACO DA RIPRENDERE		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
A VISTA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INTONACO DEGRADATO		<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	INTONACO SPICCONATO		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>								
STATO DI CONSERVAZIONE	MURATURA CONSOLIDATA		<input checked="" type="checkbox"/>	ASSENZA DI QUADRI LESIONATIVI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI DEFORMAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>							
	MURATURA NON CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	PRESENZA DI UMIDITÀ LOCALIZZATA		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>							
CHIUSURE ORIZZONTALI	CALPESTIO	BATTUTO DI TERRA		<input type="checkbox"/>	DI EPOCA RECENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	PRESENZA DI FESSURAZIONI		<input type="checkbox"/>							
		BATTUTO DI CEMENTO		<input type="checkbox"/>		DI EPOCA NON RECENTE	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI AVVALLAMENTI		<input type="checkbox"/>						
		BASOLE DI PIETRA		<input type="checkbox"/>			DI PREGIO	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI LACUNE		<input type="checkbox"/>					
		PIASTRELLE IN COTTO		<input checked="" type="checkbox"/>	ELEMENTI RECUPERABILI			<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI RIPRESE		<input type="checkbox"/>					
		PIASTRELLE IN MONOCOTTURA		<input type="checkbox"/>				DIVELTO	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>				
		PIASTRELLE IN CERAMICA		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>					
		MARMETTE		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>						
	LASTRONI IN CALCESTRUZZO		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>							
	COPERTURA	TIPO	VOLTA	IN CEMENTO ARMATO		<input type="checkbox"/>	IN ARGILLA CONSOLIDATA		<input type="checkbox"/>							
				IN PIETRA		<input type="checkbox"/>	IN PIETRA		<input type="checkbox"/>							
TETTO PIANO		CALCESTRUZZO ARMATO		<input checked="" type="checkbox"/>	TRAVI IN BUON STATO		<input checked="" type="checkbox"/>									
	PUTRELLE MECCANICHE E TAVELLONI		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEGRADATO		<input type="checkbox"/>										
	PUTRELLE MECCANICHE E VOLTINE		<input type="checkbox"/>	TRAVI DEFORMATE e/o LESIONATE		<input type="checkbox"/>										
STATO	CROLLATA <input type="checkbox"/> LESIONATA <input type="checkbox"/> DEFORMATA <input type="checkbox"/> SCHIACCIATA <input type="checkbox"/> CONDENSA <input type="checkbox"/> INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>															
	PRESENZA DI CONTROSOFFITTATURA <input type="checkbox"/>				STATO	CROLLATA <input type="checkbox"/> Totalmente <input type="checkbox"/> Parzialmente <input type="checkbox"/> LESIONATA <input type="checkbox"/> INFILTRAZIONI <input type="checkbox"/>										
SERRAMENTI	PORTE	MATERIALE	LEGNO			<input checked="" type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE	DA SOSTITUIRE		<input checked="" type="checkbox"/>	TIPOLOGIA	A BATTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>		
			FERRO		<input type="checkbox"/>	DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>	SCORREVOLE			<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>	
			ALLUMINIO		<input type="checkbox"/>	FUNZIONANTI		<input type="checkbox"/>	AVVOLGIBILE			<input type="checkbox"/>				
	FINESTRE	MATERIALE	LEGNO		<input type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE	DA SOSTITUIRE		<input type="checkbox"/>	TIPOLOGIA	A BATTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>	CON OSCURI		<input type="checkbox"/>
			FERRO		<input type="checkbox"/>		DA RESTAURARE		<input type="checkbox"/>		SCORREVOLE		<input type="checkbox"/>	CON SOPRALUCE		<input type="checkbox"/>
			ALLUMINIO		<input type="checkbox"/>		FUNZIONANTI		<input type="checkbox"/>		A VASISTAS		<input type="checkbox"/>	CON PERSIANE		<input checked="" type="checkbox"/>

5.1.3 Archivio fotografico

Fotografie dei prospetti.



1. Prospetto principale



1.1 Distacco d'intonaco



1.2 Rottura di grondaia, umidità diffusa, patina biologica e fessurazione



1.3 Fessurazione, patina biologica, umidità e distacco dell'intonaco.



1.4 Umidità, degrado dell'intonaco e fessurazione.



1.5 Degrado dell'intonaco, murales in vernice indelebile, umidità da risalita di calpestio



1.6 Distacco dell'intonaco, murales in vernice indelebile



1.6 Fessurazione orizzontale, murales in vernice indelebile



2 Prospetto laterale destro



2.1 Fessurazione orizzontale



2.2 Fessurazione orizzontale e murales in vernice indelebile



2.3 Distacco dell'intonaco e umidità, patina biologica e vegetazione sul pavimento



2.4 Distacco dell'intonaco, umidità e patina biologica.



2.5 Degrado e distacco dell'intonaco, fessurazione orizzontale e umidità



2.6 Fessurazioni



2.7 Umidità, degrado dell'intonaco e patina biologica



2.8 Degrado del ferro, disgregazione del calcestruzzo, distacco dell'intonaco e umidità



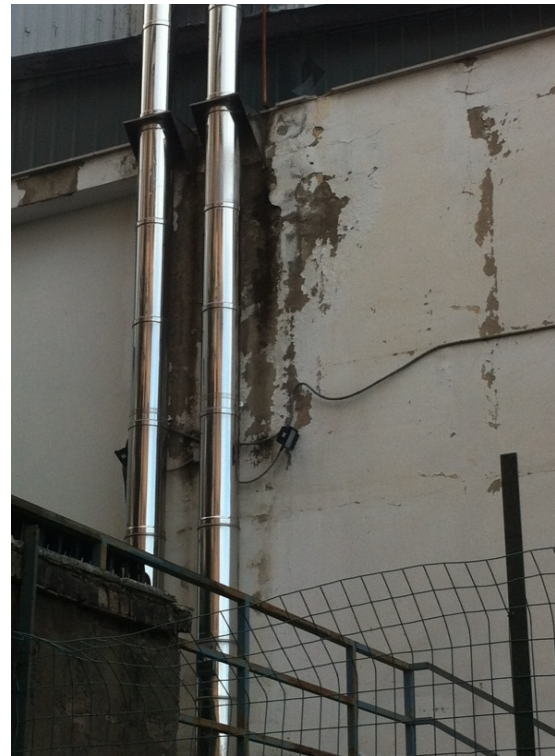
2.9 Umidità, distacco dell'intonaco, patina biologica, efflorescenza nel calcestruzzo, vegetazione.



2.10 Distacco dell'intonaco e fessurazione orizzontale.



2.11 Vegetazione, umidità, degrado e distacco dell'intonaco



2.12 Degrado e distacco dell'intonaco.



2.13 Distacco dell'intonaco



2.14 Distacco dell'intonaco e fessurazione verticale.



3 Prospetto laterale sinistro



3.1 Umidità, degrado e distacco dell'intonaco



3.2 Fessurazione orizzontale, degrado dell'intonaco, vegetazione, umidità e efflorescenza sul pavimento.



3.3 Umidità, patina biologica e degrado dell'intonaco.



3.4 Vegetazione, distacco dell'intonaco, fessurazione orizzontale, umidità e patina biologica.



3.5 Distacco dell'intonaco, fessurazione orizzontale e verticale.



3.6 Umidità, patina biologica, distacco dell'intonaco.



4 Prospetto posteriore



4.1 Rimozione dell'intonaco per guardare lo stato della parte strutturale.



4.2 Rimozione dell'intonaco per guardare lo stato della parte strutturale.



4.3 Umidità e distacco dell'intonaco



4.4 Murales in vernice indelebibile, umidità e distacco dell'intonaco



4.5 Umidità e distacco dell'intonaco



4.5 Fessurazione orizzontale tra la struttura e il muro.



4.6 Degrado dell'intonaco, umidità, patina biologica e fessurazione verticale.

Fotografie dall'interno.
Piano seminterrato.



5 Sala di judo, lato est.



6 Sala di judo, lato ovest.



7 Sala di judo, lato sud.



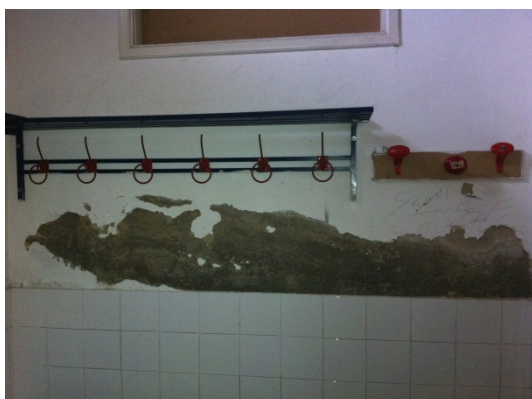
8 Spogliatoio. Umidità da risalita capillare e distacco dell'intonaco.



9 Spogliatoio. Umidità da risalita capillare e distacco dell'intonaco.



10 Spogliatoio. Umidità, distacco dell'intonaco e fessure inclinate.



11 Spogliatoio. Umidità da risalita capillare, distacco dell'intonaco.



12 Spogliatoio. Umidità e distacco dell'intonaco.



13 Spogliatoio. Distacco dell'intonaco e smottamento delle piastrelle a causa dell'umidità da risalita capillare.



14 Bagno. Fessurazione orizzontale sotto la finestra e umidità di condensa.



15 Bagno. Umidità da risalita capillare e distacco dell'intonaco.



16 Bagno. Umidità da risalita capillare e distacco dell'intonaco.

Piano terra.



17 Camera. Umidità da risalita capillare, degrado dell'intonaco, efflorescenza sul pavimento.



18 Camera. Umidità da risalita capillare, macchia di umidità, degrado dell'intonaco.



19 Camera. Efflorescenze sul pavimento.



21 Corridoio. Efflorescenze sul pavimento.



20 Camera. Efflorescenze sul pavimento.



22 Bagno. Umidità da risalita capillare e di condensa, degrado e distacco dell'intonaco.



23 Bagno. Umidità da risalita capillare, degrado del ferro, disgregazione del copriferro, distacco dell'intonaco.



24 Bagno. Umidità da risalita capillare e di condensa, degrado e distacco dell'intonaco.



25 Bagno. Umidità di condensa, distacco dell'intonaco.



26 Bagno. Umidità da risalita capillare e di condensa, degrado e distacco dell'intonaco.



27 Bagno. Umidità da risalita capillare, distacco dell'intonaco.



28 Bagno. Macchie di umidità da risalita capillare, murales in vernice indelebile.



29 Spogliatoio. Umidità, distacco dell'intonaco, murales in vernice indelebile.



30 Spogliatoio. Murales in vernice indelebile.



31 Spogliatoio. Murales in vernice indelebile, umidità degrado e distacco dell'intonaco.



32 Spogliatoio. Umidità da risalita capillare, degrado e distacco dell'intonaco e murales di vernice indelebile.



33 Spogliatoio. Umidità da risalita capillare, degrado e distacco dell'intonaco e murales di vernice indelebile.



36 Spogliatoio. Umidità da risalita capillare, degrado e distacco dell'intonaco.



34 Spogliatoio. Umidità da risalita capillare, degrado e distacco dell'intonaco e murales di vernice indelebile.



35 Spogliatoio. Umidità, distacco dell'intonaco e murales di vernice indelebile.



37 Spogliatoio. Umidità da risalita capillare, degrado e distacco dell'intonaco.



38 Spogliatoio. Umidità da risalita capillare, degrado e distacco dell'intonaco.



39 Spogliatoio. Umidità da risalita capillare, degrado e distacco dell'intonaco.



40 Bagno. Umidità da risalita capillare, degrado e distacco dell'intonaco, murales in vernice indelebile.



41 Bagno. Umidità da risalita capillare, degrado e distacco dell'intonaco, murales in vernice indelebile.



42 Bagno. Fessurazione orizzontale.



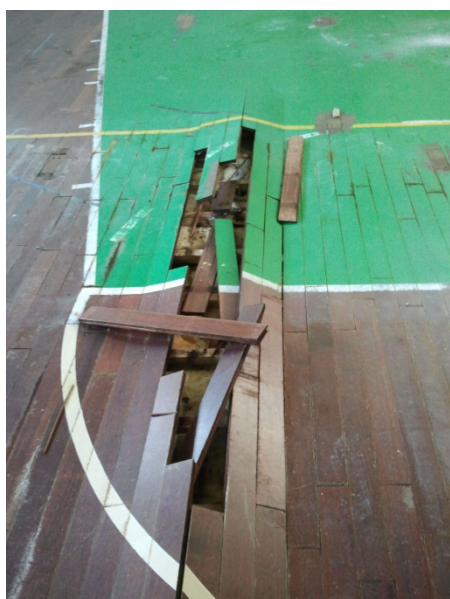
43 Bagno. Umidità sul pavimento e umidità di condensa, degrado e distacco dell'intonaco.



44 Campo di gioco. Fessurazione orizzontale della tamponatura.



45 Campo di gioco. Fessurazione orizzontale e verticale della tamponatura, distacco dell'intonaco.



46 Campo di gioco. Rottura di pavimento di legno a causa dell'umidità di infiltrazione nella copertura.



47 Campo di gioco. Fessurazione orizzontale della tamponatura.

Primo piano.



48 Sala di boxe. Umidità, degrado e distacco dell'intonaco.



49 Sala di boxe. Umidità, patina biologica degrado e distacco dell'intonaco.



50 Bagno. Umidità di condensa, distacco dell'intonaco.



51 Bagno. Umidità di condensa, patina biologica, distacco dell'intonaco.



52 Corridoio. Umidità e distacco dell'intonaco.



53 Corridoio. Umidità e distacco dell'intonaco.

5.2 Proposta e descrizione del recupero

Raggiunto l'accordo di massima per la cessione della palestra CONI di Montereale (palazzetto sportivo) tra l'organizzazione che cura lo sviluppo dello sport in Italia e l'Amministrazione comunale del capoluogo di regione, per far in modo che questo centro sportivo resti patrimonio pubblico della città.

La nuova proposta si focalizza sul recupero e adeguamento alle attività sportive, prendendo in considerazione le attuali regole sportive, la normativa per l'eliminazione delle barrere architettoniche e la normativa antincendio attuale.

Studiata la normativa sportiva attuale sui tutti gli sport che si praticarono dopo il recupero e l'intervento del palazzetto, abbiamo preso come riferimento la normativa della pallacanestro, a livello base, visto che è la più restrittiva come numeri di spogliatoi, locali d'infermeria, locali d'attrezzatura, ecc. Per tanto la nuova redistribuzione si farà per potere sviluppare adeguatamente, secondo la normativa sportiva italiana, gli sport come pallacanestro, pallavolo e calcetto.

Con riferimento alla normativa per i disabili, si taglierà il marciapiede per fare le rampe d'accesso all'edificio, si costruirà un ascensore per salire dal piano terra al secondo piano, si faranno i bagni per i disabili in ogni pianta e i corridoi e le porte avranno almeno le dimensioni minime secondo la normativa.

5.3 Tecniche di pulizia e consolidamento

5.3.1 Interventi di deumidificazione

Una delle principali cause che provocano il degrado, il distacco dell'intonaco e l'efflorescenza dei muri e pavimenti è l'umidità da risalita capillare. Per questo si realizzerà un sistema di ventilazione sotto la soletta del primo piano e del piano seminterrato mediante igloo in polipropilene omopolimero rigenerato, scansando così l'umidità delle pareti interne.

Per quanto riguarda i muri esterni si inietterà una barriera chimica continua nella muratura che interrompe la risalita capillare dell'umidità invertendo l'angolo di bagnabilità dei capillari. Dopo l'intervento si applicherà l'intonaco macroporoso traspirante.

Nei pilastri degli spogliatoi del primo piano l'umidità da risalita capillare insieme all'umidità di condensazione hanno ossidato le armature causando l'espulsione del copriferro.

In queste caso e nei casi dei muri da calcestruzzo dell'esterno la soluzione per evitare l'umidità si farà con l'impermeabilizzazione profonda del calcestruzzo.

Questa avviene mediante l'applicazione di una specifica boiaccia impermeabilizzante capace di penetrare nel calcestruzzo formando una rete di cristalli insolubili che sigilla i capillari e le microfessurazioni in tutto lo spessore, rendendo totalmente impermeabile il calcestruzzo.

5.3.2 Demolizione e pulizia

L'eliminazione delle scale sito nei laterali della tribuna e la stessa tribuna, tutte e tre di calcestruzzo, si realizzerà mediante demolizione per abrasione, sia demolizione con filo diamantato o con sega a disco.

Con queste tecniche si offre una maggiore precisione e un contenimento delle vibrazioni con basse emissioni di inquinanti come rumori e polveri.

Per l'apertura di fori nei muri esterni per posare i nuovi infissi si userà la tecnica di demolizione con sega a catena, sistema usato principalmente per il taglio di muri in mattoni.

Gli interventi sui pilastri e muri da calcestruzzo sono di tipo superficiale, si realizzerà un consolidamento per il degrado del calcestruzzo superficiale, i ferri corrosi e l'espulsione del copriferro.

I processi d'ossidazione possono interessare piccole porzioni dell'intera struttura, generalmente coincidente con la parte più esposta e meno protetta dagli agenti chimici aggressivi.

In questo caso tale punto è la base del pilastro, in cui gli ossidi hanno determinato una vistosa espulsione del copriferro.

La prima operazione che si farà è la puntellatura, rimuovendo il calcestruzzo ammalorato tramite scalpellatura. In seguito la pulitura delle superfici di calcestruzzo da reintegrare. Alla fine di questo si procederà alla pulitura dell'acciaio, spazzolando e valutando il suo stato.

Nel caso di corrosione poco marcata, senza una consistente riduzione della sezione, si procederà a una semplice spalmatura delle barre con un inibitore di corrosione.

Se le barre si presentano in un avanzato stato di corrosione si procederà alla totale rimozione del tratto di barra interessato dal fenomeno e si realizzerà un'integrazione dell'armatura con barre nuove connesse agli spezzoni interrotti, mediante opportune saldature.

Al termine si procede al ripristino del calcestruzzo con l'applicazione di malte reoplastiche premiscelate o preparate in cantiere.

Per quanto riguarda i collegamenti tra pannelli murari di tamponamento e il telaio strutturale si useranno materiali fibrorinforzati.

La prima operazione sarà la rimozione dell'intonaco esistente lungo le fasce perimetrali di ancoraggio di bordo in guisa da conformare una sezione di intaglio di lato 50 cm a cavallo tra la tamponatura e le trave ed i pilastri.

Si farà una depolverizzazione delle superfici di intaglio e lavaggio con acqua a bassa pressione in guisa per avere le superfici umide prima dell'esecuzione delle fasi successive.

Si forerà il compagno per l'intero spessore nella sezione d'incasso tra tamponatura e trave, con utensile non battente con interasse non superiore a 150 cm avendo cura di realizzare i fori di estremità nelle sezioni di gola all'attacco pilastro trave; Occludendo il foro realizzato, con apposito segnalino removibile, per impedire alla malta cementizia (di successiva applicazione) di penetrare e consentirne la successiva individuazione.

In seguito si applicherà un primo strato di malta cementizia bicomponente ad elevata duttilità e una rete a maglie quadrate bilanciata (0°, 90°) in fibra di vetro di qualità alcaliresistente apprettata, ed una volta asciugata un'altra malta dello stesso tipo e spessore.

Ad asciugamento degli strati di malta precedentemente applicati, si introdurrà i fazzoletti in tessuto unidirezionale in fibre di acciaio ad alta resistenza di dimensioni 20x20 cm in corrispondenza della tasca per l'alloggiamento del fiocco.

5.3.3 Copertura

Il sistema di copertura in capriate metalliche si sostituirà con trave di legno lamellare armato. Il materiale di copertura si realizzerà con pannelli sandwich isolante, in legno, per la parte interna, polistirene e acciaio prelaccato.

5.3.4 Sostituzione degli elementi architettonici

Il solaio del primo piano viene completato, chiudendo l'apertura delle vecchie scale esistenti nei prospetti laterali dell'edificio, che salgono dal piano terra fino alla parte alta della tribuna.

Il sistema attuale di finestre nella facciata principale del primo piano si eliminerà per mettere il sistema di facciata continua semi strutturale con vetro stratificato e intercapedine d'aria da 20 mm, e fragisole fotovoltaiche.

Questo sistema andrà dal solaio del primo piano fino al tetto del secondo nella facciata principale, evitando l'umidità provocata per l'acqua della pioggia stagnante e la rottura della grondaia.

Nelle altre facciate si farà questo sistema solo nel secondo piano, sostituendo le lamiera metalliche grecate e il vetro, dotando di maggiore luminosità all'edificio e togliendo le cause delle patologie di umidità e patina biologica che si derivano dall'antecedente sistema costruttivo.

5.3.5 Distribuzione, pavimentazione e rivestimenti

La distribuzione dell'edificio è stata ridisegnata per garantire una totale accessibilità alle persone diversamente abili mediante l'inserimento di un ascensore all'interno e la redistribuzione degli spazi.

Per ottimizzare gli spazi adibiti ai servizi e spogliatoi viene utilizzato il sistema di pareti divisorie prefabbricate in laminato stratificato, così come gli armadi negli spogliatoi, che permettano una facilità di montaggio, massimo sfruttamento dello spazio, tempi ridotti di installazione e una elevata ispezionabilità degli impianti.

All'interno andrà completamente rifatto l'intonaco in quelle pareti che rimangono in piedi dopo la redistribuzione, e si farà utilizzando un tipo macroporoso per permettere la traspirazione delle pareti in laterizio.

5.3.6 Scale

Eseguendo la normativa antincendio, si è progettato una nuova scala metallica esterna che va dal secondo piano fino al piano terra, considerando gli spazi di calma riservati per i disabili.

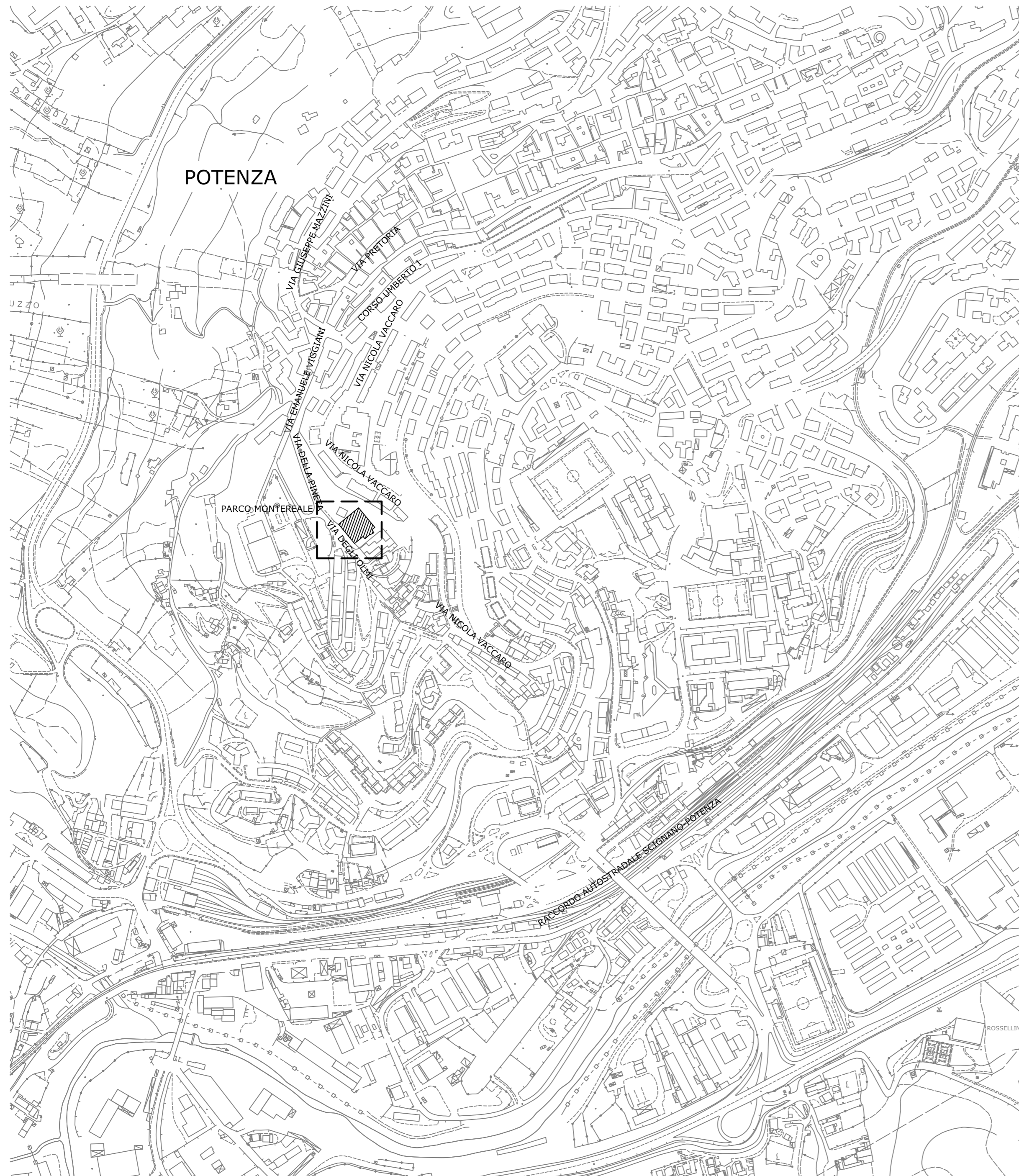
5.3.7 Serramenti

Si effettua la rimozione totale degli infissi preesistenti e la conseguente sostituzione degli stessi mediante infissi in alluminio-pvc; è stato inoltre utilizzato un triplo vetro con inserimento di gas argon per evitare eccessive dispersioni di calore. Le nuove finestre realizzate nella facciata posteriore sono state progettate per essere isolate acusticamente e termicamente dall'esterno.

Nel piano seminterrato si farà la rimozione delle porte di legno e si sostituiranno per altri di alluminio, e si farà l'apertura nei muri esterni tra i pilastri per mettere finestroni di 3,30 x 3,00 m.



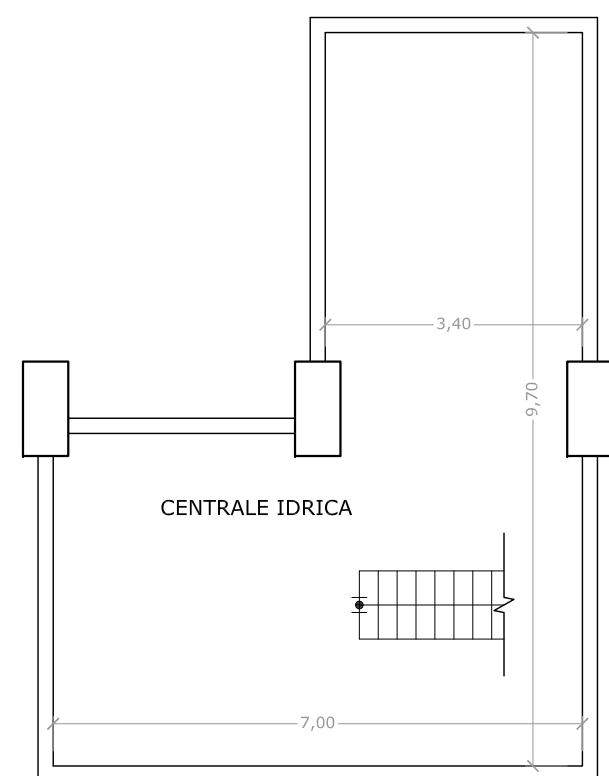
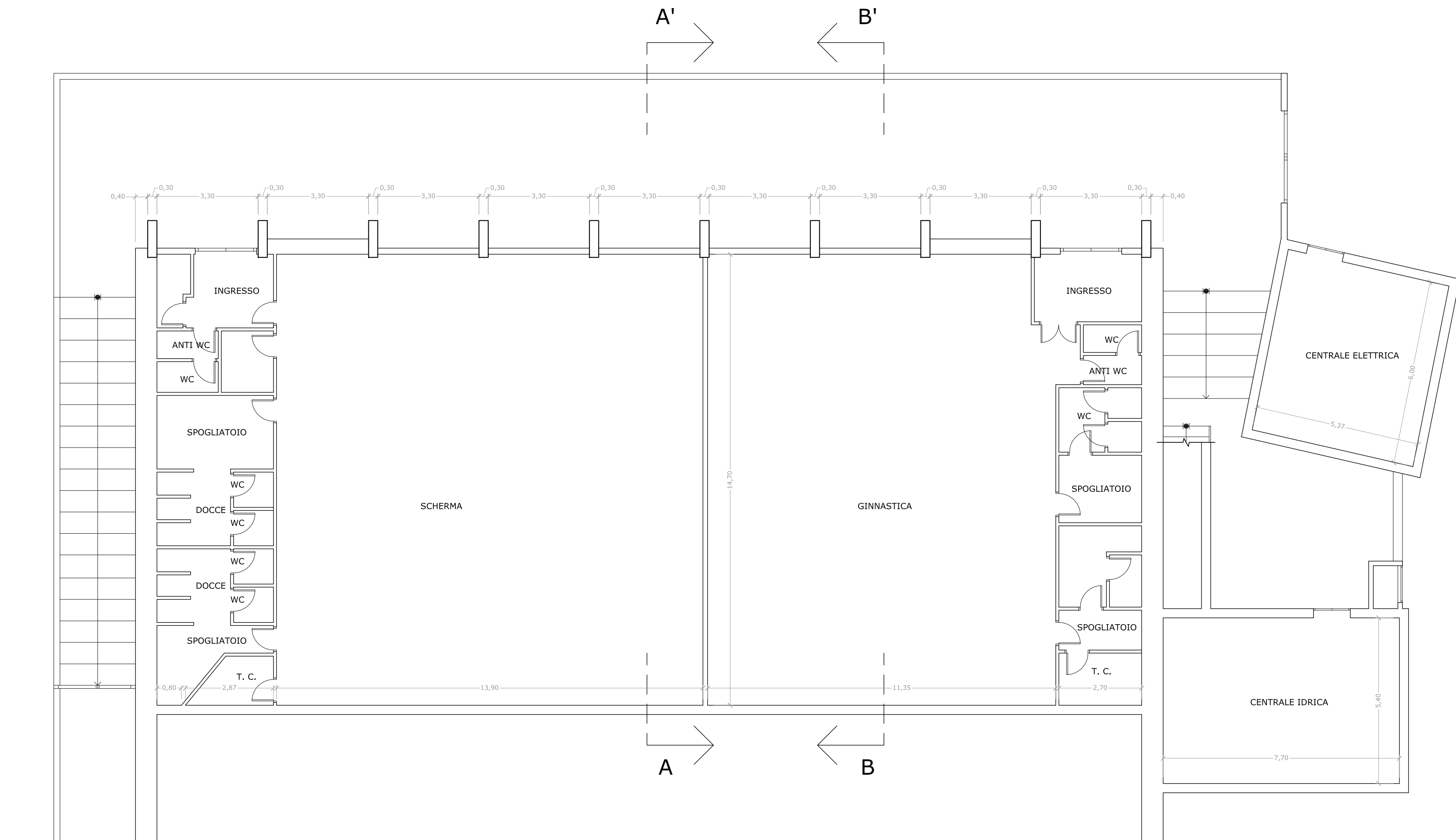
6. ELABORATI GRAFICI

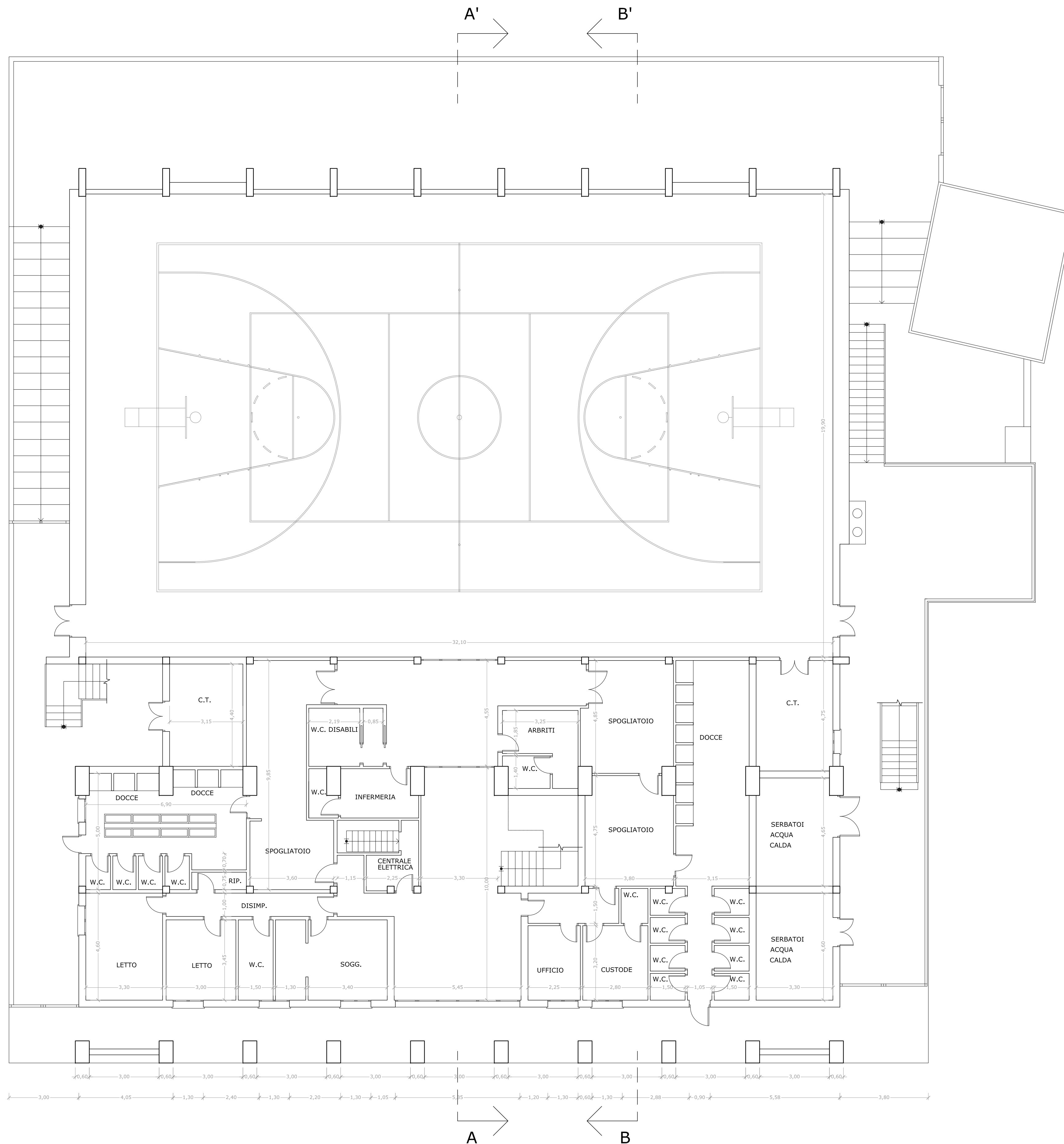


■ ANTONIO ■ ■ ■
 GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
 PIANO INQUADRAMENTO URBANO
 N° 6.1 DATA 18/07/12 ESCALA 1/5000



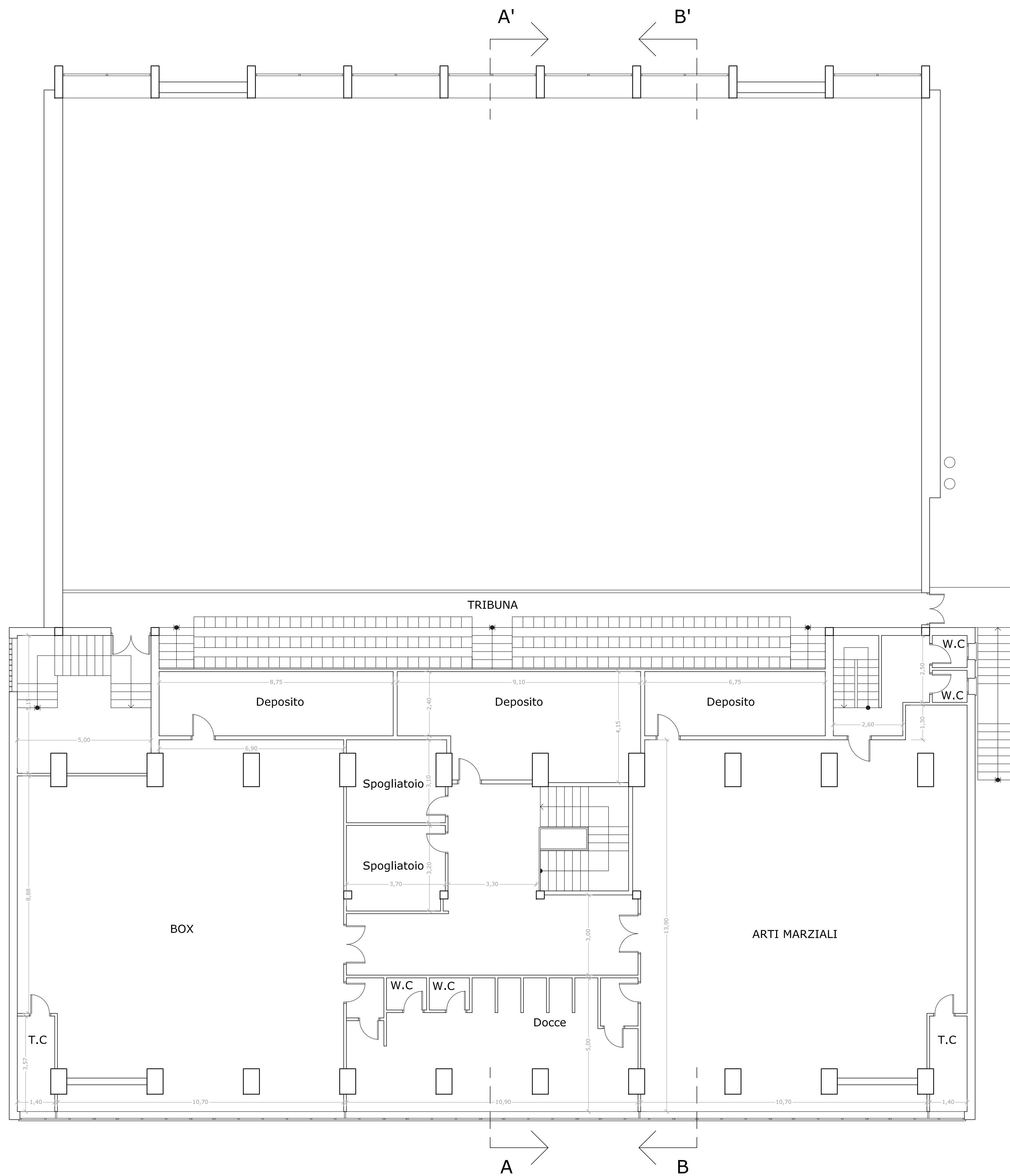




□ ANTONIO □ □ □
 GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
 PIANO STATO ATTUALE PIANO TERRA
 N° 6.2 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100

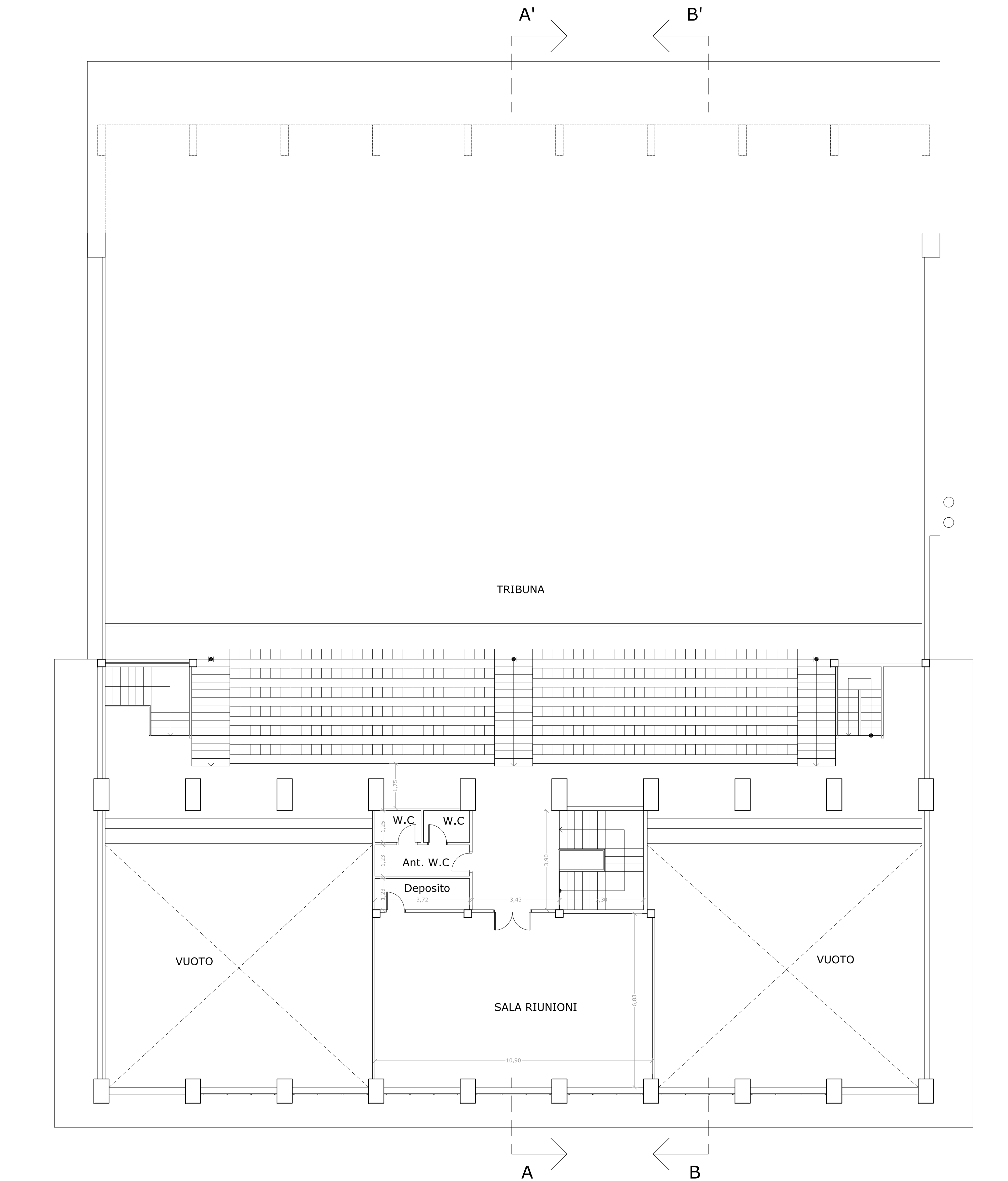




□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO STATO ATTUALE PRIMO PIANO
N° 6.2 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100





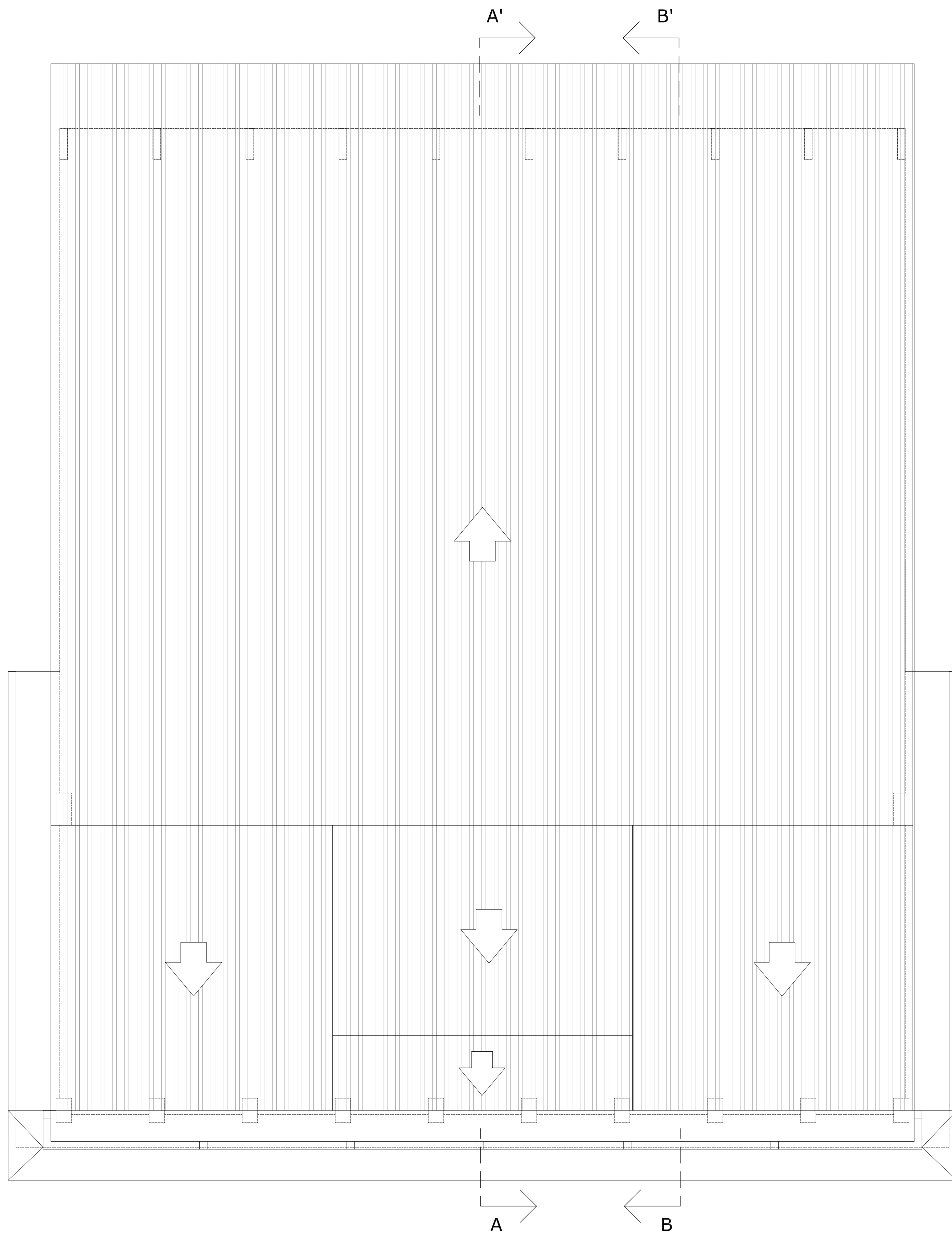
□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE

PIANO STATO ATTUALE SECONDO PIANO

N° 6.2 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100



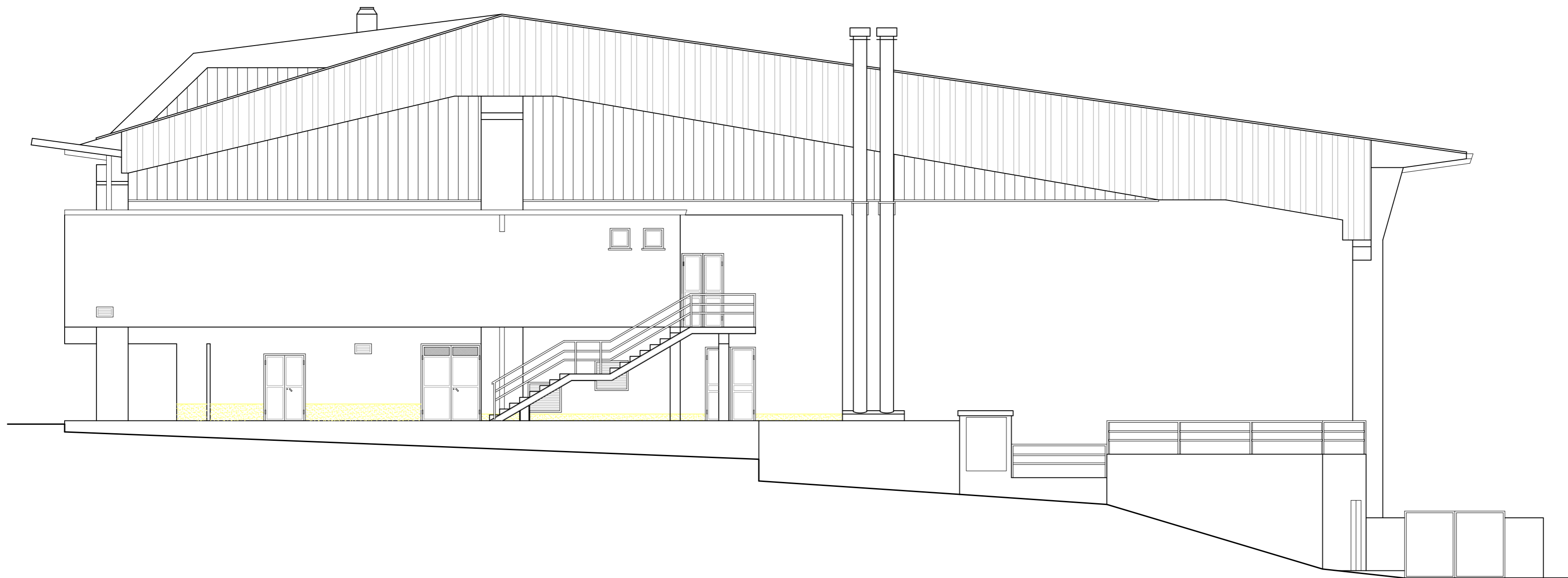




□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO STATO ATTUALE PROSPETTO PRINCIPALE
N° 6.2 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100

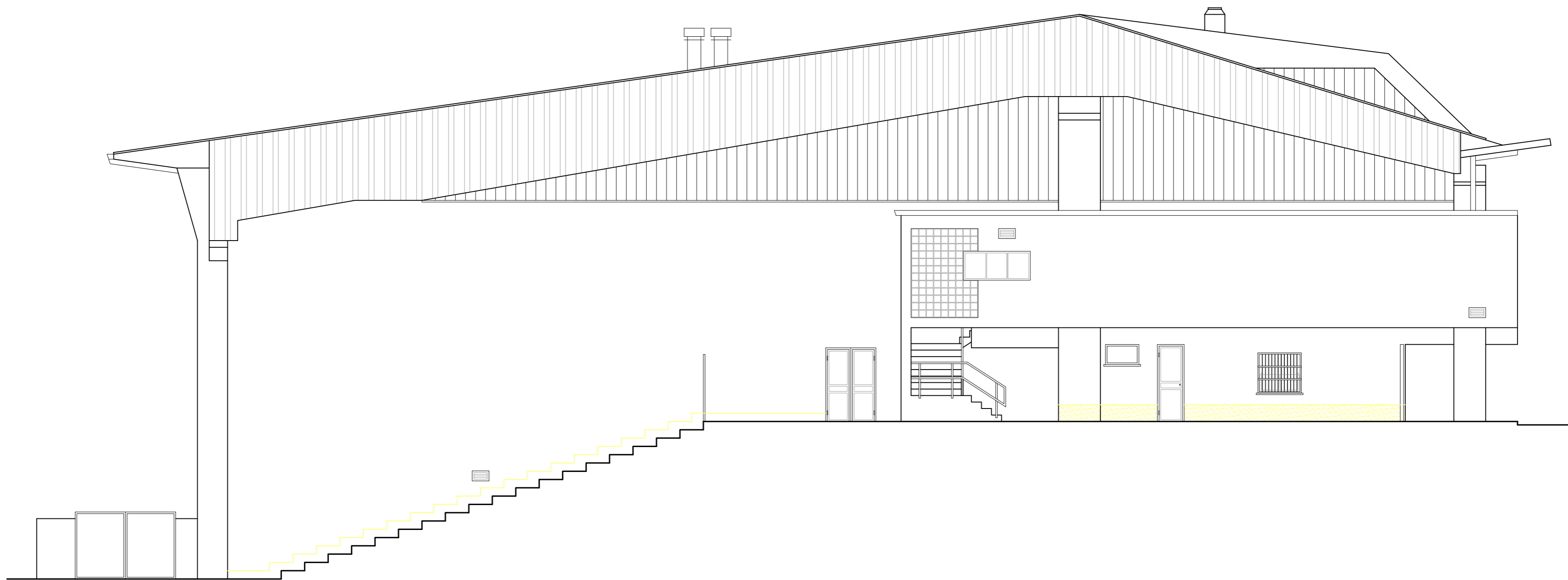




□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO STATO ATTUALE PROSPETTO LATERALE DESTRO
N° 6.2 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100

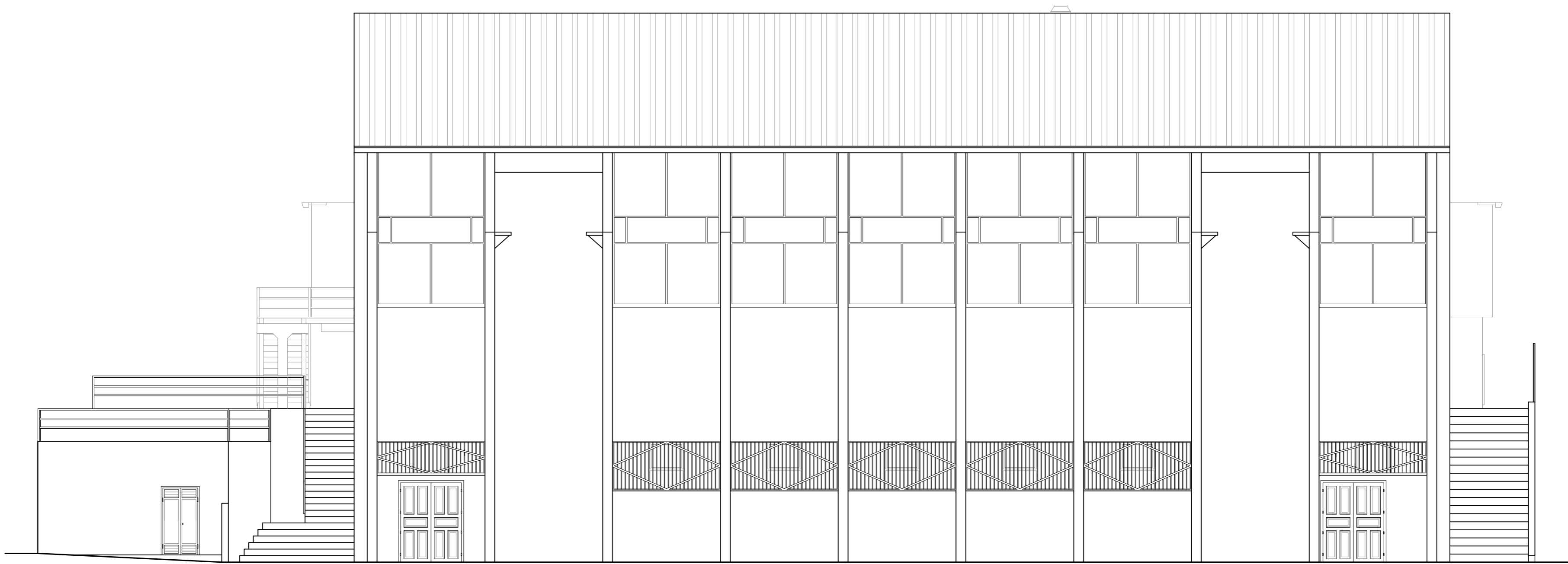




□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO STATO ATTUALE PROSPETTO LATERALE SINISTRO
N° 6.2 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100

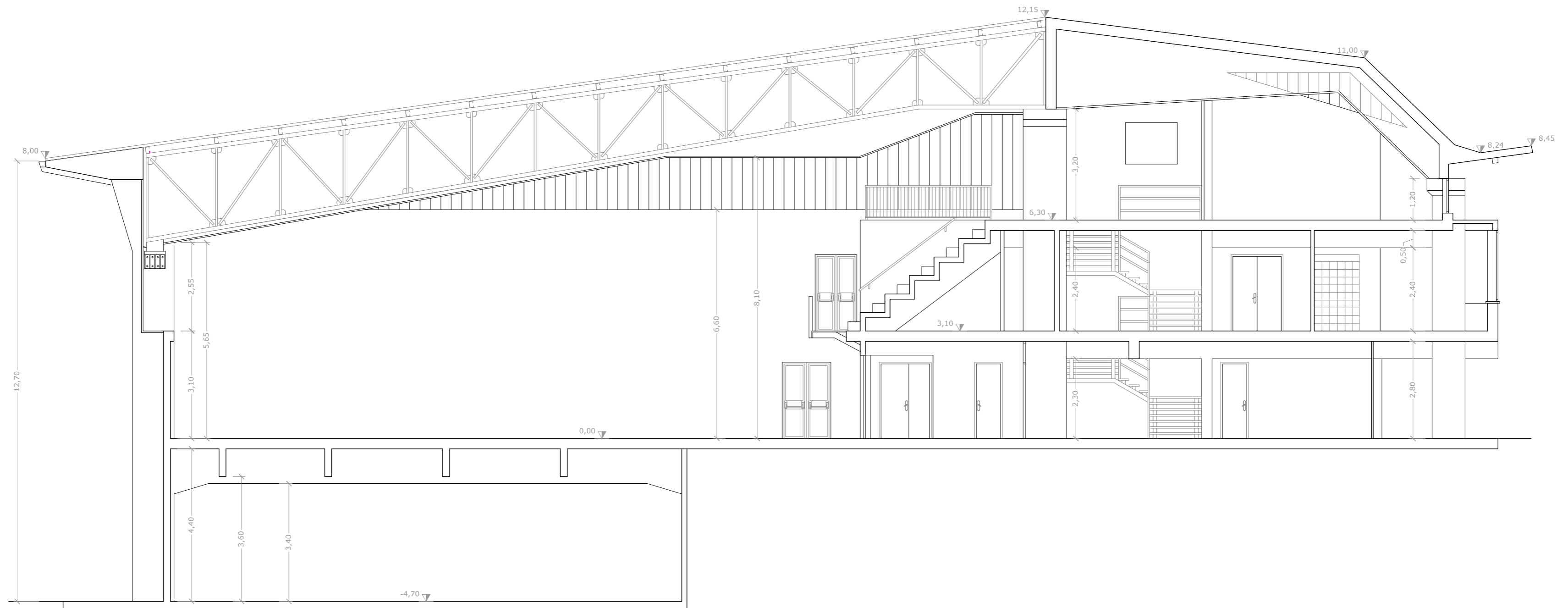




□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO STATO ATTUALE PROSPETTO POSTERIORE
N° 6.2 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100

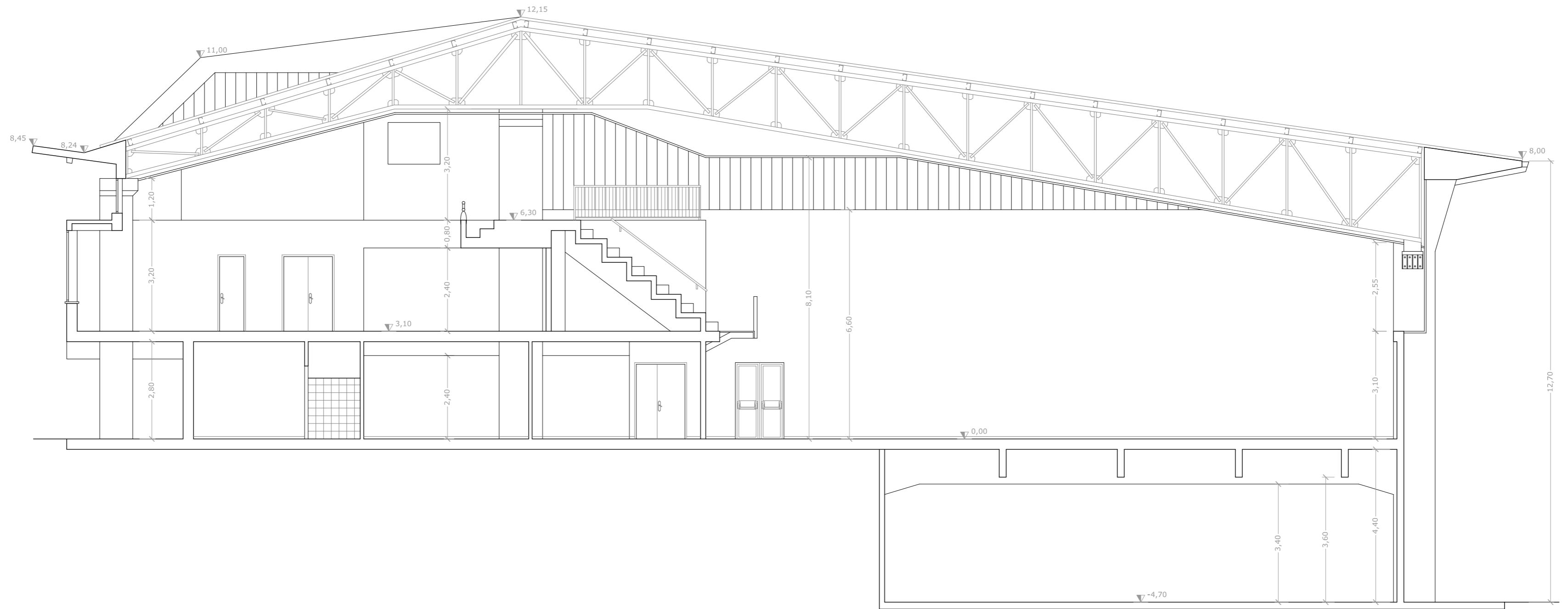




□ ANTONIO □ □ □
 GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
 PIANO STATO ATTUALE SEZIONE A-A'
 N° 6.2 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100

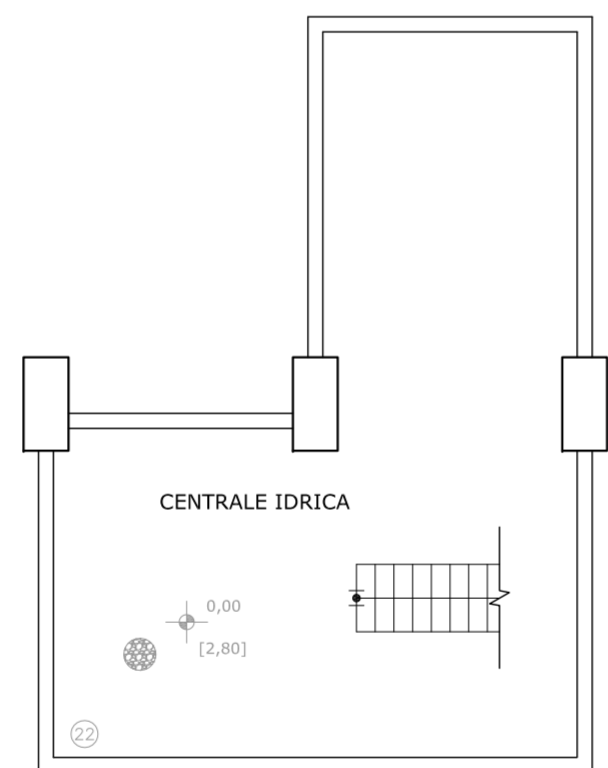




□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO STATO ATTUALE SEZIONE B-B'
N° 6.2 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100





ANALISI DEL DEGRADO

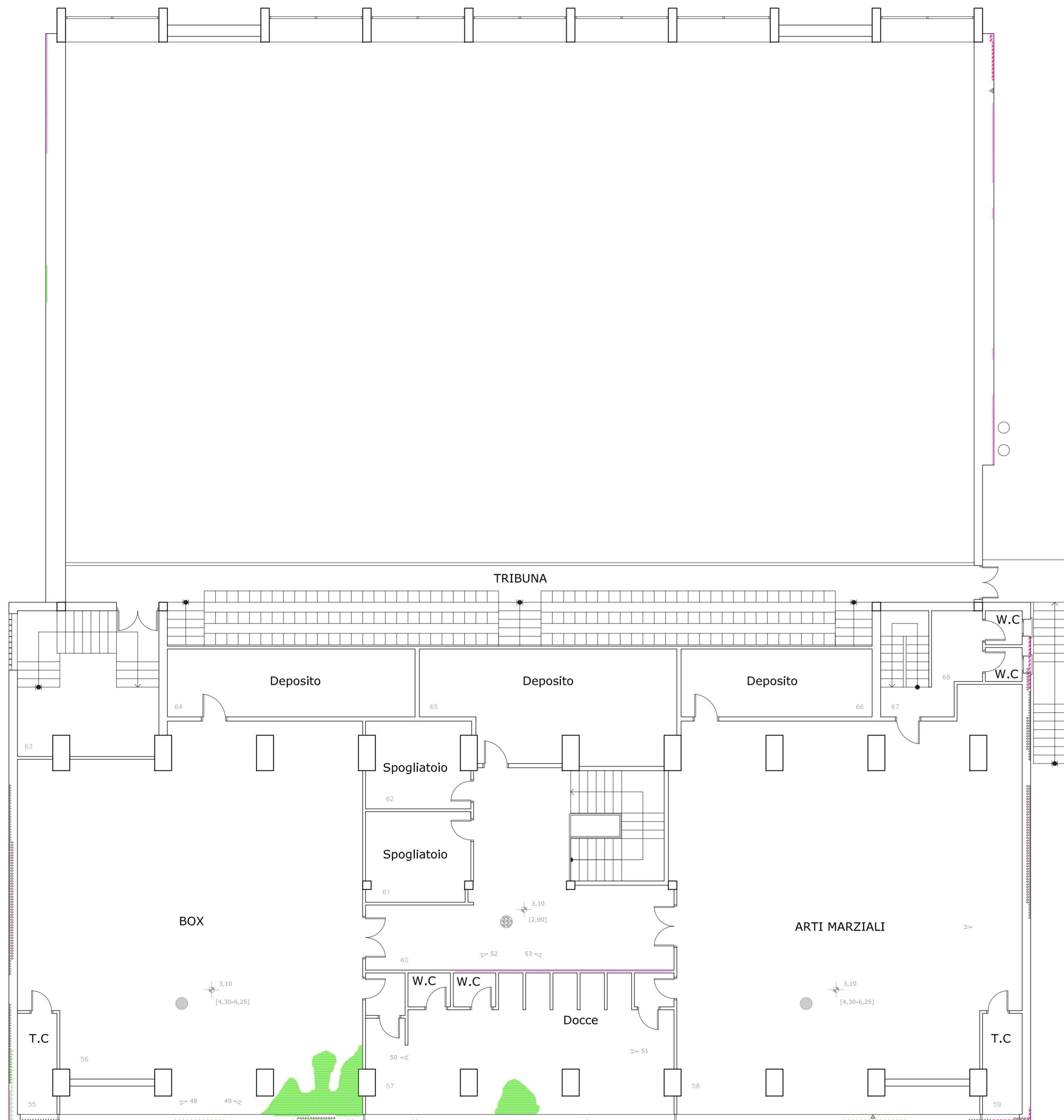
- | | | | |
|-------|---|--|--|
| N | NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI | | UMIDITÀ DIFFUSA |
| (N) | NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI | | UMIDITÀ LOCALIZZATA |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI | | UMIDITÀ ALL'INTRADOSSO DI ORIZZONTAMENTI |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO | | VEGETAZIONE |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO | | MUSCHI E LICHENI |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA | | MURALE IN VERNICE INDELEBILE |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE | | ESPULSIONI DI MATERIALE |
| [...] | ALTEZZA NETTA DEI LOCALI | | DEGRADO DELLA MALTA IN PROSPETTO |
| | PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASTANTI | | DISTACCO DI INTONACO |
| | INGRESSO | | FESSURAZIONI IN PROSPETTO |
| | EFFLORESCENZA | | INCRESPIATURA DELL'INTONACO |
| | DEPOSITO DI MATERIALE | | DEGRADO DEL FERRO |
| | DEGRADO DI INTONACO | | DISGREGAZIONE DEL MATERIALE |
| | FESSUR. A PARETE SEZIONATE | | |
| | FESSUR. A PARETE NON SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE NON SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI ALL'INTRADOSSO DI ORIZZONTAMENTI | | |
| | ESPULSIONI DI MATERIALE | | |
| | DEGRADO DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI GRONDAIA | | |
-
- | | |
|-----------|------------------------------------|
| PAVIMENTO | |
| | PAVIMENTO IN GOMMA CON CERCHI |
| | PAVIMENTO IN COTTO |
| | PAVIMENTO IN LEGNAME |
| | PAVIMENTO IN MARMETTE |
| | PAVIMENTO IN MATTONELLE DI CEMENTO |



ANALISI DEL DEGRADO

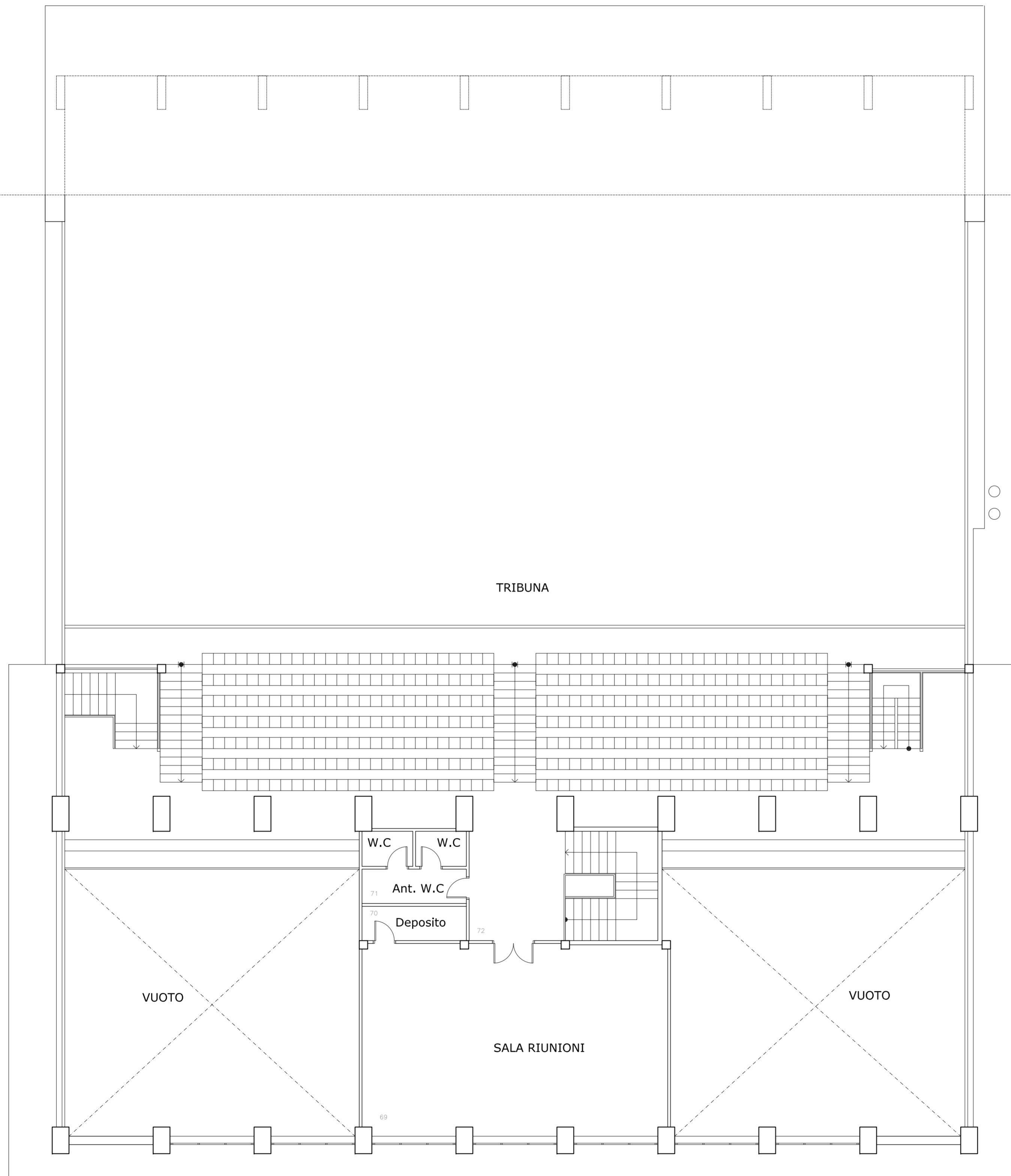
- | | | | |
|-------|--|-------|---|
| N | NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI | [...] | UMIDITÀ DIFFUSA |
| (N) | NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI | [...] | UMIDITÀ LOCALIZZATA |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI | [...] | UMIDITÀ ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO | [...] | VEGETAZIONE |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO | [...] | MUSCHI E LICHENI |
| ↑ | QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA | [...] | MURALE IN VERNICE INDELEBILE |
| ↓ | QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE | [...] | ESPULSIONI DI MATERIALE |
| [...] | ALTEZZA NETTA DEI LOCALI | [...] | DEGRADO DELLA MALTA IN PROSPETTO |
| — | PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASTANTI | [...] | DISTACCO DI INTONACO |
| ▽ | INGRESSO | [...] | FESSURAZIONI IN PROSPETTO |
| [...] | EFFLORESCENZA | [...] | INCRESPIATURA DELL'INTONACO |
| [...] | DEPOSITO DI MATERIALE | [...] | DEGRADO DEL FERRO |
| [...] | DEGRADO DI INTONACO | [...] | DISREGGAZIONE DEL MATERIALE |
| [...] | FESSUR. A PARETE SEZIONATE | [...] | |
| [...] | FESSUR. A PARETE NON SEZIONATE | | |
| [...] | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE SEZIONATE | | |
| [...] | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE NON SEZIONATE | | |
| [...] | FESSURAZIONI ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI | | |
| [...] | ESPULSIONI DI MATERIALE | | |
| [...] | DEGRADO DI PAVIMENTO | | |
| [...] | ROTTURA DI PAVIMENTO | | |
| [...] | ROTTURA DI GRONDAIA | | |
-
- | | |
|---|------------------------------------|
| ● | PAVIMENTO IN GOMMA CON CERCHI |
| ● | PAVIMENTO IN COTTO |
| ● | PAVIMENTO IN LEGNAME |
| ● | PAVIMENTO IN MARSHETTE |
| ● | PAVIMENTO IN MATTONELLE DI CEMENTO |





ANALISI DEL DEGRADO

- | | | | |
|-------|--|--|---|
| N | NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI | | UMIDITÀ DIFFUSA |
| N.n | NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI | | UMIDITÀ LOCALIZZATA |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI | | UMIDITÀ ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO | | VEGETAZIONE |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO | | MUSCHI E LICHENI |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA | | MURALE IN VERNICE INDELEBILE |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE | | ESPULSIONI DI MATERIALE |
| [...] | ALTEZZA NETTA DEI LOCALI | | DEGRADO DELLA MALTA IN PROSPETTO |
| | PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASSTANTI | | DISTACCO DI INTONACO |
| | INGRESSO | | FESSURAZIONI IN PROSPETTO |
| | EFFLORESCENZA | | INCRESPIATURA DELL'INTONACO |
| | DEPOSITO DI MATERIALE | | DEGRADO DEL FERRO |
| | DEGRADO DI INTONACO | | DISGREGAZIONE DEL MATERIALE |
| | FESSUR. A PARETE SEZIONATE | | |
| | FESSUR. A PARETE NON SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE NON SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI | | |
| | ESPULSIONI DI MATERIALE | | |
| | DEGRADO DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI GRONDAIA | | |
-
- | | |
|--|------------------------------------|
| | PAVIMENTO IN GOMMA CON CERCHI |
| | PAVIMENTO IN COTTO |
| | PAVIMENTO IN LEGNAME |
| | PAVIMENTO IN MARMETTE |
| | PAVIMENTO IN MATTONELLE DI CEMENTO |



ANALISI DEL DEGRADO

N	NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI		UMIDITÀ DIFFUSA
N.n	NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI		UMIDITÀ LOCALIZZATA
N.n	SCATTI FOTOGRAFICI		UMIDITÀ ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI
N.n	SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO		UMIDITÀ ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI
N.n	SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO		VEGETAZIONE
	QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA		MUSCHI E LICHENI
	QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE		MURALE IN VERNICE INDELEBILE
[...]	ALTEZZA NETA DEI LOCALI		ESPULSIONI DI MATERIALE
	PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASTANTI		DEGRADO DELLA MALTA IN PROSPETTO
	INGRESSO		DISTACCO DI INTONACO
	EFFLORESCENZA		FESSURAZIONI IN PROSPETTO
	DEPOSITO DI MATERIALE		INCRASPATURA DELL'INTONACO
	DEGRADO DI INTONACO		DEGRADO DEL FERRO
	FESSUR. A PARETE SEZIONATE		DISGREGAZIONE DEL MATERIALE
	FESSUR. A PARETE NON SEZIONATE		
	FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE SEZIONATE		
	FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE NON SEZIONATE		
	FESSURAZIONI ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI		
	ESPULSIONI DI MATERIALE		
	DEGRADO DI PAVIMENTO		
	ROTTURA DI PAVIMENTO		
	ROTTURA DI GRONDAIA		

	PAVIMENTO		PAVIMENTO IN GOMMA CON CERCHI
			PAVIMENTO IN COTTO
			PAVIMENTO IN LEGNAME
			PAVIMENTO IN MARMETTE
			PAVIMENTO IN MATTONELLE DI CEMENTO

ANALISI DEL DEGRADO

- | | | | |
|-------|--|--|---|
| N | NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI | | UMIDITÀ DIFFUSA |
| (N) | NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI | | UMIDITÀ LOCALIZZATA |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI | | UMIDITÀ ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO | | VEGETAZIONE |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO | | MUSCHI E LICHENI |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA | | MURALE IN VERNICE INDELEBILE |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE | | ESPULSIONI DI MATERIALE |
| [...] | ALTEZZA NETA DEI LOCALI | | DEGRADO DELLA MALTA IN PROSPETTO |
| | PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASTANTI | | DISTACCO DI INTONACO |
| | INGRESSO | | FESSURAZIONI IN PROSPETTO |
| | EFFLORESCENZA | | INCRASPATURA DELL'INTONACO |
| | DEPOSITO DI MATERIALE | | DEGRADO DEL FERRO |
| | DEGRADO DI INTONACO | | DISGREGAZIONE DEL MATERIALE |
| | FESSUR. A PARETE SEZIONATE | | |
| | FESSUR. A PARETE NON SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE NON SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI | | |
| | ESPULSIONI DI MATERIALE | | |
| | DEGRADO DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI GRONDAIA | | |
-
- | | |
|--|------------------------------------|
| | PAVIMENTO IN GOMMA CON CERCHI |
| | PAVIMENTO IN COTTO |
| | PAVIMENTO IN LEGNAME |
| | PAVIMENTO IN MARMETTE |
| | PAVIMENTO IN MATTONELLE DI CEMENTO |



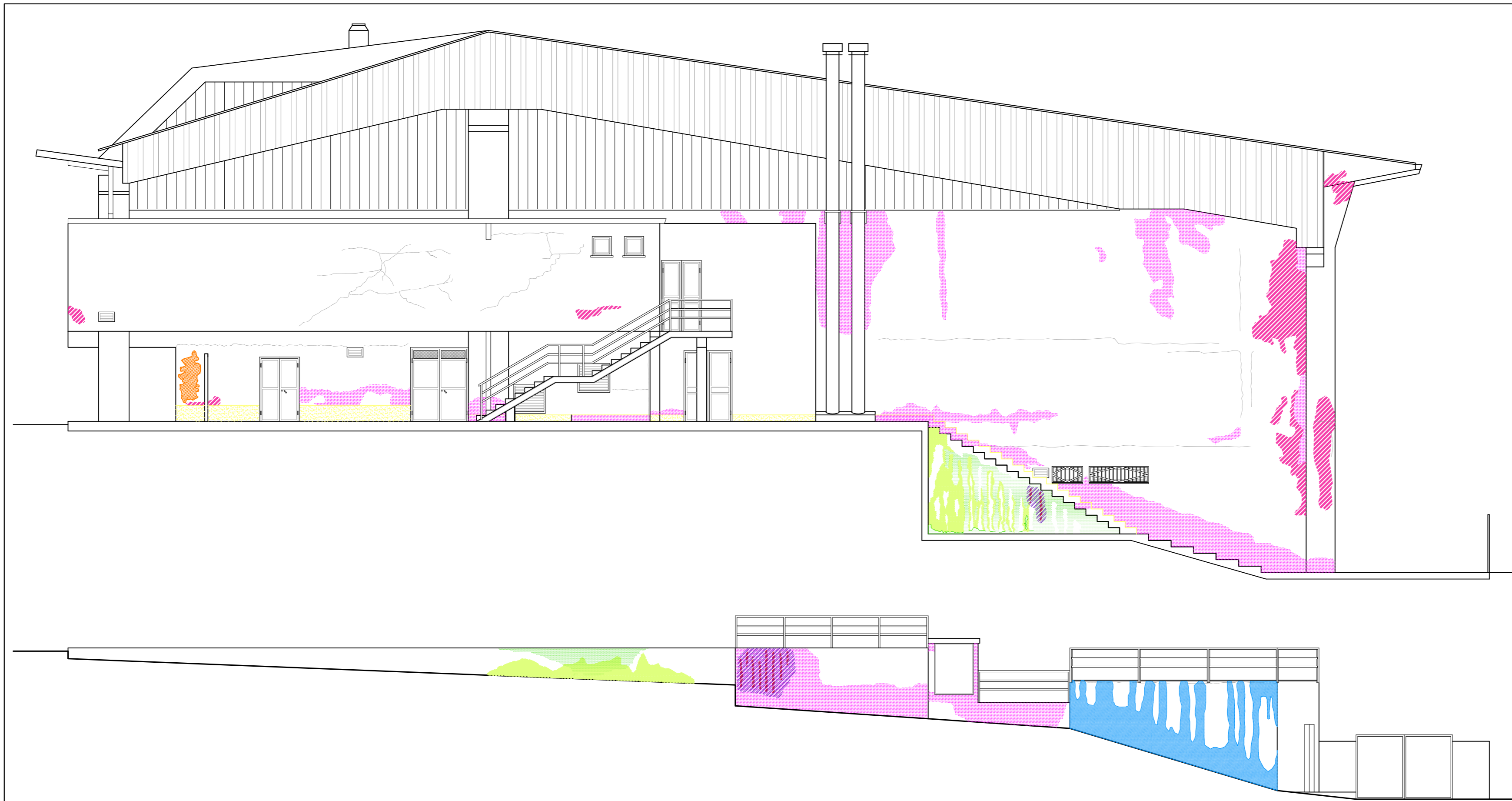
□ ANTONIO □ □ □
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO RILIEVO PROSPETTO PRINCIPALE
N° 6.3 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100



ANALISI DEL DEGRADO

- | | | | |
|-------|--|--|---|
| N | NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI | | UMIDITÀ DIFFUSA |
| (N) | NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI | | UMIDITÀ LOCALIZZATA |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI | | UMIDITÀ ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO | | VEGETAZIONE |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO | | MUSCHI E LICHENI |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA | | MURALE IN VERNICE INDELEBILE |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE | | ESPULSIONI DI MATERIALE |
| [...] | ALTEZZA NETA DEI LOCALI | | DEGRADO DELLA MALTA IN PROSPETTO |
| | PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASTANTI | | DISTACCO DI INTONACO |
| | INGRESSO | | FESSURAZIONI IN PROSPETTO |
| | EFFLORESCENZA | | INCRESPATURA DELL'INTONACO |
| | DEPOSITO DI MATERIALE | | DEGRADO DEL FERRO |
| | DEGRADO DI INTONACO | | DISGREGAZIONE DEL MATERIALE |
| | FESSUR. A PARETE SEZIONATE | PAVIMENTO
PAVIMENTO IN GOMMA CON CERCHI
PAVIMENTO IN COTTO
PAVIMENTO IN LEGNAME
PAVIMENTO IN MARMETTE
PAVIMENTO IN MATTONELLE DI CEMENTO | |
| | FESSUR. A PARETE NON SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE NON SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI | | |
| | ESPULSIONI DI MATERIALE | | |
| | DEGRADO DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI GRONDAIA | | |



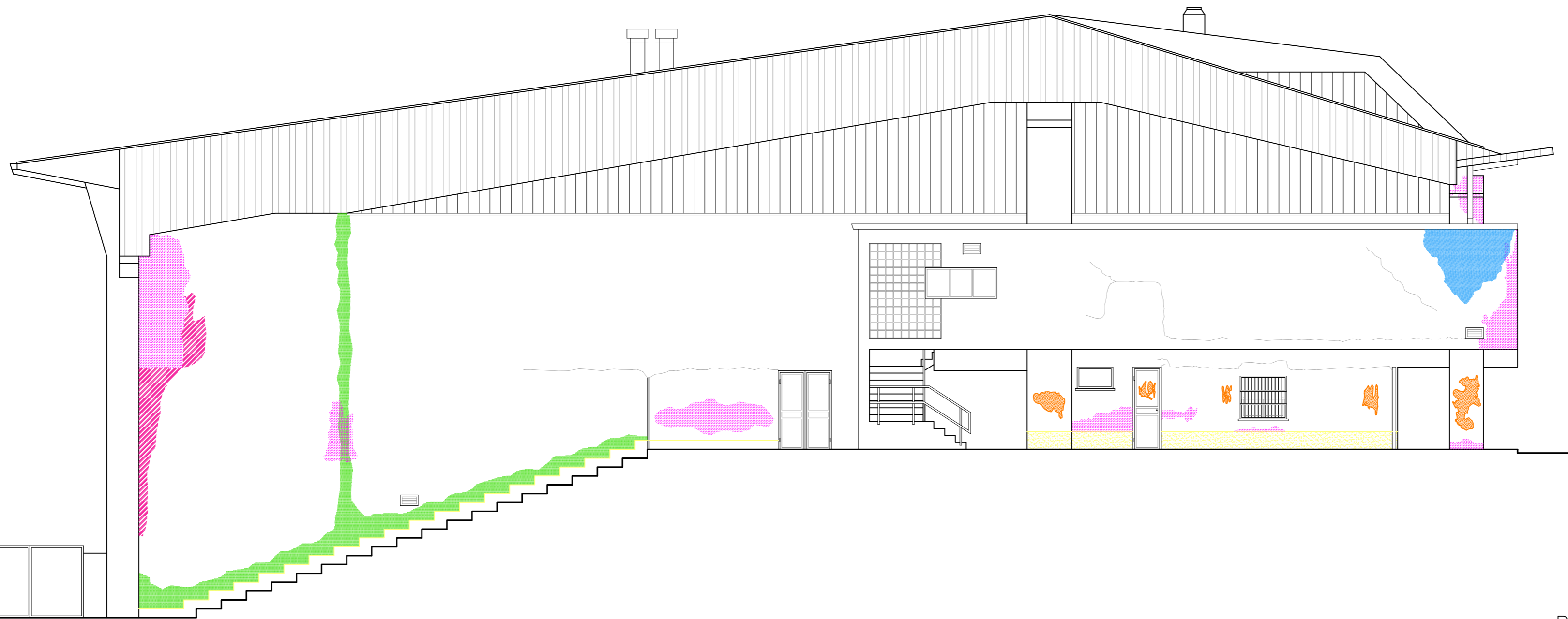
□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO RILIEVO PROSPETTO LATERALE DESTRO
N° 6.3 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100



ANALISI DEL DEGRADO

- | | | | |
|-------|--|--|---|
| N | NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI | | UMIDITÀ DIFFUSA |
| N | NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI | | UMIDITÀ LOCALIZZATA |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI | | UMIDITÀ ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO | | VEGETAZIONE |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO | | MUSCHI E LICHENI |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA | | MURALE IN VERNICE INDELEBILE |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE | | ESPULSIONI DI MATERIALE |
| [...] | ALTEZZA NETA DEI LOCALI | | DEGRADO DELLA MALTA IN PROSPETTO |
| | PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASTANTI | | DISTACCO DI INTONACO |
| | INGRESSO | | FESSURAZIONI IN PROSPETTO |
| | EFFLORESCENZA | | INCRASPATURA DELL'INTONACO |
| | DEPOSITO DI MATERIALE | | DEGRADO DEL FERRO |
| | DEGRADO DI INTONACO | | DISGREGAZIONE DEL MATERIALE |
| | FESSUR. A PARETE SEZIONATE | | |
| | FESSUR. A PARETE NON SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE NON SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI | | |
| | ESPULSIONI DI MATERIALE | | |
| | DEGRADO DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI GRONDAIA | | |
-
- PAVIMENTO
- PAVIMENTO IN GOMMA CON CERCHI
 - PAVIMENTO IN COTTO
 - PAVIMENTO IN LEGNAME
 - PAVIMENTO IN MARMETTE
 - PAVIMENTO IN MATTONELLE DI CEMENTO



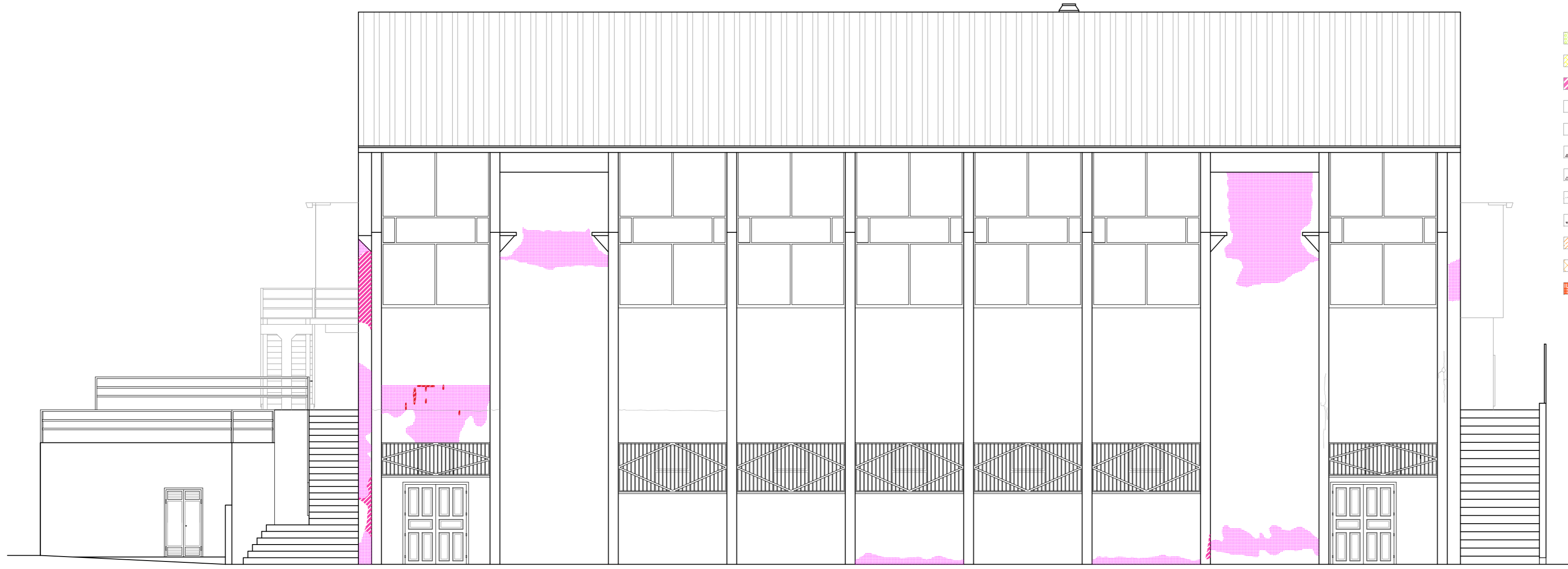
□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO RILIEVO PROSPETTO LATERALE SINISTRO
N° 6.3 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100



ANALISI DEL DEGRADO

- | | | | |
|-------|--|--|---|
| N | NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI | | UMIDITÀ DIFFUSA |
| (N) | NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI | | UMIDITÀ LOCALIZZATA |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI | | UMIDITÀ ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO | | VEGETAZIONE |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO | | MUSCHI E LICHENI |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA | | MURALE IN VERNICE INDELEBILE |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE | | ESPULSIONI DI MATERIALE |
| [...] | ALTEZZA NETA DEI LOCALI | | DEGRADO DELLA MALTA IN PROSPETTO |
| | PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASTANTI | | DISTACCO DI INTONACO |
| | INGRESSO | | FESSURAZIONI IN PROSPETTO |
| | EFFLORESCENZA | | INCRESATURA DELL'INTONACO |
| | DEPOSITO DI MATERIALE | | DEGRADO DEL FERRO |
| | DEGRADO DI INTONACO | | DISGREGAZIONE DEL MATERIALE |
| | FESSUR. A PARETE SEZIONATE | | |
| | FESSUR. A PARETE NON SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE NON SEZIONATE | | |
| | FESSURAZIONI ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI | | |
| | ESPULSIONI DI MATERIALE | | |
| | DEGRADO DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI GRONDAIA | | |
-
- PAVIMENTO**
- PAVIMENTO IN GOMMA CON CERCHI
 - PAVIMENTO IN COTTO
 - PAVIMENTO IN LEGNAME
 - PAVIMENTO IN MARMETTE
 - PAVIMENTO IN MATTONELLE DI CEMENTO



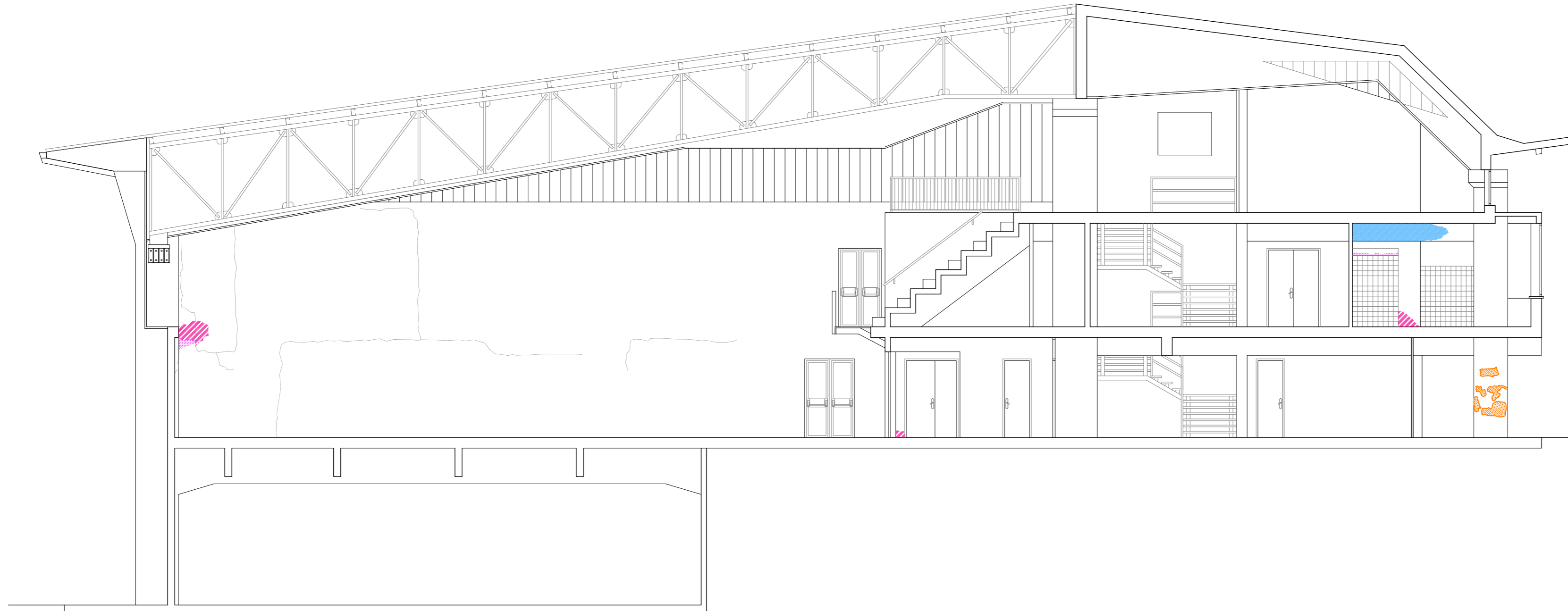
□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO RILIEVO PROSPETTO POSTERIORE
N° 6.3 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100



ANALISI DEL DEGRADO

- | | | | |
|-------|--|------------------|---|
| N | NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI | | UMIDITÀ DIFFUSA |
| ⊙ | NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI | | UMIDITÀ LOCALIZZATA |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI | | UMIDITÀ ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO | | VEGETAZIONE |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO | | MUSCHI E LICHENI |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA | | MURALES IN VERNICE INDELEBILE |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE | | ESPULSIONI DI MATERIALE |
| [...] | ALTEZZA NETA DEI LOCALI | | DEGRADO DELLA MALTA IN PROSPETTO |
| | PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASTANTI | | DISTACCO DI INTONACO |
| ▽ | INGRESSO | | FESSURAZIONI IN PROSPETTO |
| | EFFLORESCENZA | | INCRESPATURA DELL'INTONACO |
| | DEPOSITO DI MATERIALE | | DEGRADO DEL FERRO |
| | DEGRADO DI INTONACO | | DISGREGAZIONE DEL MATERIALE |
| | FESSUR. A PARETE SEZIONATE | PAVIMENTO | |
| | FESSUR. A PARETE NON SEZIONATE | | PAVIMENTO IN GOMMA CON CERCHI |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE SEZIONATE | | PAVIMENTO IN COTTO |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE NON SEZIONATE | | PAVIMENTO IN LEGNAME |
| | FESSURAZIONI ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI | | PAVIMENTO IN MARMETTE |
| | ESPULSIONI DI MATERIALE | | PAVIMENTO IN MATTONELLE DI CEMENTO |
| | DEGRADO DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI GRONDAIA | | |



□ ANTONIO □ □ □
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO RILIEVO SEZIONE A-A'
N° 6.3 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100



ANALISI DEL DEGRADO



- | | | | |
|-------|--|------------------|---|
| N | NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI | | UMIDITÀ DIFFUSA |
| (N) | NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI | | UMIDITÀ LOCALIZZATA |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI | | UMIDITÀ ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO | | VEGETAZIONE |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO | | MUSCHI E LICHENI |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA | | MURALE IN VERNICE INDELEBILE |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE | | ESPULSIONI DI MATERIALE |
| [...] | ALTEZZA NETA DEI LOCALI | | DEGRADO DELLA MALTA IN PROSPETTO |
| | PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASTANTI | | DISTACCO DI INTONACO |
| | INGRESSO | | FESSURAZIONI IN PROSPETTO |
| | EFFLORESCENZA | | INCRASPATURA DELL'INTONACO |
| | DEPOSITO DI MATERIALE | | DEGRADO DEL FERRO |
| | DEGRADO DI INTONACO | | DISGREGAZIONE DEL MATERIALE |
| | FESSUR. A PARETE SEZIONATE | PAVIMENTO | |
| | FESSUR. A PARETE NON SEZIONATE | | PAVIMENTO IN GOMMA CON CERCHI |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE SEZIONATE | | PAVIMENTO IN COTTO |
| | FESSURAZIONI DIFFUSE A PARETE NON SEZIONATE | | PAVIMENTO IN LEGNAME |
| | FESSURAZIONI ALL'INTRADOSO DI ORIZZONTAMENTI | | PAVIMENTO IN MARMETTE |
| | ESPULSIONI DI MATERIALE | | PAVIMENTO IN MATTONELLE DI CEMENTO |
| | DEGRADO DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI PAVIMENTO | | |
| | ROTTURA DI GRONDAIA | | |

□ ANTONIO □ □ □
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO RILIEVO SEZIONE B-B'
N° 6.3 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100



INTERVENTI SPECIFICI

- | | | | |
|-------|------------------------------------|--|------------------------------------|
| N | NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI | | CHIUSURA DI APERTURE |
| (N) | NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI | | DEMOLIZIONE TRAMEZZI E TAMPONATURE |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI | | APERTURA NELLA MURATURA |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO | | NUOVO TRAMEZZO IN LATERIZIO |
| N.n | SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO | | COSTRUZIONE DELLA MURATURA |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA | | RIMOZIONE DELL'INTONACO DEGRADATO |
| | QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE | | |
| [...] | ALTEZZA NETA DEI LOCALI | | |
| | PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASTANTI | | |
| | INGRESSO | | |

- | | | | |
|--|--------------------------------|--|---|
| | DEMOLIZIONE SOLAI | | DEMOLIZIONE DELLA SCALA |
| | SCAVO SOLETTA DI CALPESTIO | | COSTRUZIONE DI MURO ARMATO PER IL BUCO DE L'ASCENSORE |
| | RIMOZIONE PASSERELLA METALLICA | | |
| | COSTRUZIONE SOLAI | | |

INTERVENTI GENERALIZZATI

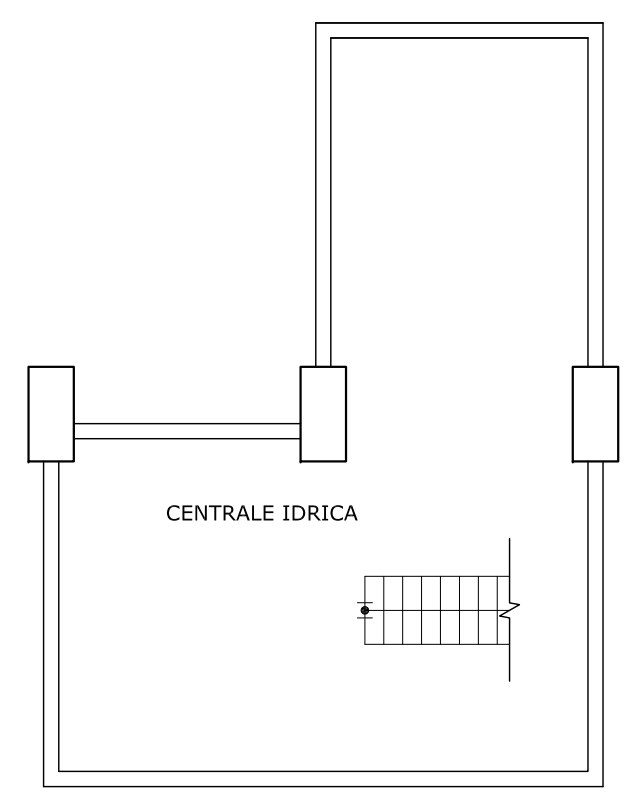
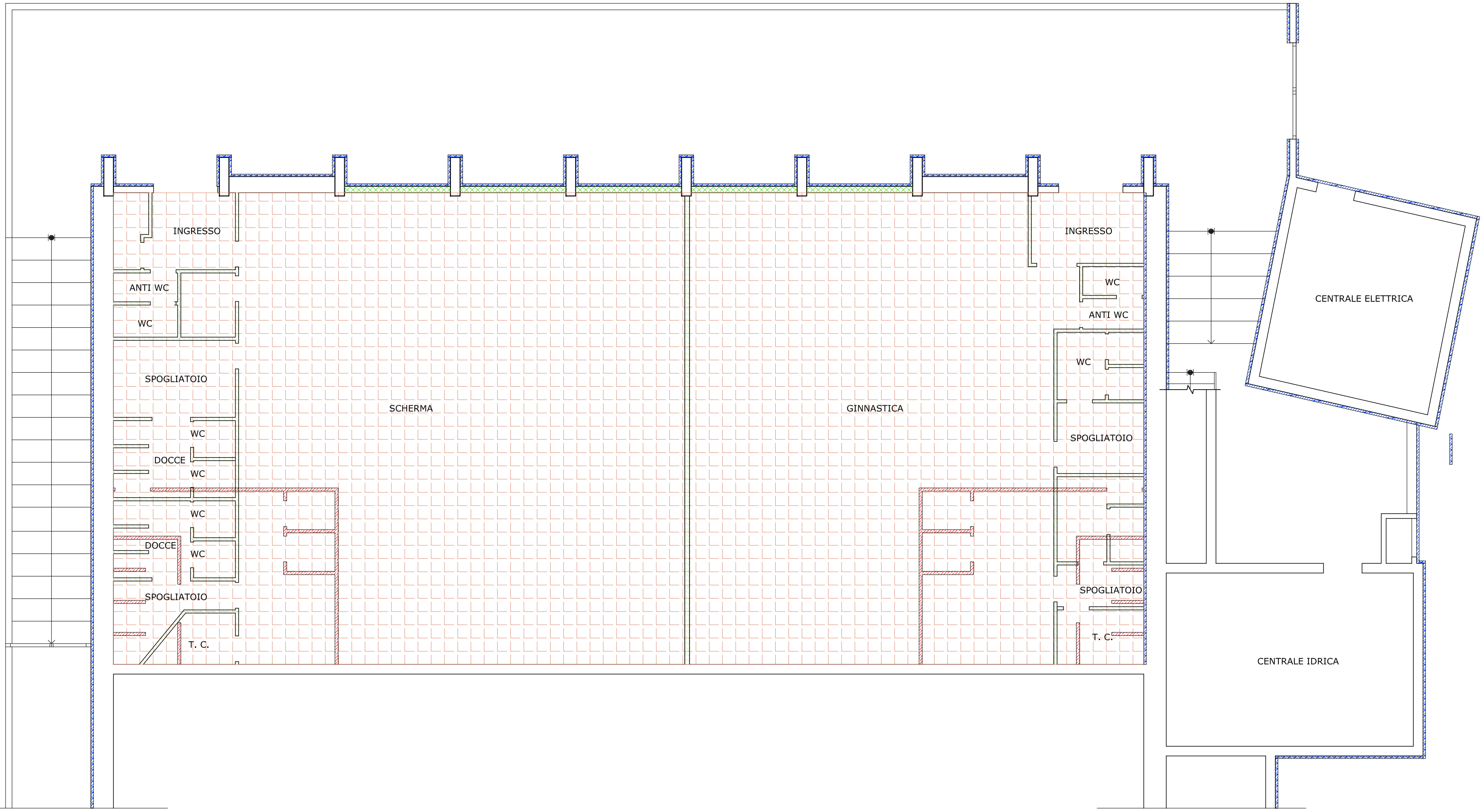
- CHIUSURE ORIZZONTALI**
- Realizzazione di vespaio ventilato nei locali con piano di calpestio o contatto diretto con il terreno. Il vespaio sarà costituito di magrone (10 cm.), cupole in propilene omopolimero rigenerato (13,5 cm.) e soletta in cemento armato. La ventilazione sarà garantita dalla presenza di fori tra i muri e dal collegamento all'esterno mediante condotti di aerazione.
- Demolizione dei solai di cemento armato e rimozione delle lamiere d'acciaio galvanizzato, delle capriate e le terzere metalliche che costituiscono la copertura. La nuova struttura portante della copertura sarà di travi di legno lamellare armato con pannelli sandwich.
- Rimozione controsoffittatura in doghe metalliche.
- CHIUSURE VERTICALI**
- Rimozione degli intonaci di cemento esistenti e umidificazione della superficie muraria. Rinzaffo di malta con applicazione di rinforzo costituito da rete in fibra di vetro.
- Rimozione degli intonaci interni esistenti, umidificazione della superficie muraria e sostituzione con uno nuovo dello stesso tipo con applicazione di rete portaintonaco.
- Sostituzione canale di gronda e pluviale in metallo degradato con nuovi elementi in rame.
- Rimozione degli infissi esistenti con nuovi infissi a taglio termico. Le porte e finestre dell'esterno saranno di PVC con vetratura di tipo bassoemissivo con intercapedine a vuoto riempita di gas argon.
- Apertura nella muratura di un vano porta della stessa larghezza del vano finestra esistente, o di un nuovo, per la ubicazione di nuovi infissi.
- COLLEGAMENTI VERTICALI**
- Costruzione di muro da cemento armato per il buco di l'ascensore.
- Demolizione delle scale laterale dell'edificio che davano accesso alla tribuna per il primo piano.
- Ricostruzione dei gradini delle scale laterale che scendono dal primo piano al piano seminterrato.

DECRETO 18 marzo 1996
Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.

DECRETO 6 giugno 2005
Modifiche ed integrazioni al decreto ministeriale 18 marzo 1996, recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.

Legge 9 gennaio 1989, n. 13
Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

DECRETO 14 giugno 1989, n. 236
Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, al fine del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche



INTERVENTI SPECIFICI

N	NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI	CHIUSSURE VERTICALI	CHIUSSURE DI APERTURE
(N)	NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI		DEMOLIZIONE TRAMEZZI E TAMPONATURE
N.n	SCATTI FOTOGRAFICI		APERTURA NELLA MURATURA
N.n	SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO		NUOVO TRAMEZZO IN LATERIZIO
N.n	SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO		COSTRUZIONE DELLA MURATURA
n	QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA		RIMOZIONE DELL'INTONACO DEGRADATO
n	QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE		
[...]	ALTEZZA NETA DEI LOCALI		
—	PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASTANTI		
▽	INGRESSO		
		CHIUSSURE ORIZZONTALI	COLLEGAMENTI VERTICALI
		DEMOLIZIONE SOLAI	DEMOLIZIONE DELLA SCALA
		SCAVO SOLETTA DI CALPESTIO	COSTRUZIONE DI MURO ARMATO PER IL BUCO DE L'ASCENSORE
		RIMOZIONE PASSERELLA METALLICA	
		COSTRUZIONE SOLAI	

INTERVENTI GENERALIZZATI

CHIUSSURE ORIZZONTALI

Realizzazione di vespaio ventilato nei locali con piano di calpestio o contatto diretto con il terreno. Il vespaio sarà costituito di magrone (10 cm.), cupole in propilene omopolimerico rigenerato (13,5 cm.) e soletta in cemento armato. La ventilazione sarà garantita dalla presenza di fori tra i muri e dal collegamento all'esterno mediante condotti di aerazione.

Demolizione dei solai di cemento armato e rimozione delle lamiere d'acciaio galvanizzato, delle capriate e le terzere metalliche che costituiscono la copertura. La nuova struttura portante della copertura sarà di travi di legno lamellare armato con pannelli sandwich.

Rimozione controsoffittatura in doghe metalliche.

CHIUSSURE VERTICALI

Rimozione degli intonaci di cemento esistenti e umidificazione della superficie muraria. Rinzafo di malta con applicazione di rinforzo costituito da rete in fibra di vetro.

Rimozione degli intonaci interni esistenti, umidificazione della superficie muraria e sostituzione con uno nuovo dello stesso tipo con applicazione di rete portaintonaco.

Sostituzione canale di gronda e pluviale in metallo degradato con nuovi elementi in rame.

Rimozione degli infissi esistenti con nuovi infissi a taglio termico. Le porte e finestre dell'esterno saranno di PVC con vetratura di tipo bassoemissivo con intercapedine a vuoto riempita di gas argon.

Apertura nella muratura di un vano porta della stessa larghezza del vano finestra esistente, o di un nuovo, per la ubicazione di nuovi infissi.

COLLEGAMENTI VERTICALI

Costruzione di muro da cemento armato per il buco di l'ascensore.

Demolizione delle scale laterali dell'edificio che davano accesso alla tribuna per il primo piano.

Ricostruzione dei gradini delle scale laterali che scendono dal primo piano al piano seminterrato.

DECRETO 18 marzo 1996
Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.

DECRETO 6 giugno 2005
Modifiche ed integrazioni al decreto ministeriale 18 marzo 1996, recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.

Legge 9 gennaio 1989, n. 13
Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

DECRETO 14 giugno 1999, n. 236
Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche

INTERVENTI SPECIFICI

N	NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI	CHIASURE VERTICALI	CHIASURE DI APERTURE
(N)	NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI		DEMOLIZIONE TRAMEZZI E TAMPONATURE
N.n	SCATTI FOTOGRAFICI		APERTURA NELLA MURATURA
N.n	SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO		NUOVO TRAMEZZO IN LATERIZIO
N.n	SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO		COSTRUZIONE DELLA MURATURA
n	QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA		RIMOZIONE DELL'INTONACO DEGRADATO
n	QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE		
[...]	ALTEZZA NETTA DEI LOCALI		
—	PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASTANTI		
▽	INGRESSO		
		CHIASURE ORIZZONTALI	COLLEGAMENTI VERTICALI
		DEMOLIZIONE SOLAI	DEMOLIZIONE DELLA SCALA
		SCAVO SOLETTA DI CALPESTIO	COSTRUZIONE DI MURO ARMATO PER IL BUCO DE L'ASCENSORE
		RIMOZIONE PASSERELLA METALLICA	
		COSTRUZIONE SOLAI	

INTERVENTI GENERALIZZATI

CHIASURE ORIZZONTALI

Realizzazione di vespaio ventilato nei locali con piano di calpestio o contatto diretto con il terreno. Il vespaio sarà costituito di magrone (10 cm.), cupole in propilene omopolimero rigenerato (13,5 cm.) e soletta in cemento armato. La ventilazione sarà garantita dalla presenza di fori tra i muri e dal collegamento all'esterno mediante condotti di aerazione.

Demolizione dei solai di cemento armato e rimozione delle lamiere d'acciaio galvanizzato, delle capriate e le terzere metalliche che costituiscono la copertura. La nuova struttura portante della copertura sarà di travi di legno lamellare armato con pannelli sandwich.

Rimozione controsoffittatura in doghe metalliche.

CHIASURE VERTICALI

Rimozione degli intonaci di cemento esistenti e umidificazione della superficie muraria. Rinaffo di malta con applicazione di rinforzo costituito da rete in fibra di vetro.

Rimozione degli intonaci interni esistenti, umidificazione della superficie muraria e sostituzione con uno nuovo dello stesso tipo con applicazione di rete portaintonaco.

Sostituzione canale di gronda e pluviale in metallo degradato con nuovi elementi in rame.

Rimozione degli infissi esistenti con nuovi infissi a taglio termico. Le porte e finestre dell'esterno saranno di PVC con vetratura di tipo bassoemissivo con intercapedine a vuoto riempita di gas argon.

Apertura nella muratura di un vano porta della stessa larghezza del vano finestra esistente, o di un nuovo, per la ubicazione di nuovi infissi.

COLLEGAMENTI VERTICALI

Costruzione di muro da cemento armato per il buco di l'ascensore.

Demolizione delle scale laterali dell'edificio che davano accesso alla tribuna per il primo piano.

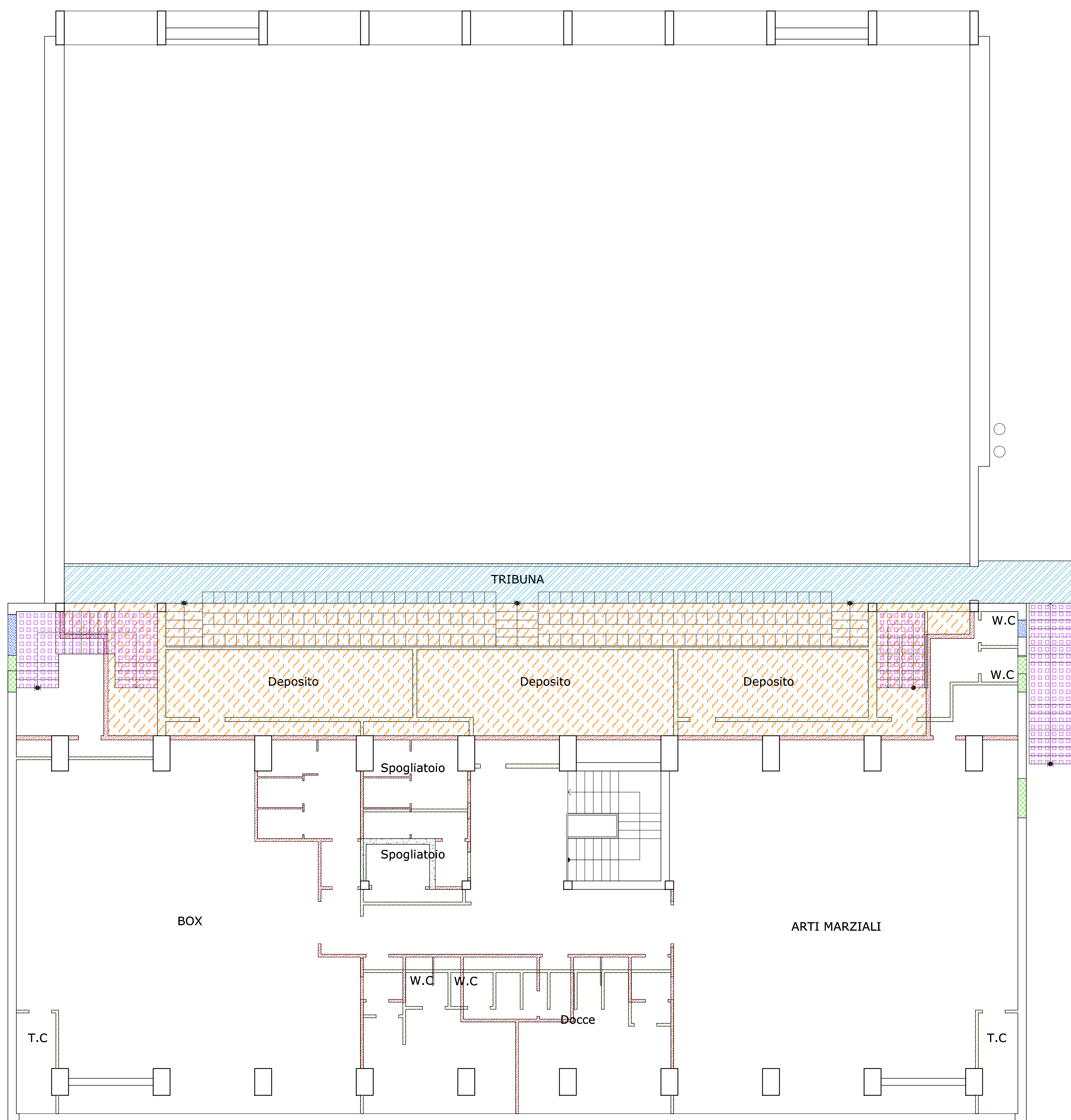
Ricostruzione dei gradini delle scale laterali che scendono dal primo piano al piano seminterrato.

DECRETO 18 marzo 1996
Regole tecniche di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.

DECRETO 6 giugno 2005
Modifiche ed integrazioni al decreto ministeriale 18 marzo 1996, recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.

Legge 9 gennaio 1989, n. 13
Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

DECRETO 14 giugno 1999, n. 236
Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche



INTERVENTI SPECIFICI

N	NUMERAZIONE LOCALI RILEVATI	CHIASURE VERTICALI		CHIUSURA DI APERTURE
(N)	NUMERAZIONE LOCALI INACCESSIBILI		DEMOLIZIONE TRAMEZZI E TAMPONATURE	
N.n	SCATTI FOTOGRAFICI		APERTURA NELLA MURATURA	
N.n	SCATTI FOTOGRAFICI VERSO L'ALTO		NUOVO TRAMEZZO IN LATERIZIO	
N.n	SCATTI FOTOGRAFICI VERSO IL BASSO		COSTRUZIONE DELLA MURATURA	
	QUOTE DI CALPESTIO IN PIANTA		RIMOZIONE DELL'INTONACO DEGRADATO	
	QUOTE DI CALPESTIO IN SEZIONE			
[...]	ALTEZZA NETA DEI LOCALI			
	PROIEZIONE DI ELEMENTI SOVRASTANTI			
	INGRESSO			
CHIUSURE ORIZZONTALI		COLLEGAMENTI VERTICALI		
	DEMOLIZIONE SOLAI		DEMOLIZIONE DELLA SCALA	
	SCAVO SOLETTA DI CALPESTIO		COSTRUZIONE DI MURO ARMATO PER IL BUCO DE L'ASCENSORE	
	RIMOZIONE PASSERELLA METALLICA			
	COSTRUZIONE SOLAI			

INTERVENTI GENERALIZZATI

CHIUSURE ORIZZONTALI

Realizzazione di vespaio ventilato nei locali con piano di calpestio o contatto diretto con il terreno. Il vespaio sarà costituito di magrone (10 cm.), cupole in propilene omopolimero rigenerato (13,5 cm.) e soletta in cemento armato. La ventilazione sarà garantita dalla presenza di fori tra i muri e dal collegamento all'esterno mediante condotti di aerazione.

Demolizione dei solai di cemento armato e rimozione delle lamiere d'acciaio galvanizzato, delle capriate e le terzere metalliche che costituiscono la copertura. La nuova struttura portante della copertura sarà di travi di legno lamellare armato con pannelli sandwich.

Rimozione controsoffittatura in doghe metalliche.

CHIUSURE VERTICALI

Rimozione degli intonaci di cemento esistenti e umidificazione della superficie muraria. Rinzaffo di malta con applicazione di rinforzo costituito da rete in fibra di vetro.

Rimozione degli intonaci interni esistenti, umidificazione della superficie muraria e sostituzione con uno nuovo dello stesso tipo con applicazione di rete portaintonaco.

Sostituzione canale di gronda e pluviale in metallo degradato con nuovi elementi in rame.

Rimozione degli infissi esistenti con nuovi infissi a taglio termico. Le porte e finestre dell'esterno saranno di PVC con vetratura di tipo bassoemissivo con intercapedine a vuoto riempita di gas argon.

Apertura nella muratura di un vano porta della stessa larghezza del vano finestra esistente, o di un nuovo, per la ubicazione di nuovi infissi.

COLLEGAMENTI VERTICALI

Costruzione di muro da cemento armato per il buco di l'ascensore.

Demolizione delle scale laterale dell'edificio che davano accesso alla tribuna per il primo piano.

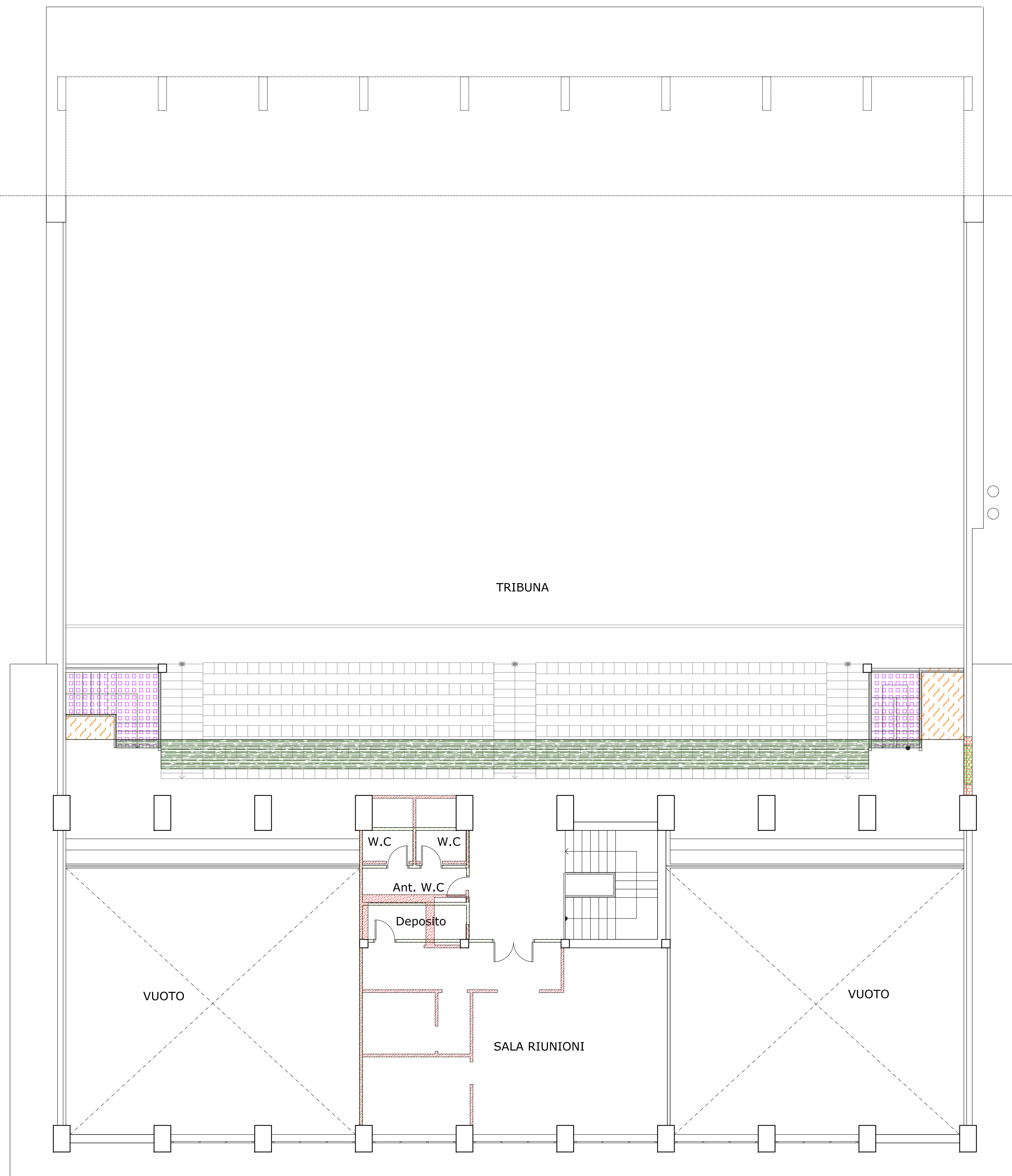
Ricostruzione dei gradini delle scale laterale che scendono dal primo piano al piano seminterrato.

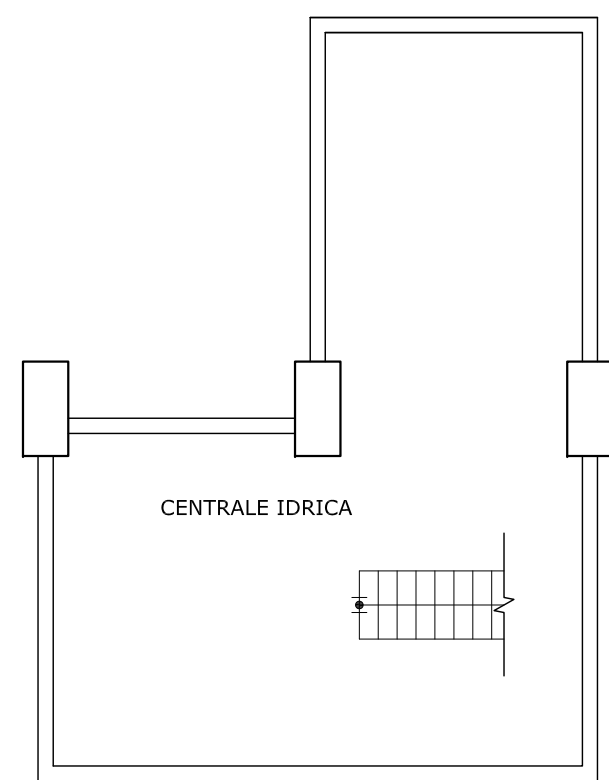
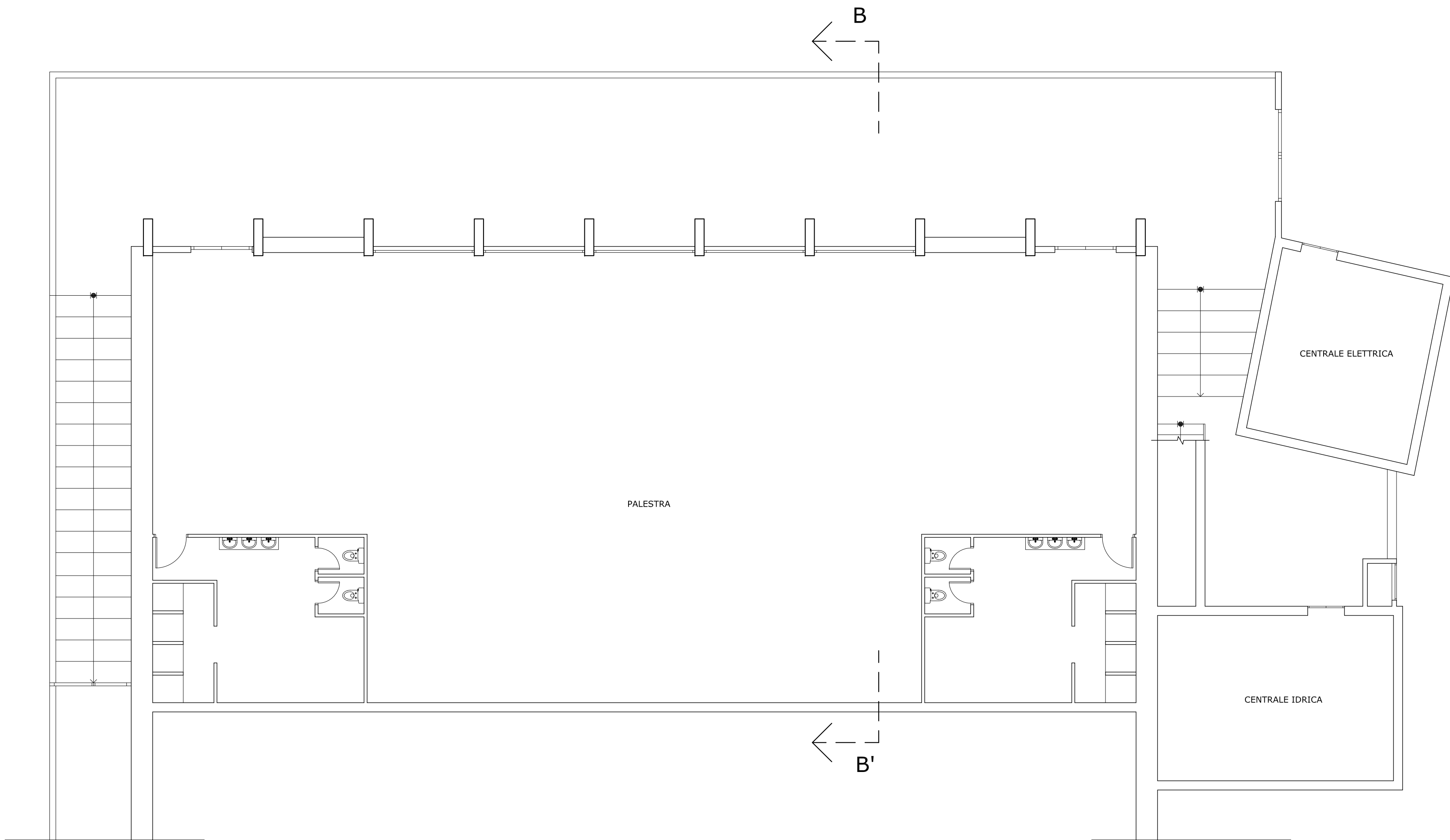
DECRETO 18 marzo 1996
Regola tecnica di prevenzione Incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.

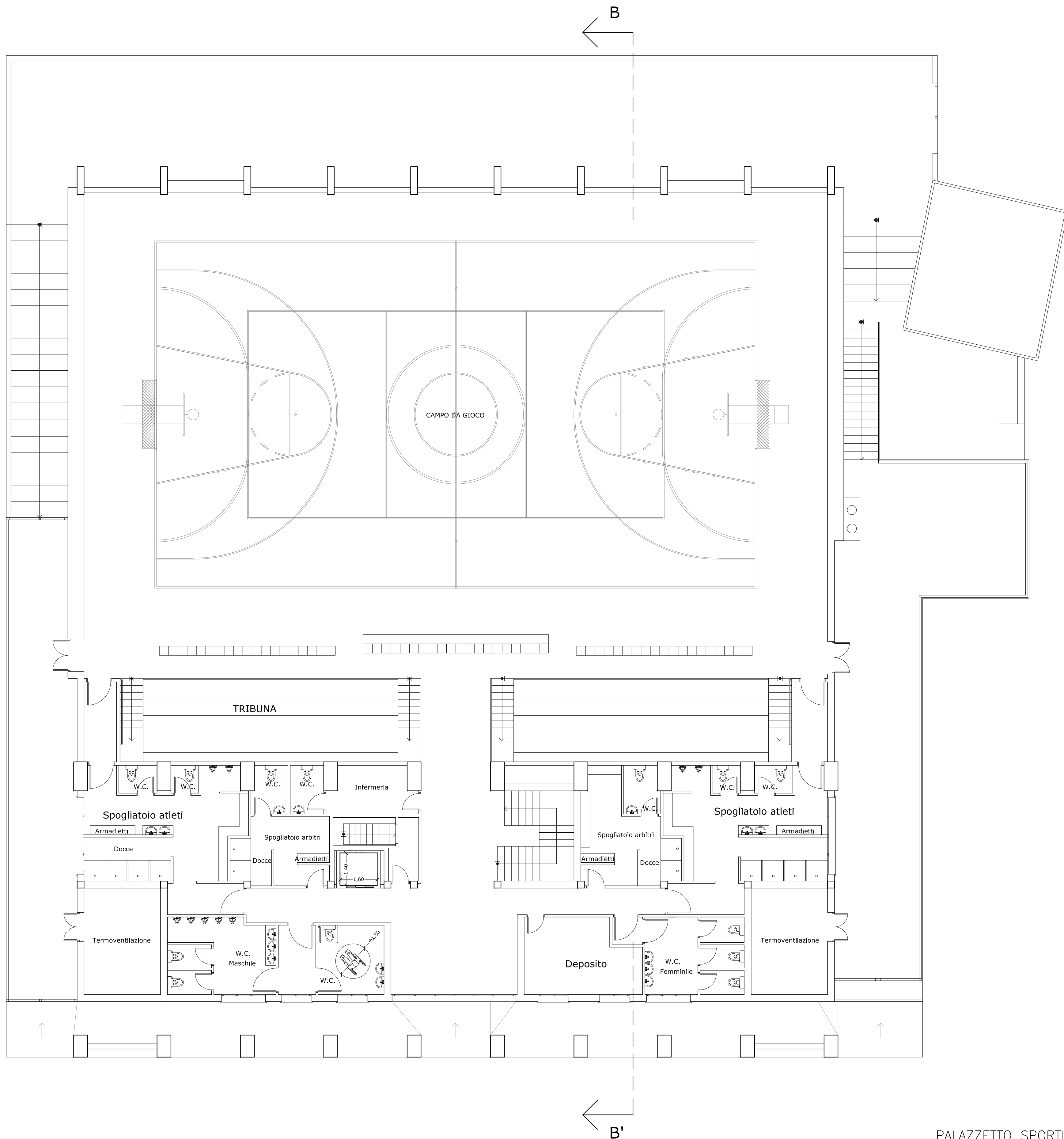
DECRETO 6 giugno 2005
Modifiche ed integrazioni al decreto ministeriale 18 marzo 1996, recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.

Legge 9 gennaio 1989, n. 13
Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

DECRETO 14 giugno 1999, n. 236
Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche



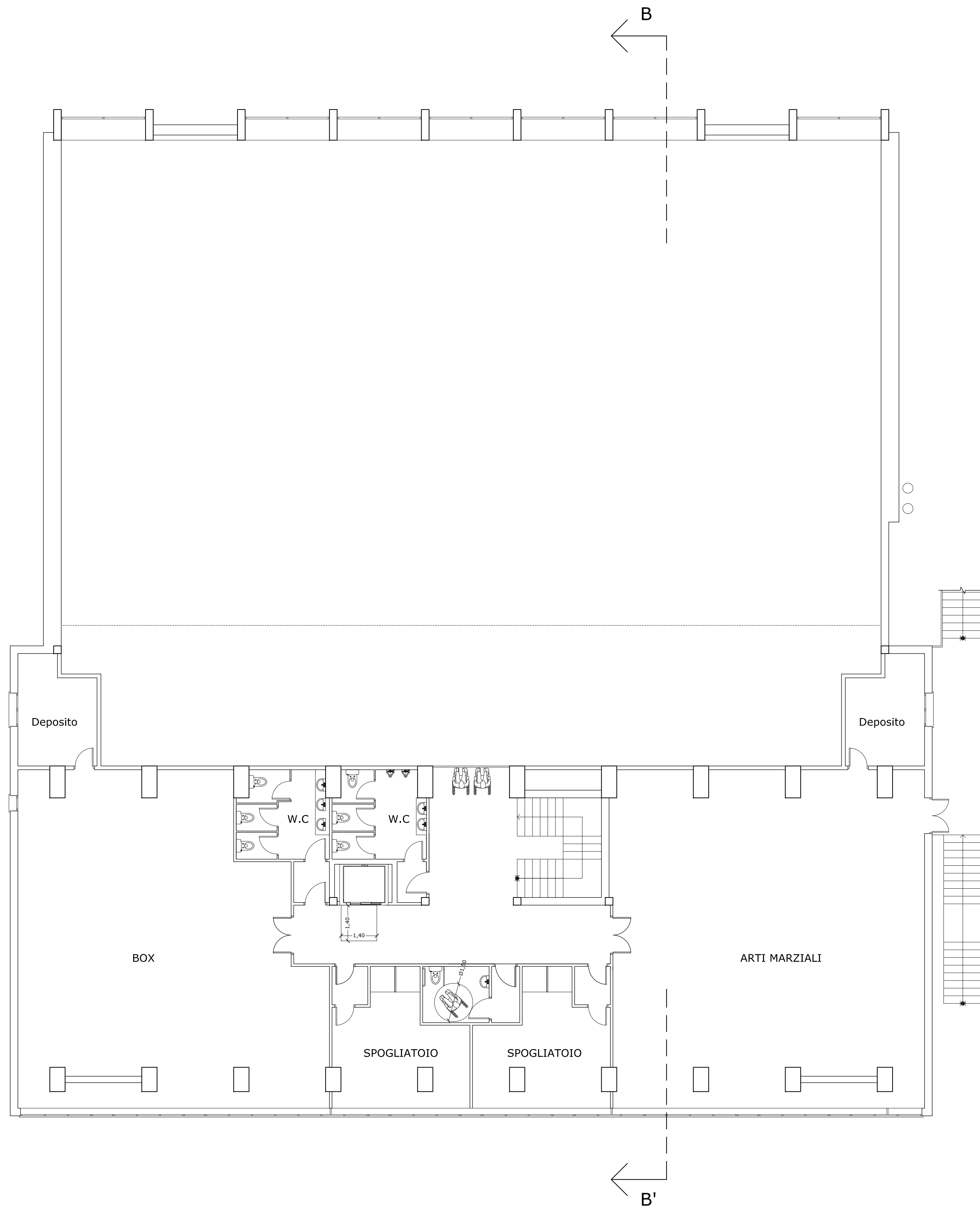




□ ANTONIO □□□
 GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
 PIANO PROGETTO PIANO TERRA
 N° 6.5 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100





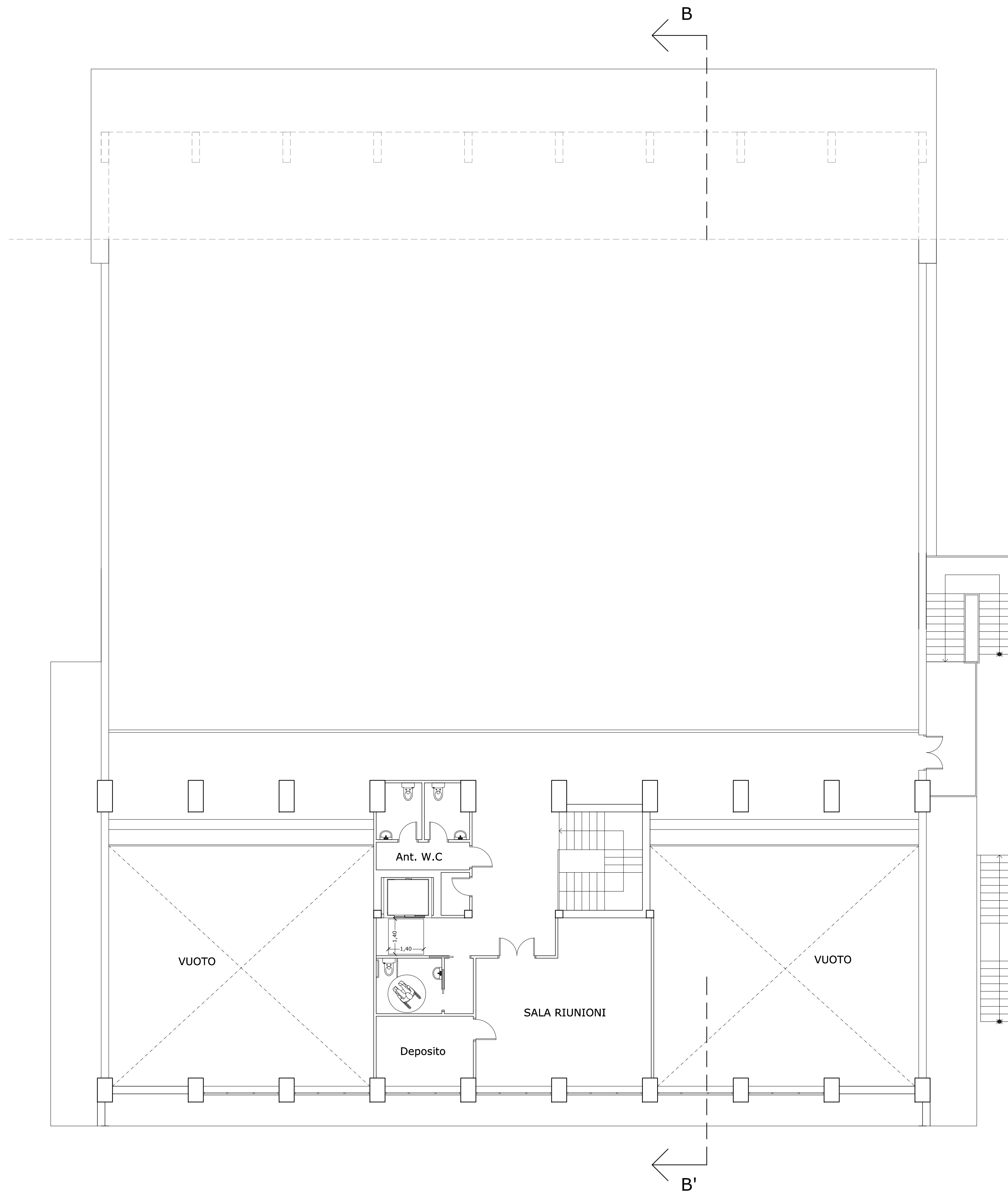
□ ANTONIO □□□
 GARRIGOS ECRIVA

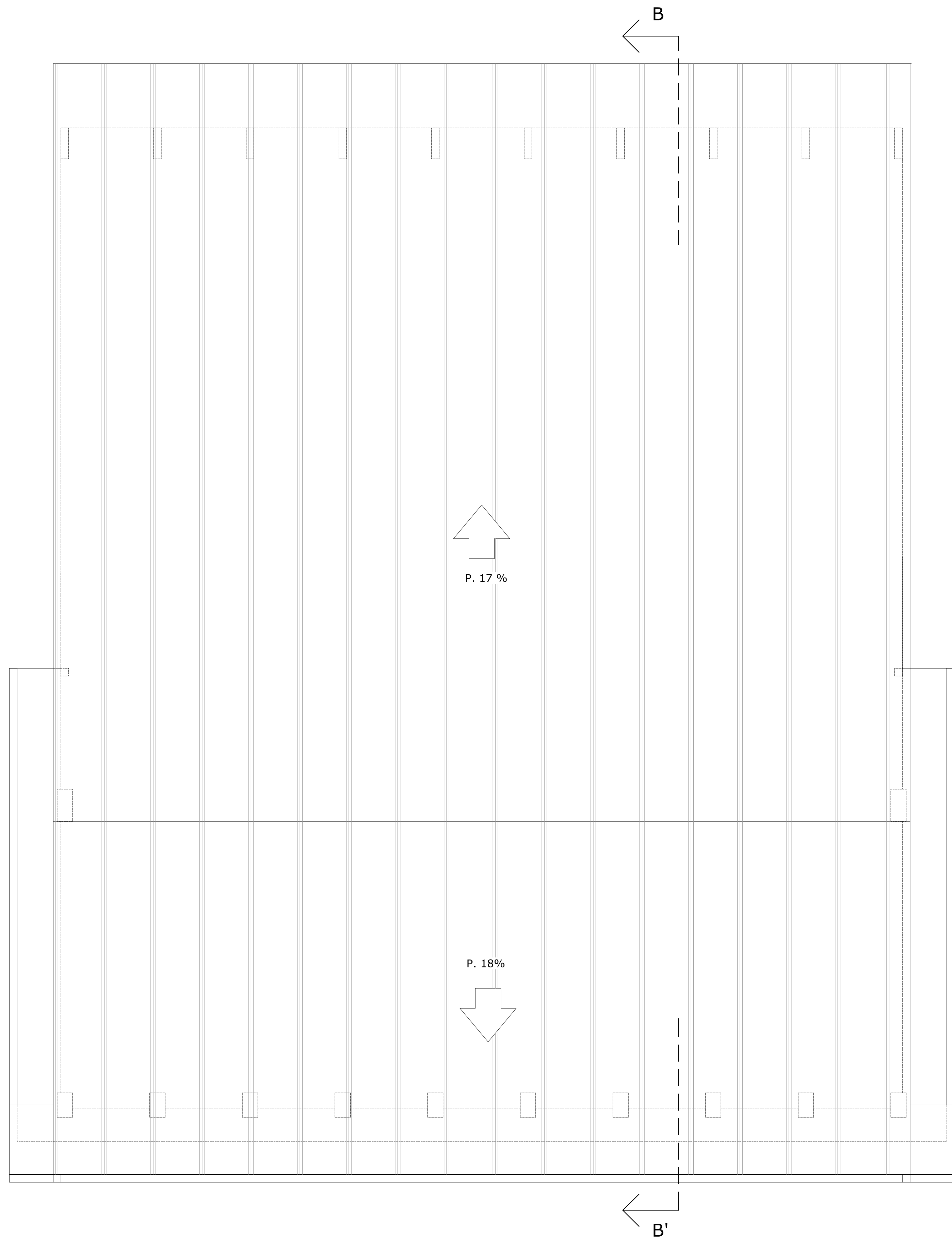
PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE

PIANO PROGETTO PRIMO PIANO

N° 6.5 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100





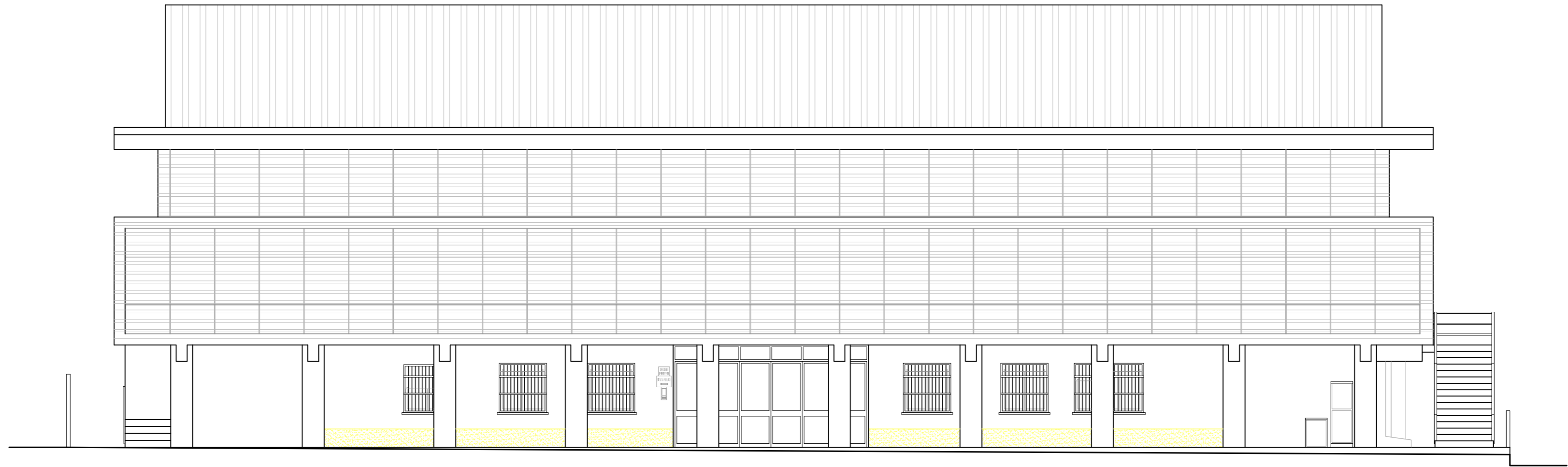


↑
P. 17 %

↓
P. 18%

B

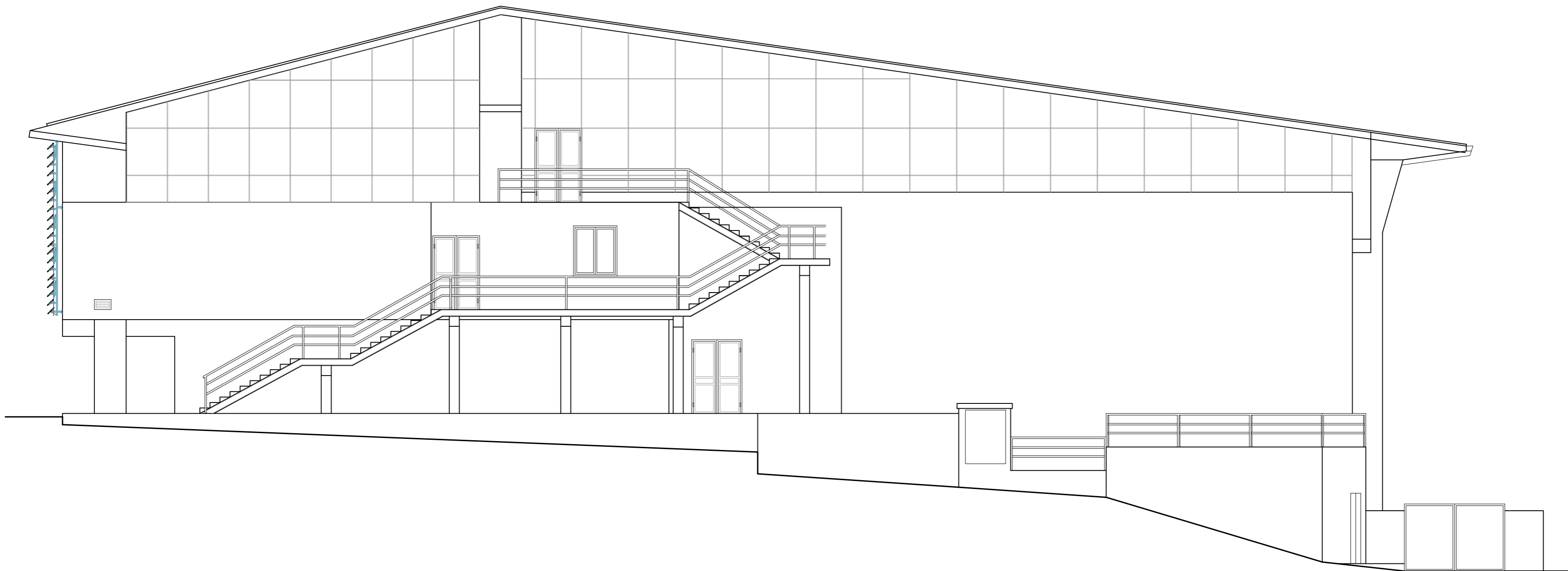
B'



□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO PROGETTO PROSPETTO PRINCIPALE
N° 6.5 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100

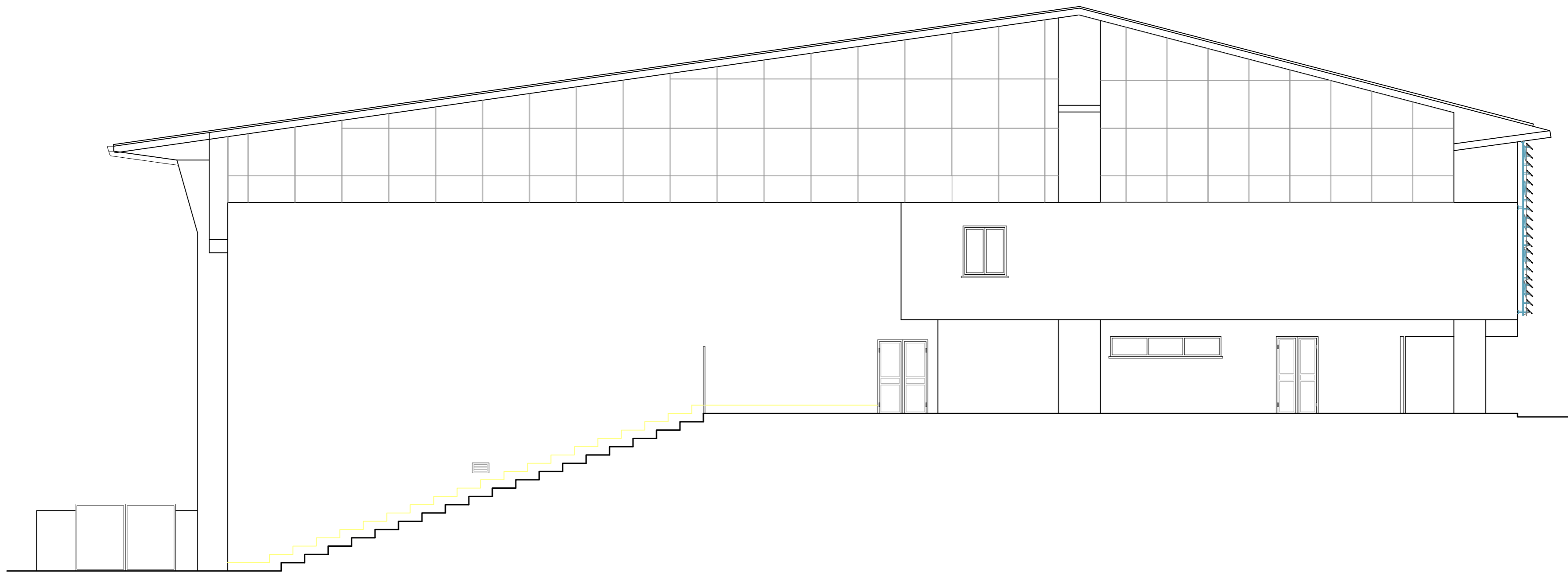




□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO PROGETTO PROSPETTO LATERALE DESTRO
N° 6.5 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100

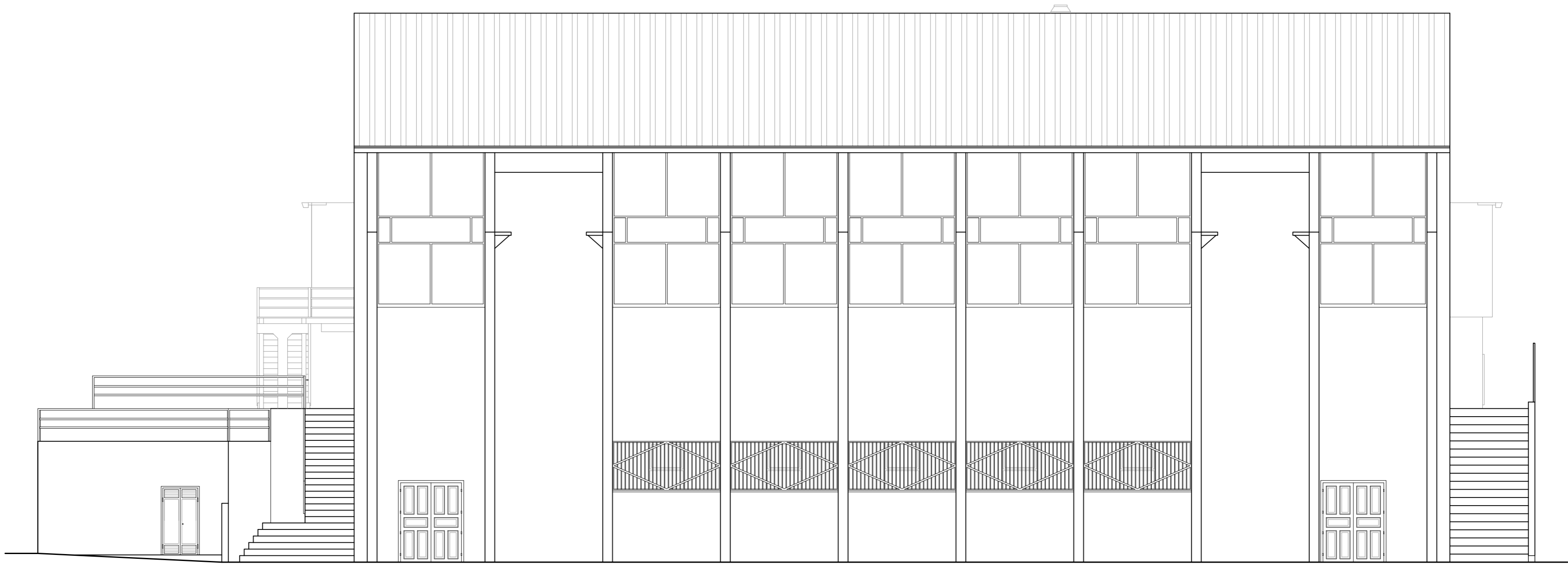




□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO PROGETTO PROSPETTO LATERALE SINISTRO
N° 6.5 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100

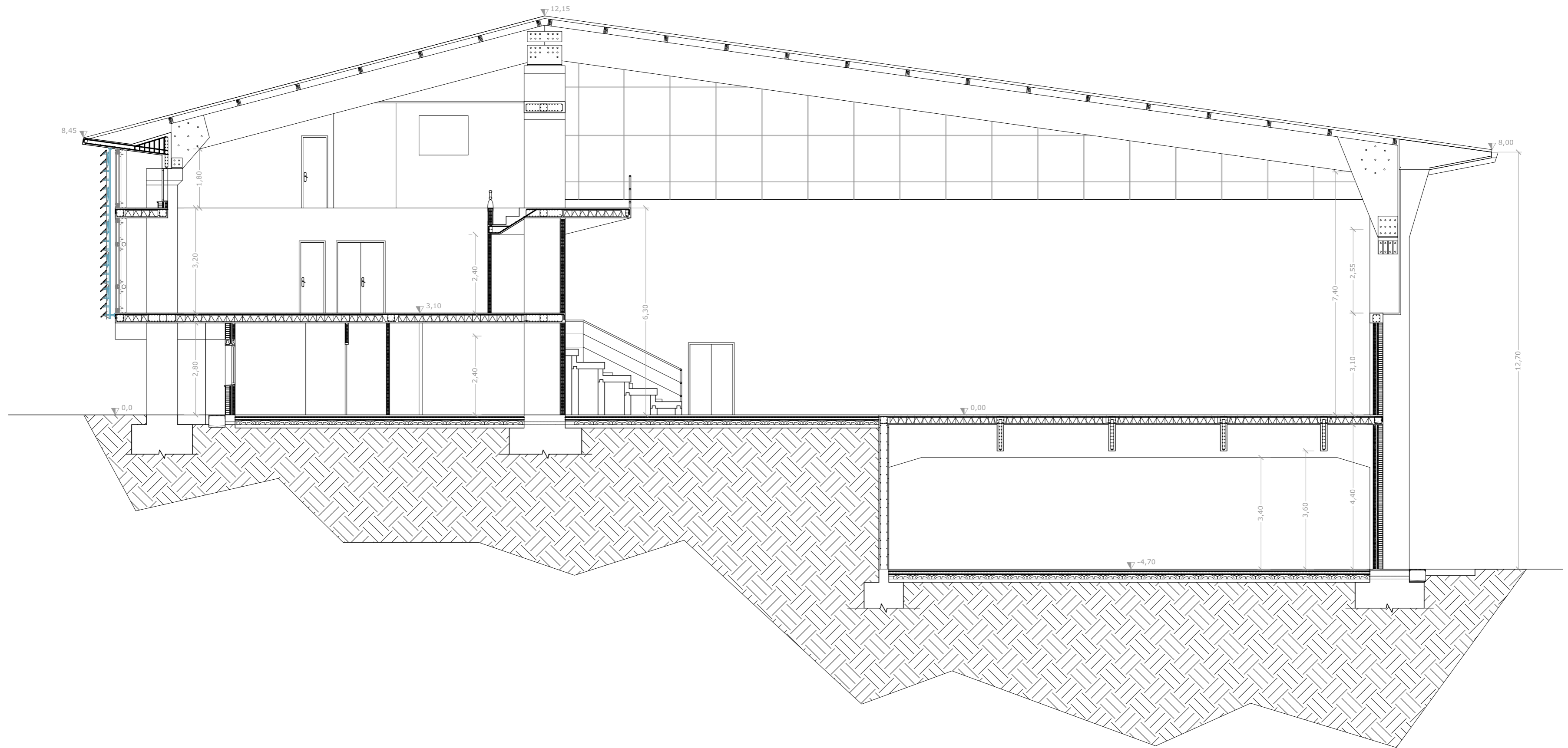




□ ANTONIO □□□
GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
PIANO PROGETTO PROSPETTO POSTERIORE
N° 6.5 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100

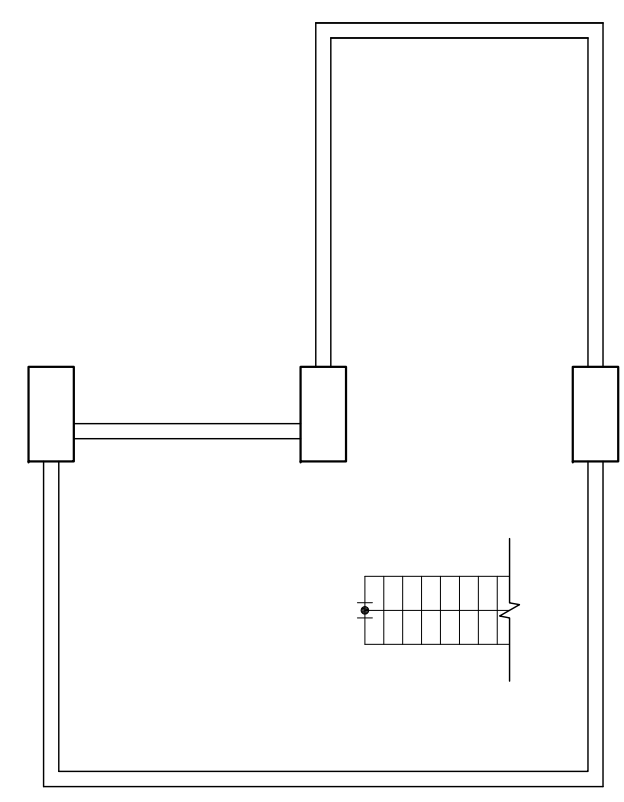
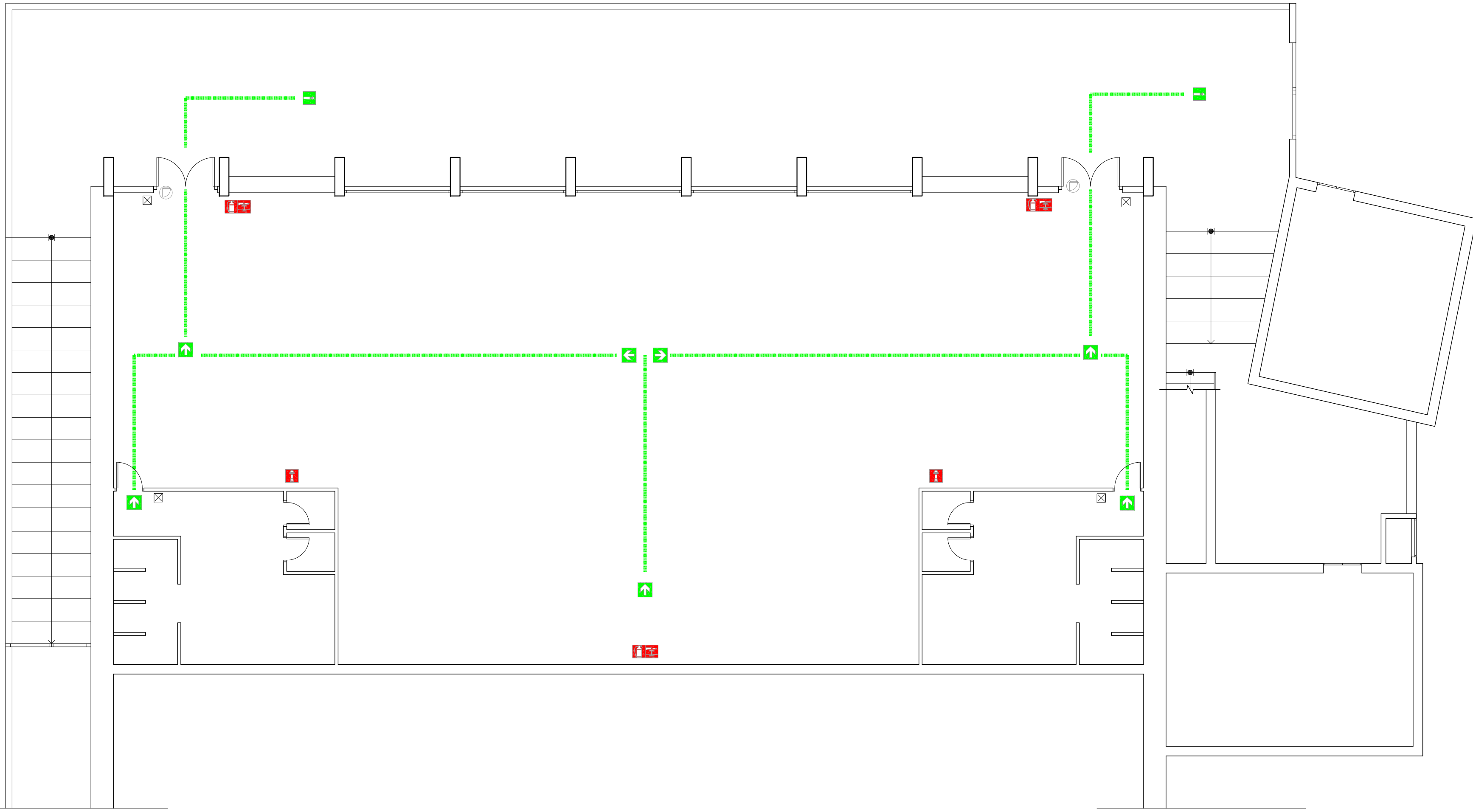




□ ANTONIO □ □ □
 GARRIGOS ECRIVA

PALAZZETTO SPORTIVO DI MONTEREALE
 PIANO PROGETTO SEZIONE B-B'
 N° 6.5 DATA 18/07/12 ESCALA 1/100





SEGNALETICA ANTINCENDIO

-  Pulsante allarme antiincendio
-  Estintore parete
-  Attacco autopompa VV.FF
-  Interruttore generale esterno
-  Porta tagliafuoco REI 120
-  Porta con maniglione antipanico

-  Via di esodo
-  Uscita di emergenza
-  Via de fuga lungo le scale
-  Cassetta di medicazione
-  Zona statica sicura
-  Luce di emergenza

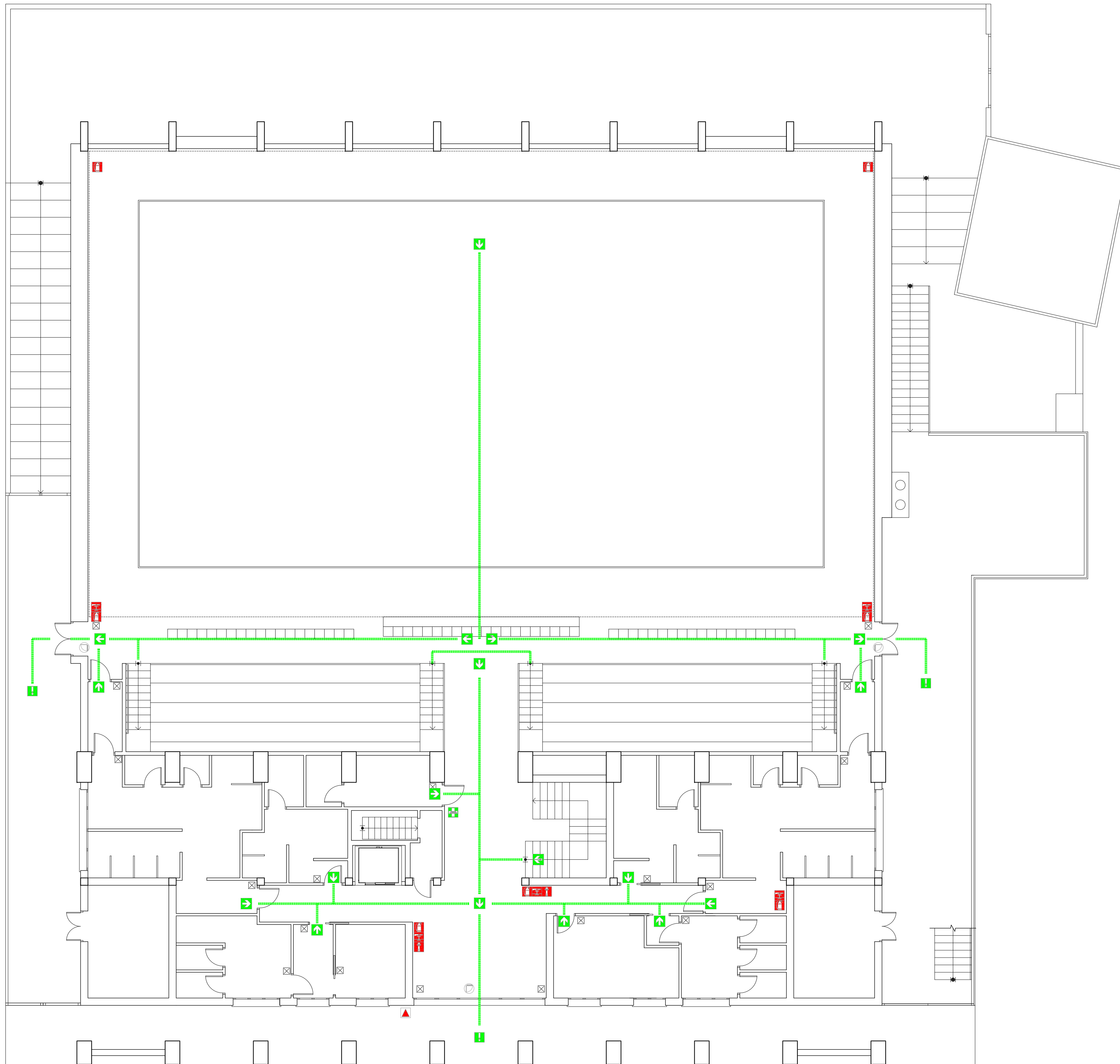
RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

D.P.R. 30 GIUGNO 1995 N. 418
 "Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a edifici pubblici"


IL NUOVISSIMO MANUALE DELL'ARCHITETTO
 di Zevi L. ,Mancosu Editore, 2003





D.P.R. 30 GIUGNO 1995 N. 418
 "Prescrizione tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'addattabilità, e la visitabilità dei edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e eliminazione delle barriere architettoniche"





SEGNALETICA ANTINCENDIO

-  Pulsante allarme antiincendio
-  Estintore parete
-  Attacco autopompa VV.FF
-  Interruttore generale esterno
-  Porta tagliafuoco REI 120
-  Porta con maniglione antipánico

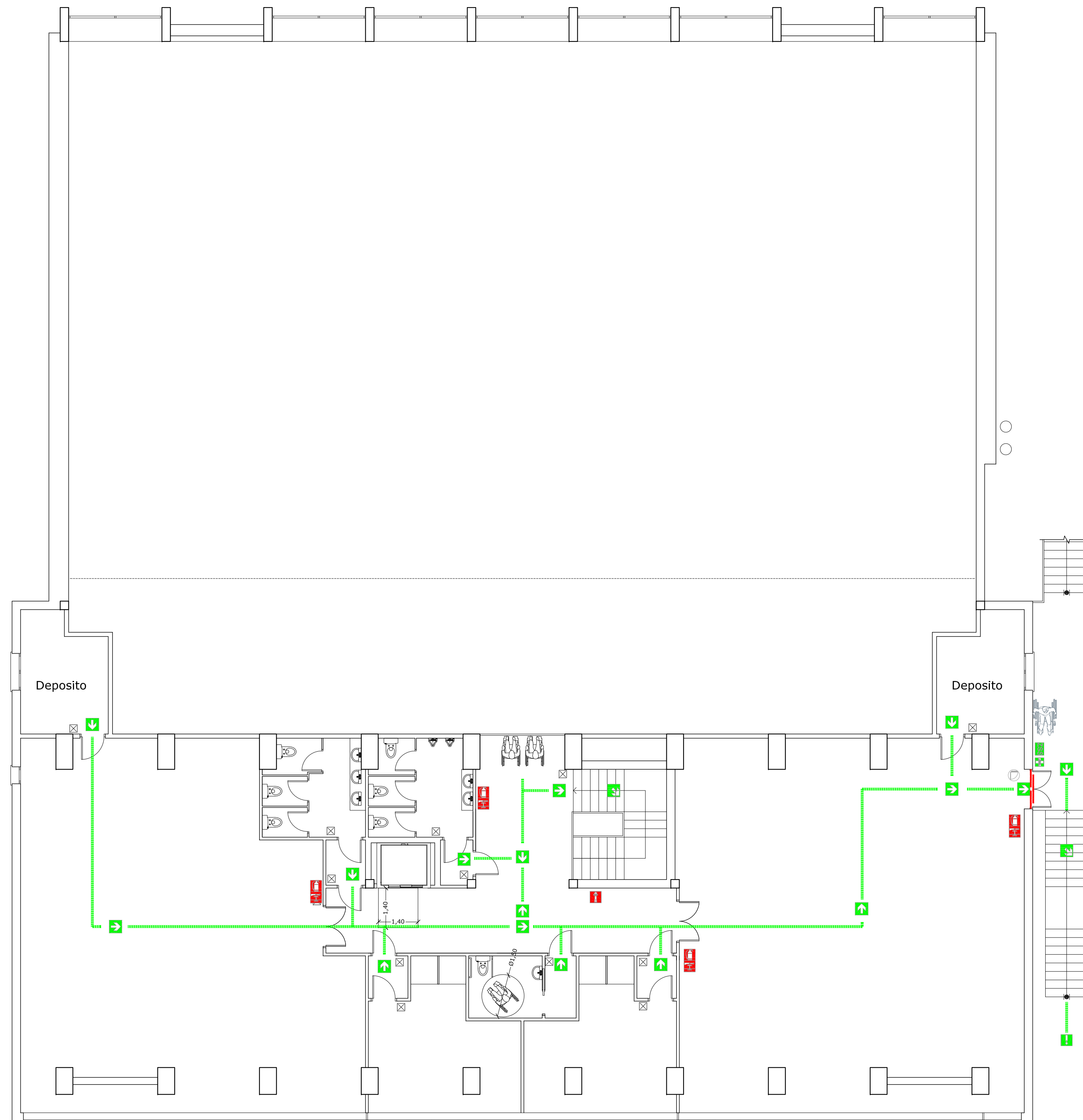
-  Via di esodo
-  Uscita di emergenza
-  Via de fuga lungo le scale
-  Cassetta di medicazione
-  Zona statica sicura
-  Luce di emergenza

RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI





D.P.R. 30 GIUGNO 1995 N. 418
 "Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a edifici pubblici"




IL NUOVISSIMO MANUALE DELL'ARCHITETTO
 di Zevi L., Mancosu Editore, 2003

D.P.R. 30 GIUGNO 1995 N. 418
 "Prescrizione tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità, e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e eliminazione delle barriere architettoniche"



SEGNALETICA ANTINCENDIO

-  Pulsante allarme antiincendio
-  Estintore parete
-  Attacco autopompa VV.FF
-  Interruttore generale esterno
-  Porta tagliafuoco REI 120
-  Porta con maniglione antipanico

-  Via di esodo
-  Uscita di emergenza
-  Via de fuga lungo le scale
-  Cassetta di medicazione
-  Zona statica sicura
-  Luce di emergenza




RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI





D.P.R. 30 GIUGNO 1995 N. 418
 "Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a edifici pubblici"

IL NUOVISSIMO MANUALE DELL'ARCHITETTO
 di Zevi L., Mancosu Editore, 2003

D.P.R. 30 GIUGNO 1995 N. 418
 "Prescrizione tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità, e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e eliminazione delle barriere architettoniche"

SEGNALETICA ANTINCENDIO

-  Pulsante allarme antiincendio
-  Estintore parete
-  Attacco autopompa VV.FF
-  Interruttore generale esterno
-  Porta tagliafuoco REI 120
-  Porta con maniglione antipanico

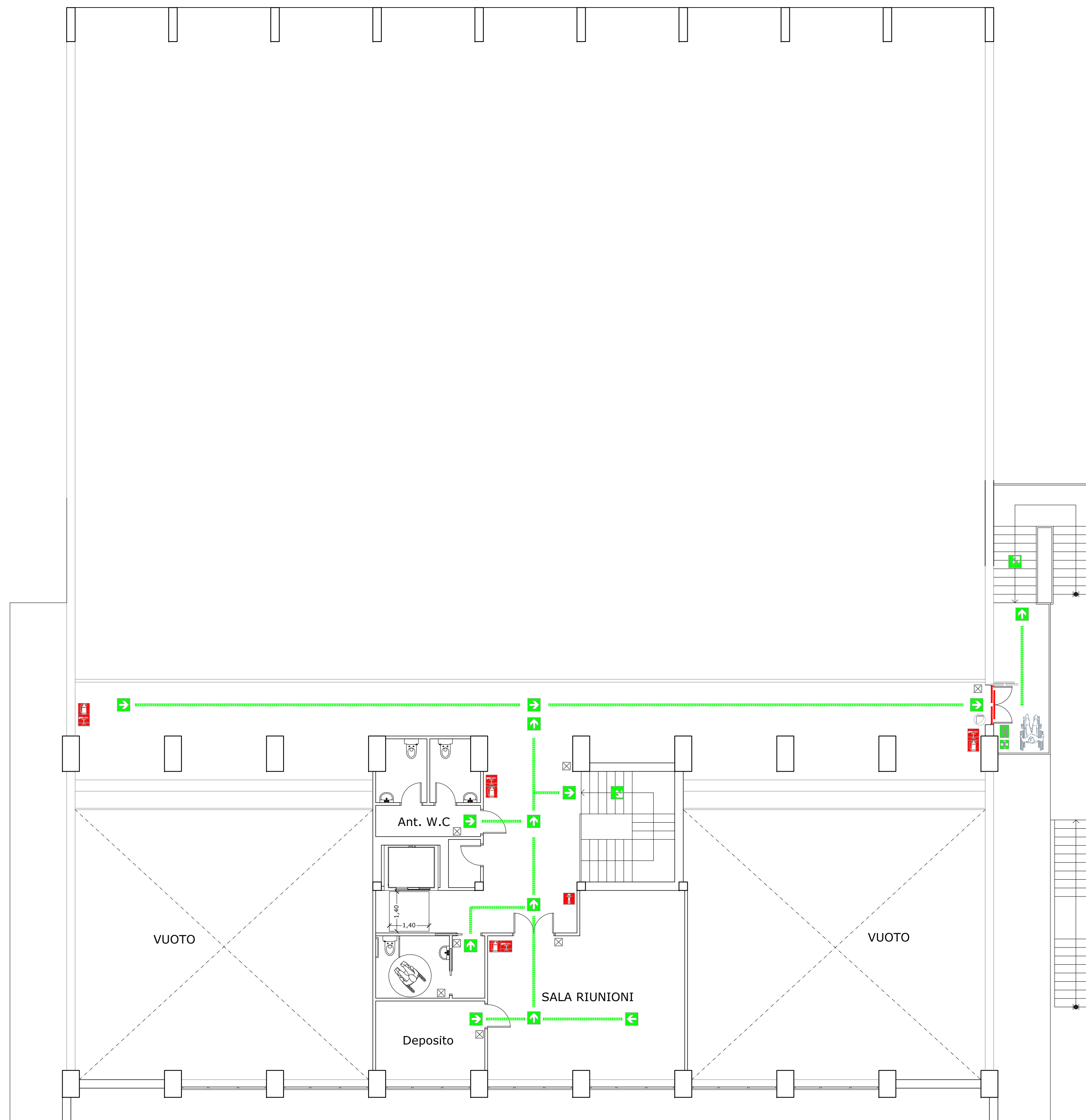
-  Via di esodo
-  Uscita di emergenza
-  Via de fuga lungo le scale
-  Cassetta di medicazione
-  Zona statica sicura
-  Luce di emergenza

RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

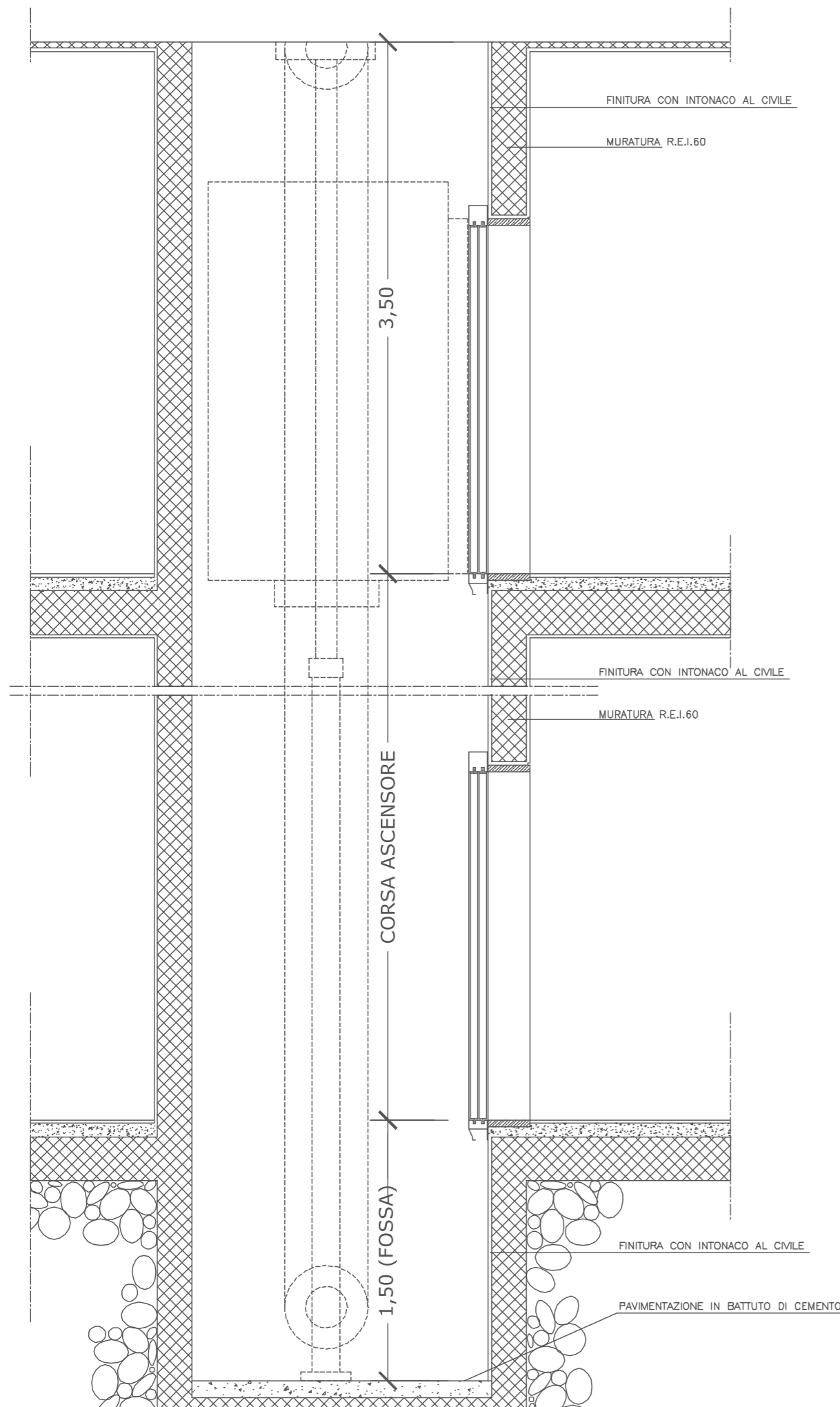
D.P.R. 30 GIUGNO 1995 N. 418
 "Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a edifici pubblici"

IL NUOVISSIMO MANUALE DELL'ARCHITETTO
 di Zevi L., Mancosu Editore, 2003

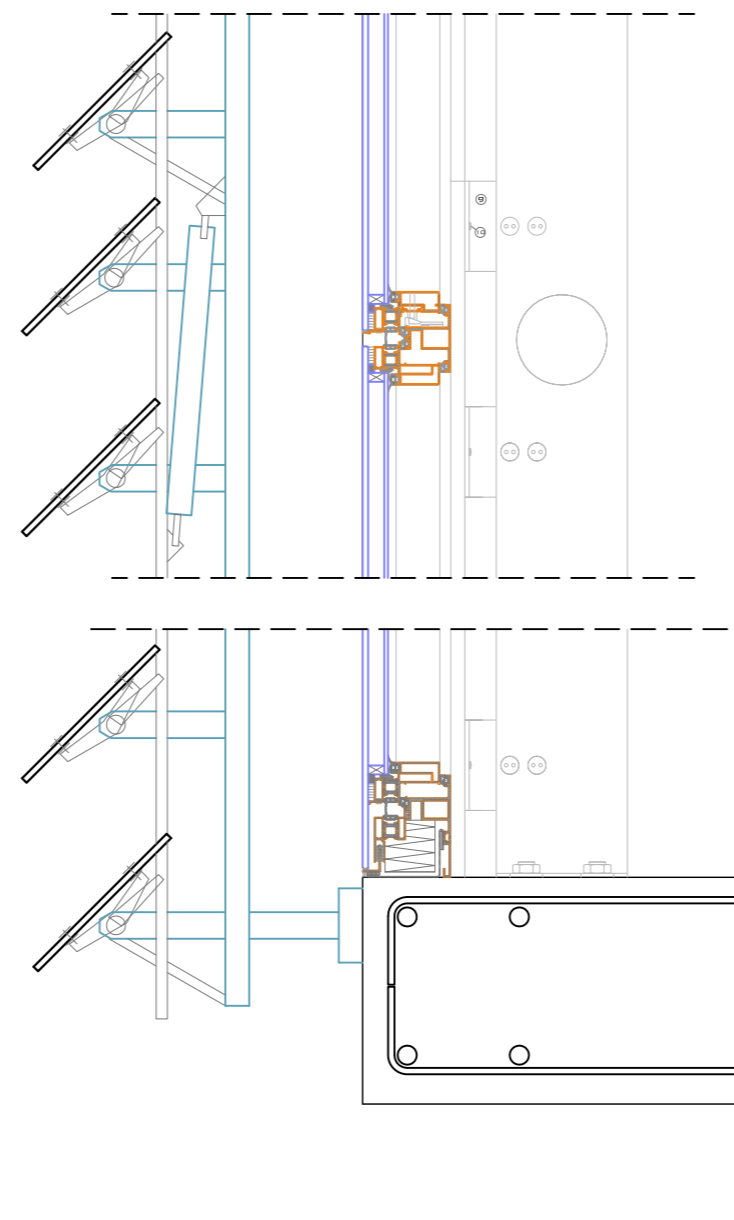
D.P.R. 30 GIUGNO 1995 N. 418
 "Prescrizione tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'addattabilità, e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e eliminazione delle barriere architettoniche"



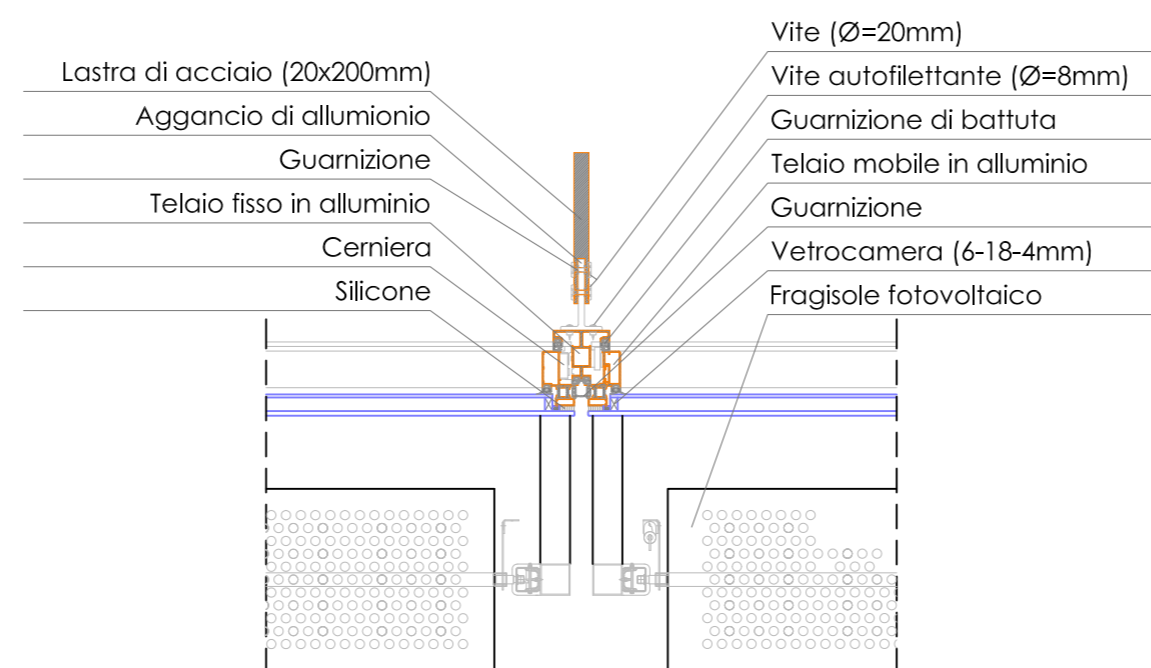
CORSA ASCENSORE SCALA: 1/30



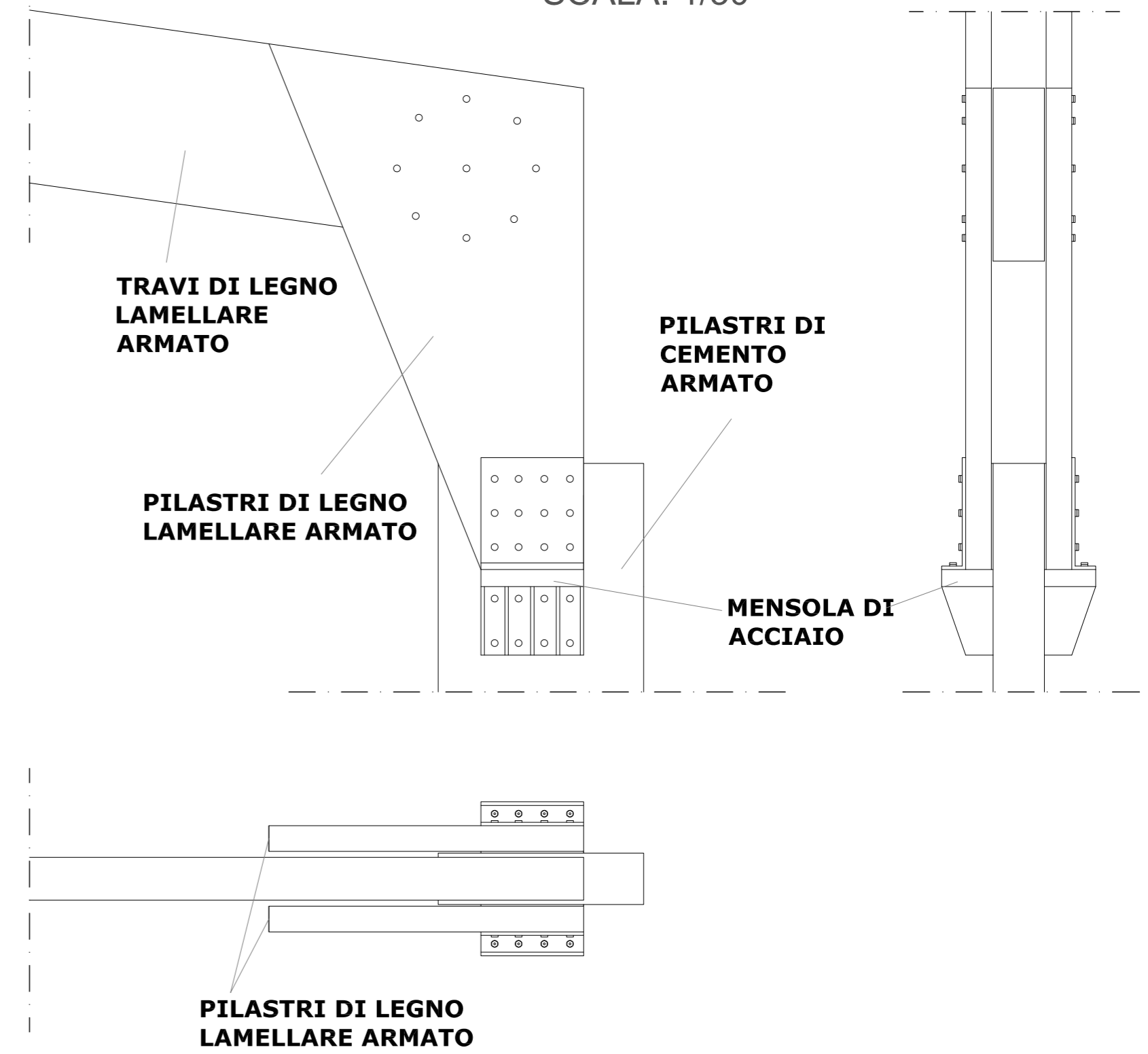
SEZIONE FACCIATA CONTINUA CON FRAGISOLE FOTOVOLTAICHE SCALA: 1/20



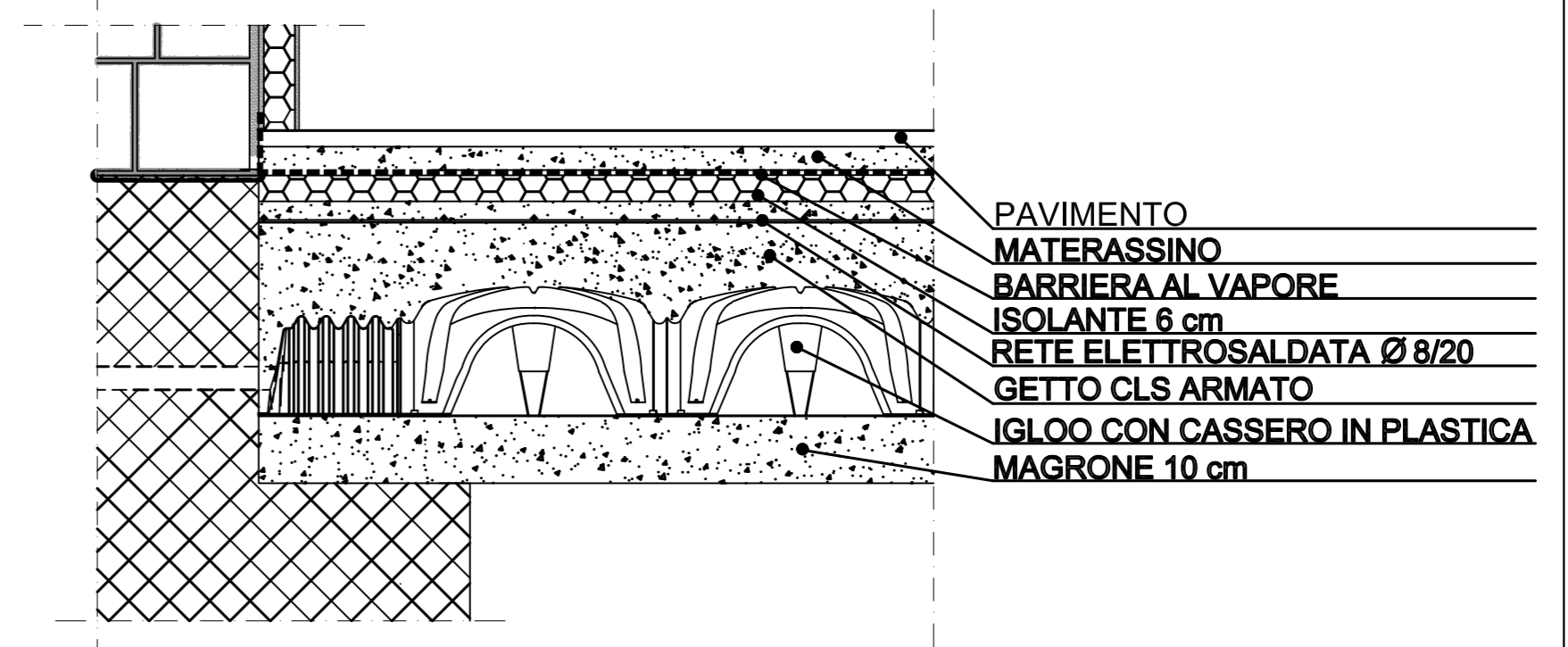
PIANTA FACCIATA CONTINUA CON FRANGISOLE SCALA: 1/20



NODO TRAVE LEGNO LAMELLARE ARMATE SCALA: 1/30



SEZIONE VESPAIO AERATO SCALA: 1/20



7. CONCLUSIONE

Nella presente tesi di laurea sul recupero del palazzetto sportivo abbiamo fatto un'analisi sulle patologie che hanno danneggiato l'edificio, sia per i movimenti sismici che hanno colpito la regione Basilicata, come per l'alterazione dovuta agli agenti atmosferici, oppure per la mancanza di mantenimento dalla chiusura del locale.

Dopo una ricerca storica sul palazzetto dello sport di Montereale ne abbiamo conosciuto l'importanza che suppone per i potentini il recupero di questo edificio, dove praticavano lo sport, e dove si sono formati grandi campioni che rappresentano la propria città.

Per fortuna, uno dei terremoti più importanti che ha scosso il sud d'Italia, non ha compromesso la capacità strutturale, anche se ha fatto in modo che si osservassero alcuni elementi realizzati più tardi per rafforzarlo.

Da una parte, si sono studiate le cause che provocano le principali patologie per capirle e offrire l'adeguato intervento evitando la sua ricomparsa e l'apparizione di nuove.

Dall'altra parte, si è fatta una redistribuzione degli spazi tenendo conto della normativa sportiva, visto che il palazzetto era chiuso per inosservanza dell'altezza sul campo di gioco, e le normative per l'eliminazione delle barrere architettoniche e antincendio.

A conclusione del progetto di recupero si deve fare un'analisi esauriente delle cause e delle patologie che colpiscono l'edificio di studio per fare un ottimo intervento al fine di evitare l'apparizione di future patologie.